Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 22 luglio 2020
anno XCVII n.30 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Pasian di Prato
a pag. 16

Arriva la variante per rinnovare la piazza

Costa friulana
a pag. 24

Nell'acqua del mare non c'è traccia di Covid

Editoriale

Populе meus

di **Guido Genero**

In quest'anno bisestile, impazzito a causa del Covid-19, non si è potuto celebrare in pienezza il Triduo Pasquale e, in esso, vivere la suggestiva liturgia senza messa del venerdì santo. Perché me ne ricordo e ne scrivo ai lettori? Perché in questi primi giorni della XVI settimana dell'anno ecclesiastico, leggendo alcune pagine previste nel lezionario feriale tratte dal profeta Michea (VIII sec. a.C.), si è ripresentato il testo singolare degli «improperi» nella sua versione originale: «Ascoltate, o monti, il processo del Signore, perché egli è in causa con il suo popolo, egli accusa Israele. Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi» (Mi 6,23). Il severissimo oracolo segue il genere letterario della lite processuale (in ebraico, rib) e presenta l'arringa di Dio che, come accusatore e giudice, chiede conto al suo popolo dei suoi continui tradimenti, denunciando l'ingiustizia e la corruzione generale che culmina nelle varie forme di idolatria, di avarizia e di disonestà. Il Signore si lamenta in termini accorati del voltafaccia di un popolo e dei suoi capi, completamente dimèntichi dei benefici gratuitamente ricevuti nel corso della sua storia: «Forse perché ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, ti ho riscattato dalla condizione servile e ho mandati davanti a te Mosè, Aronne e Maria?» (v. 4). La risposta del popolo, imputato e sicuramente colpevole, è un debole balbettìo che, invece di affrontare il merito dell'accusa, si chiede come rabbonire l'ira dell'Alleato con la inutile moltiplicazione delle vittime animali e perfino umane dei sacrifici rituali, già respinti da Dio (v. 6-7). L'invettiva continua: «Ci sono ancora nella casa dell'empio i tesori ingiustamente acquistati e una detestabile misura ridotta? Potrò io giustificare le bilance truccate e il sacchetto dei pesi falsi? I ricchi della città sono pieni di violenza e i suoi abitanti proferiscono menzogne, le loro parole sono un inganno» (v.10-12).

CONTINUA A PAG. 14

Il nostro futuro è adesso
Natalità in Friuli VERO CASO SERIO

Desolazione. Con l'attuale tasso di fecondità e senza l'ingresso di nuovi immigrati, nel 2066 il Friuli-V. G. avrà 878.314 abitanti, 400 mila in meno oggi. Lo dice l'Istat. Rischio sociale ed economico. Non c'è più tempo: la politica metta in campo misure per la natalità.

alle pagine 4-5

Pellegrinaggio dei Tre Popoli
a pag. 15

Sul Lussari per guarire dalle freddezze e dalle separazioni del Covid

Costume&incidenti
a pag. 3

Sui social e nella vita ci scappano troppe «parole sbagliate»

VIOLENZA SUI SOCIAL. Sempre più «errori» in rete. Rosy Russo (Parole Ostili): «Insultiamo se non sappiamo argomentare»

Odio online? Deficit culturale

Un dramma della dignità umana, quale è lo stupro, può essere "augurato" a una interposta persona durante una discussione? Evidentemente sì, è possibile. È quanto accaduto nel diverbio – chiamiamolo così – intercorso sui social media tra il giornalista David Puente, friulano di adozione, e Roberto Contessi, presidente dell'associazione dei costruttori edili (Ance) della nostra regione.

Il caso

Il clamore è emerso dopo che Puente, specializzato nella "caccia" alle fake news, ha reso nota una conversazione in cui contestava a Contessi l'utilizzo di espressioni inneggianti allo stupro nei confronti della figlia del giornalista e della sorella. Il commento incriminato è stato pubblicato dal presidente Ance sotto a un articolo in cui lo stesso Puente rileggeva i dati sulle violenze sessuali commesse in Italia. Piena solidarietà a Puente è stata espressa da vari soggetti e realtà, compresi il livello nazionale dell'Ance ed Enrico Mentana, editore per cui lavora Puente; Contessi, a sua volta sommerso da una dura risacca mediatica, ha scelto la via dell'autosospensione dalla carica.

Odio «amplificato dalla rete»

Accade spesso, online, che l'indignazione per discorsi di odio – il cosiddetto "hate speech" – susciti a sua volta ondate di violenza che ricalibrano il bersaglio sugli autori delle esternazioni deplorevoli e non sulle esternazioni stesse. Ne abbiamo parlato con **Rosy Russo**, ideatrice del progetto Parole O_stili che, dal "punto base" di Trieste, sta sensibilizzando istituzioni, aziende e privati sul buon utilizzo della comunicazione on-line. «Innanzitutto – esordisce Russo – dobbiamo riconoscere che l'hate speech non è nato on-line. Il digitale ha amplificato determinati fenomeni: il problema è che non sappiamo usare bene i social, perché non li conosciamo».

Disabituati al confronto

«Virtuale è reale» e «Le parole hanno conseguenze» sono alcuni dei dieci punti in cui si sviluppa il "Manifesto" della comunicazione non ostile. «Sono punti legati tra loro», afferma Russo, secondo cui il nocciolo della questione è che «non siamo abituati a confrontarci: ci mancano gli strumenti per farlo, ossia la cultura stessa. Non ci si può confrontare senza saper argomentare: se manca lo strumento delle parole, il rischio è di mandare tutto "in caciara" o utilizzare l'insulto».
A proposito di strumenti, vale la pena ricordare che l'Italia è il paese con il più alto tasso di analfabetismo funzionale: secondo le ricerche di Human development report e Ocse, infatti, il 47% dei nostri connazionali – tra cui il 25% degli adolescenti – non è in grado di comprendere un testo scritto. «L'analfabetismo funzionale si pone alla radice del problema – prosegue Russo – perché impedisce di argomentare e, di conseguenza, inibisce il confronto». La sfera virtuale e quella reale si sovrappongono con più facilità nei più giovani, nati e cresciuti in un mondo altamente digitalizzato. «I problemi, spesso, li abbiamo noi adulti: difficilmente comprendiamo che queste due "bolle" sono in realtà la stessa cosa – prosegue Russo –, infatti l'errore è combattere l'odio spegnendo il cellulare, senza educarsi (ed educare) al suo utilizzo. Basta vedere lo scenario politico, contraddistinto da schieramenti polarizzati come le curve degli stadi».

Il potere delle parole

Quale può essere l'antidoto? «Sicuramente la consapevolezza» afferma in conclusione Rosy Russo. «Un altro dei punti del "Manifesto" recita: "le parole sono un ponte". Prestiamo attenzione alle parole, che sono i mezzi attraverso cui costruiamo i significati dei pensieri. Sono proprio le parole ad aiutarci nel coltivare i legami con le persone: più curiamo tali legami, più sarà difficile scontrarsi. Ci vuole cura».

Perché è così diffuso l'hate speech

L'hate speech ("discorso di odio") consiste nell'utilizzo di un linguaggio violento o di istigazione all'odio verso determinate persone o categorie sociali. Trova spazio nelle discussioni tra persone, anche sotto forma di testi o immagini pubblicati sui social. Le cause sono varie e complesse: è più semplice insultare chi non si trova fisicamente davanti a sé, trattandosi, magari, di una persona che non si conosce. Una generale carenza di empatia e un conseguente sbilanciamento sull'impulsività fanno sì che spesso venga offesa una persona per una sua opinione anziché controbattere tale suo argomento con i propri.

L'ESPERTO. Non distinguendo tra una persona e le sue azioni, neghiamo a chi le compie la possibilità di rimediare ai propri errori

«Giudicanti e inconsapevoli. La rete è un boomerang»

«Il lockdown ha messo in quarantena le nostre relazioni: di conseguenza stiamo perdendo l'esercizio all'espressione delle emozioni». Parola di **Nicola Strizzolo**, docente associato di Sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università di Udine. Secondo Strizzolo, che insegna anche al Seminario interdiocesano di Castellerio, «abbiamo fatto un passo indietro quasi adolescenziale».

Professore, cosa spinge una persona a scaricare un sentimento di rabbia sulla propria tastiera?

«Da Freud a Galimberti sappiamo che gli impulsi emotivi vengono espressi attraverso le dimensioni culturale e simbolica. In questo caso, immersi nella cultura digitale, la rete diventa il canale prediletto in cui scaricare i nostri sentimenti. Non parliamo soltanto di rabbia, ovviamente, ma anche sentimenti positivi».

Che ruolo gioca l'assenza fisica dell'interlocutore?

«Le emozioni sono parte di noi e, come tali, le viviamo e le esprimiamo congiuntamente tra mente e corpo. Utilizzando soltanto la comunicazione verbale (quindi i commenti scritti su un social media, ndr) si crea uno sbilanciamento: il corpo, assente, viene sostituito dalla rete. Quella tra mente e rete è una delle "fusioni" che operiamo in questo tempo».

A proposito di "fusioni", spesso sfuma il confine tra un'idea e la persona che la esprime. Perché non si mantiene la distinzione tra "peccato e peccatore"?

«Entra in gioco un atteggiamento giudicante. Se tu fai un errore, esso è disgiunto da te. A pensarci bene, se noi fossimo le nostre azioni saremmo dei mostri! Però questa separazione è oggi sempre più sfumata, quindi si tende a esprimere giudizi personali. Alla base c'è un'altra "fusione", che è quella tra pubblico e privato: quanti di noi, a casa propria, hanno pensieri sempre puri e giusti? Probabilmente nessuno. Questa separazione tra il pubblico e privato viene sempre più a sfumarsi. È accaduto a maggior ragione dopo il lockdown. In questo contesto è più facile togliere la maschera, esprimendo pubblicamente pensieri che talvolta sono di casa soltanto nel "privato"».

Questi giudizi però ci precludono una "redenzione" futura.

«Se faccio qualcosa di sbagliato mi posso perfezionare modificando ciò che ho fatto. È un cammino. Se invece non c'è differenza tra azione e persona, nego un percorso di miglioramento alla persona stessa. In questo senso la rete è un boomerang terribile, perché la sua memoria è lunghissima».

Professore, il commento incriminato fa anche riferimento a determinate categorie di persone (migranti e donne. Ma potrebbe essere chi vota in un certo modo, chi proviene da un territorio, eccetera). Come fare per non stigmatizzare chi fa parte di un certo gruppo sociale?

«Da un certo punto di vista è necessario, per noi, vivere di stereotipi e categorie. Dobbiamo essere consapevoli che si tratta di strumenti che usiamo per semplificare la realtà, ma non rappresentano la realtà stessa. È come quando si usa una mappa: quando essa non rappresenta il territorio bisogna avere l'accortezza di gettarla via. Anche questo entra nella prospettiva culturale di auto-miglioramento».

Per questo lavoro ci vuole del tempo…

«La nostra cultura, caratterizzata da grande immediatezza e dal mito del "tutto è raggiungibile", sta facendo scomparire la dimensione importante del tempo. Mi riferisco al tempo per migliorare lavorando su se stessi. Questo aspetto si nota anche nella mancanza di cultura storica, finanche nella sparizione della storia in molti programmi scolastici. Sì, dobbiamo riprenderci il nostro tempo».

servizi di Giovanni Lesa

Sfide. Popolazione in continuo calo in regione. Quali soluzioni?

Il futuro del Friuli natalità e digitale

Secondo una recente proiezione dell'Istat, con gli attuali livelli di denatalità, nel 2066 il Friuli-Venezia Giulia subirà un fortissimo calo demografico, passando dagli attuali 1 milione 200 mila abitanti a 1 milione circa. E se l'attuale andamento dell'immigrazione dovesse sospendersi scenderemmo a 878 mila. Un calo che ci pone al secondo posto tra le regioni italiane, dopo la Liguria e che, se non si progetteranno delle soluzioni, rischia di comportare gravi conseguenze: sociali, relazionali, culturali, ma anche economiche. Se non altro perché, in questo scenario, la fascia della popolazione attiva è destinata a calare del 7,1%, quella della popolazione anziana a crescere del 7,7%.
Questi dati sono alla base dello studio studio «La sfida demografica del Friuli-Venezia Giulia e delle altre regioni italiane nel contesto internazionale» realizzato dall'ex senatore friulano **Lodovico Sonego** e presentato, venerdì 17 luglio, a Udine, nel corso del convegno «Il futuro è adesso», a cura dell'associazione Norberto Bobbio. Tutto ciò a pochi giorni dalla presentazione della ricerca dell'Ires Fvg, su dati Istat, la quale ha certificato il calo di residenti della nostra regione (4.180 in meno rispetto al 2019, 18.000 in meno rispetto a 6 anni fa) e delle nascite (nel 2019 sono state 7.495, 334 in meno rispetto al 2018; 3000 in meno rispetto al 2007).
Nella sua relazione, Sonego ha evidenziato che il problema del calo demografico è comune a tutta Europa: secondo la proiezione Eurostat, in questo caso traguardata al 2100, il «vecchio

> *Le proiezioni Istat prefigurano nel 2066 un Friuli-V.G. con 200 mila abitanti in meno con l'attuale andamento dell'immigrazione, 400 mila in meno se gli arrivi si fermassero*

continente» avrà il 96,2% della popolazione attuale, il 70,1% se l'immigrazione si fermasse, passando dai 512 milioni di abitanti del 2018 a 378. E in Italia Eurostat prevede un calo ancora più forte: avremo il 73,7% della popolazione, il 50% non considerando l'immigrazione.
Di fronte a tale situazione, Sonego nel suo studio ha suggerito due strade. In primis mettere in atto azioni per contrastare nel modo più efficace il calo della popolazione. Come? Serve, secondo l'autore, «una strategia plurigenerazionale di tipo francese, finalizzata ad aumentare la natalità con lo sviluppo della rete di servizi alla famiglia e all'infanzia, nonché il sostegno al reddito famigliare dal secondo figlio. Si tratta di politiche che richiedono un impegno costante nei decenni e perciò implicano che i diversi Governi che si succedono ne condividano i tratti essenziali pur potendo differenziarsi per alcune modalità. Il requisito della costanza va assicurato poggiando l'obiettivo di una natalità di tipo francese su un'ampia condivisione politica e sociale del programma».
«Nel lungo periodo – prosegue Sonego – una più alta natalità concorre a migliorare l'economia,

Natalità/2. *I pareri di impresa e sindacato*

Misure di lungo periodo

«Sì, le politiche per la natalità sono importanti, ma devono essere di lungo periodo». La ha affermato **Chiara Valduga**, presidente del Gruppo Cividale, intervenendo al convegno «Il futuro è adesso» di venerdì 17 luglio, a Udine.
Valduga ha riconosciuto la gravità del problema demografico, anche per le imprese. Di qui l'evidenziazione dell'importanza del sostegno delle nascite. «Il problema – ha proseguito Valduga – è che finora questo sguardo di lungo periodo è mancato».
Altra leva su cui intervenire, secondo l'imprenditrice, è l'immigrazione, «che può avere un ruolo importante, purché indirizzata in base alle esigenze del paese ricevente». Altro aspetto su cui puntare, «la maggiore partecipazione al lavoro, a partire dalle donne».
Quanto alla risposta della Germania, ovvero puntare sull'automazione, secondo Valduga «è necessaria già oggi e in prospettiva ancora più per il futuro, visto il previsto calo demografico. Certo, nella realtà friulana è un concetto di non facile applicazione. Abbiamo molte aziende subfornitrici, che la vera innovazione, ovvero quella sul prodotto, non possono farla. Con commesse sempre diverse è difficile automatizzare i processi produttivi. Si tratta quindi di una via difficile, ma necessaria, i cui costi andrebbero supportati».
D'accordo sul tema della natalità anche **William Pezzetta**, segretario regionale della Cgil: «La scarsa natalità è una situazione con cui abbiamo a che fare da anni. Putroppo si tratta di un tema che la politica non ha affrontato, se non ragionando sull'immediato. Servono invece pianificazioni decennali». Quanto alla necessità di aumentare la produttività, Pezzetta ha evidenziato la contraddizione tra l'allungamento dell'età pensionabile e la necessità di inserire giovani nel mercato del lavoro.
Diversa, invece, la posizione di **Roberto Siagri**, presidente della Eurotech di Amaro. Il digitale comporterà in prospettiva un passaggio dal possesso all'uso delle cose. Questo modello cambierà tutti i paradigmi e, se assecondato, potrebbe portarci ad una crescita più marcata. Non richiede più forza lavoro e potrebbe far emergere zone periferiche». «Non mi preoccupano tanto i giovani che vanno via dal Friuli – ha concluso Siagri – quanto il fatto che il Friuli ritorni ad essere attrattivo. Con il digitale potrebbe aspettarci un futuro più roseo».
Tra i relatori al convegno, anche **Giulio Codognato**, docente di Economia dell'Università di Udine, che si è soffermato sulla fragilità del capitalismo oligopolistico che caratterizza l'attuale sistema economico.

Il demografo: «Dalla politica solo polemiche»

Le misure a sostegno della natalità, per avere ricadute, richiedono un pensiero che ci proietti non a cinque anni e nemmeno a 10, ma come minimo a 40-50. invece purtroppo nel dibattito politico su questo tema prevalgono la polemica e la contrapposizione.
Lo sostiene **Alessio Fornasin**, docente di Demografia all'Università di Udine.
Prof. Fornasin, come valuta gli ultimi dati Istat, che evidenziano un continuo calo di popolazione e nascite in Friuli-V.G.?
«Putroppo è un fenomeno in atto da anni e quindi largamente previsto. È dovuto alla diminuzione delle donne in età feconda e, al contempo, al mantenimento di una bassa propensione a fare figli. Gli ultimi dati per la nostra regione parlano di 1,3 figli per donna, percentuale molto distante dal "tasso di rimpiazzo" che è di almeno 2».
Ritiene che il Covid peggiorerà la situazione?
«Il lockdown di per sé potrebbe essere uno stimolo alla fecondità, tuttavia la contrazione del reddito che ha interessato molte famiglie temo possa comportare una contrazione anche delle nascite. Se con l'uscita dall'emergenza pandemica si creeranno condizioni più ottimistiche verso il futuro allora è possibile che la fecondità riprenda, recuperando anche il terreno perduto. Al momento però, nonostante si parli molto di ricostruzione e di piano Marshall, mi pare che si viva un momento di grande incertezza sul futuro».
Come valuta le proiezioni Istat che prefigurano nel 2066 un Friuli-V.G. con 400 mila abitanti in meno?
«Le proiezioni a date così lontane non sono molto affidabili, non tanto per quanto riguarda la fecondità e la sopravvivenza – che cambiano lentamente – quanto nel misurare l'apporto dell'immigrazione, i cui flussi, sappiamo, cambiano velocemente ed in modo imprevedibile. Di certo, però, quello di cui siamo sicuri è che nei prossimi anni nella nostra regione diminuirà la popolazione attiva. Per cui si impongono due soluzioni: aumentare la natalità o trasformare la nostra economia aumentando la produttività».
Come aumentare la natalità?
«Innanzitutto va detto che questo è un processo lungo, che può dare soluzioni solo nel lungo periodo. Le politiche a favore della natalità, per avere delle ricadute demografiche, richiedono di guardare non al prossimo anno o ai prossimi 10, ma ci impongono di proiettarci in avanti di 40-50 anni. Per fare un'operazione di questo tipo serve, a livello politico, un'ampia condivisione di obiettivi

Uno studio dell'ex senatore Sonego evidenzia le conseguenze economiche del calo demografico e le possibili soluzioni: aumentare le nascite e accrescere la produttività. Dibattito a Udine

al contrario nel breve è la migliore performance economica ad alzare le nascite; le politiche regionali di sostegno al ciclo, segnatamente all'occupazione, sono pertanto un sostegno immediato alle nuove nascite. La variegata natalità delle regioni del Nord Italia riflette non a caso il differente dinamismo economico dei territori. Una buona economia regionale con forte evoluzione tecnica e scientifica è rilevante inoltre per contrastare l'emigrazione causata da ragioni occupazionali, giovanile in particolare, e costituisce motivo di attrazione per un'immigrazione interna ed estera».
Infine secondo lo studio di Sonego «le politiche regionali di promozione della salute e dell'assistenza sono cruciali in quanto concorrono alla creazione di un contesto positivo e favorevole alla natalità e inoltre per il fatto di influenzare in modo diretto la scelta di rimanere o immigrare in regione».
Tuttavia il problema demografico è così forte e drammatico che le sole politiche per la natalità non bastano a risolverlo. Né, ha affermato Sonego al convegno, «cercare la soluzione nell'aumento del flusso migratorio è la strada da percorrere, poiché è difficilmente ipotizzabile che tale flusso abbia i requisiti qualitativi necessari a corrispondere al fabbisogno di competenze di una società evoluta come quella del 2100».
Ecco allora la necessità di seguire anche quello che Sonego individua come «il modello tedesco», con la sua politica dell'industria 4.0, ovvero «padroneggiare l'amalgama del mondo di internet con il mondo della produzione industriale». Questo al fine di aumentare la produttività, a fronte della presenza di una minore forza lavoro. «La sfida digitale – ha concluso Sonego – va vinta sul piano industriale, ma non solo. Ciò va accompagnato ad una formidabile evoluzione digitale nella pubblica amministrazione, nella sanità, nelle infrastrutture. Dobbiamo copiare dalla Germania, cosa che per il Friuli-V.G. è più facile poiché la nostra società e la nostra economia sono fortemente integrate con quelle della Germania».

L'andamento demografico in Europa e in Italia (proiezione Istat)

Europa	2018	2050	2100
Popolazione con immigrazione	512,4 milioni	102,2 %	96,2 %
Senza immigrazione		91,9 %	70,1 %
Senza immigrazione		-53,0 milioni	-133,6 milioni
Italia	**2018**	**2050**	**2100**
Popolazione con immigrazione	60,5 milioni	92,4 %	73,7 %
Senza immigrazione		83,1 %	50,0 %
Senza immigrazione		-5,6 milioni	-14,4 milioni

L'andamento demografico in Friuli-V.G. (proiezione Istat)

Friuli-Venezia Giulia	2018	2050	2066
Popolazione con immigrazione	1.216.830	1.147.513	1.066.174
Senza immigrazione		1.032.417	878.314
Senza immigrazione		-115.096	-187.860

e metodi. Ora, sugli obiettivi tale condivisione probabilmente c'è, sui metodi non ci siamo. Le forze politiche sono più impegnate ad utilizzare la demografia per fare propaganda politica piuttosto che a ragionare su quello che vogliamo per il nostro futuro».
Che cosa intende dire?
«Le faccio un esempio. Anni fa c'era stata l'introduzione dell'assegno per le nascite dei bambini in regione. Ne è seguito un dibattito politico tutto incentrato a discutere se fosse giusto o no dare questi soldi anche agli immigrati. Non voglio dire che la discussione non fosse lecita, il problema era che si parlava solo di questo. È segno del fatto che non c'era una "visione". Tant'è che anche questo tentativo si è poi esaurito, dopo essere stato riproposto in diverse forme, sempre più complicate. Eppure l'assegno era una misura buona, seppure non sufficiente. Un'altro esempio: anni fa un ministro ha proposto una campagna promozionale per sensibilizzare le persone ad avere più figli. Ne è uscito un massacro mediatico. Magari non sarà stata la misura migliore del mondo, tuttavia sulla vicenda è quantomeno mancata la critica costruttiva».
Come mai questo tema provoca posizioni ideologiche?
«Questo esula dalle mie competenze di demografo. Mi pare che sia una costante della storia d'Italia dal dopoguerra ad oggi, su qualsiasi argomento».
Quale la ricetta per aumentare la natalità?
«Tutti gli studi dicono che non esiste un'unica soluzione, ma che serve una molteplicità di azioni: dagli assegni per i nuovi nati alla conciliazione tra lavoro e famiglia, alla creazione di una rete sociale a sostegno dei genitori, ad istituzioni amichevoli nei confronti della genitorialità (vedi i posti negli asili nido) per arrivare ai grandi cambiamenti sociali, ovvero politiche del lavoro capaci di dare prospettive stabili ai giovani».
C'è però anche un altro problema. Una recente indagine del Centro studi per la famiglia (Cisf), condotta su 800 giovani tra i 25 e i 35 anni, evidenzia che il 40% di essi non vuole avere figli.
«Sempre più, negli ultimi anni, abbiamo assistito ad una crescita dei valori dell'individuo a scapito di quelli del sentirsi parte di una comunità. E ciò ha delle conseguenze».
Quali effetti sociali e culturali potrà avere il calo demografico previsto dalle proiezioni?
«Ciò a cui assisteremo, e stiamo già assistendo, è un aumento delle persone anziane e una diminuzione dei giovani. Questo comporta un prevalere di fasce di popolazione meno propense a intraprendere strade nuove, più tradizionaliste, con conseguenze, ad esempio, anche nei comportamenti elettorali: un elettorato anziano sarà più interessato a politiche atte a conservare la loro situazione economica – di qui dibattito attuale sulle pensioni – oppure al tema della sicurezza. Così si sta anche creando una specie di frattura generazionale. Per i giovani si sta facendo strada la consapevolezza di avere un gran peso da sostenere. Gli anziani, da parte loro, se da un lato sono in grado di trasmettere un importante patrimonio di valori alle nuove generazioni, dall'altro rischiano di togliere loro opportunità. Insomma, sono in atto delle trasformazioni sociali impensabili 50 anni fa».

servizi di Stefano Damiani

SETTEMBRE, TANTE INCOGNITE. Misure e contromisure a livello nazionale. La situazione in Fvg

Mancano 1400 insegnanti

Sono 3.500 i precari storici della scuola in Friuli-Venezia Giulia. Hanno almeno 3 anni di servizio e 4-5 anni di esperienza. Attendono la selezione straordinaria. Bene, i termini per presentare la domanda sono stati fissati, mancano però le date delle prove. C'è il rischio che il concorso da 751 posti slitti al 2021. È solo l'ultima beffa che compare all'orizzonte della scuola che dovrebbe riaprire il 14 settembre. Usiamo il condizionale perché il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, conferma questa data ma tanti, ancora, non la credono possibile.
Tuttavia non è la sola "novità". Secondo le ultime disposizioni ministeriali, in aula si può stare anche in 27 oppure 30 alunni: il contrordine è arrivato ai dirigenti scolastici regionali. Per gli insegnanti sarebbe previsto un banco meno ingombrante della cattedra. Niente sdoppiamento delle classi, dunque? Lo vedremo nei prossimi giorni.
Intanto che cosa accade in Friuli Venezia Giulia? Lo ha detto chiaramente in questi giorni l'assessore regionale Alessia Rosolen. «In Friuli Venezia Giulia mancano circa 900 docenti di sostegno, oltre ai 500 insegnanti divenuti necessari in seguito allo sdoppiamento delle classi richiesto dai provvedimenti anti Covid-19 e a 300 unità di personale amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata)».
La Regione può in qualche misura supplire? Purtroppo no, fa sapere Rosolen, informando in Commissione regionale del lavoro che si sta sviluppando con i Comuni ed i dirigenti scolastici per dipanare la matassa dei problemi… e delle relative soluzioni.

Prove di distanziamento a Sappada (foto di Stefania Piller Hoffer)

«La riapertura delle scuole in settembre rimane una priorità assoluta e nessuno può pensare di fare neppure un passo indietro. Tuttavia - ha proseguito l'assessore - non bastano i milioni di euro che la Regione ha messo e metterà a supporto. Gli interventi nazionali a pioggia, infatti, non consentono un adeguato coordinamento, mentre proseguono i nostri monitoraggi su tutti i temi legati alla scuola: edilizia, personale e trasporti».
Che la riapertura il 14 settembre sia una priorità lo conferma anche la ministra Azzolina. E il presidente del Consiglio Superiore di Sanità, Franco Locatelli, dice che ci sono tutte le condizioni sanitarie perché accada.
Ma per i sindacati – Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda – le condizioni organizzative per tornare in classe non ci sono. A meno che non si rivedano appunto le distanze tra i banchi, come sembra possibile stando agli ultimi orientamenti degli uffici ministeriali. Le organizzazioni sindacali sostengono, infatti, che sono insufficienti le risorse – circa 1,4 miliardi di euro che potrebbero arrivare a 2,4 solo se verrà stanziato l'ulteriore miliardo promesso dal Governo –. Fondi che comporterebbero in media per ogni singolo istituto una dotazione finanziaria aggiuntiva di poco più di 300 mila euro da impegnare e suddividere tra interventi di sicurezza e di riorganizzazione delle attività didattiche. Qualora con le risorse disponibili, circa 2 miliardi, dunque, si intendesse incrementare la dotazione organica delle scuole (per garantire la suddivisone e la riorganizzazione degli alunni in gruppi tali da assicurare il necessario distanziamento) sarebbe possibile assumere poco più di 56 mila docenti e 16 mila Ata per 10 mesi. I sindacati calcolano che con 7 docenti in più è possibile "coprire" per 30 ore settimanali e per 10 mesi 5,1 gruppi-classe aggiuntivi nella primaria e 4,1 nella secondaria. Le sedi scolastiche sono oltre 40 mila. «Gli organici e le risorse ci sono – ha replicato Azzolina - è stato approvato il Decreto Rilancio, ci sono 1,6 miliardi, un altro miliardo lo stiamo trovando. Quindi voglio assolutamente rassicurare non solo le famiglie e gli studenti, ma anche tutto il personale scolastico. La scuola a settembre riparte». Rimane infine l'incognita sull'ipotesi di inizio degli orari di lezione, sfalsati per evitare assembramenti. Una complicazione non da poco in tema di conciliazione con i tempi del lavoro da parte dei genitori.

Tutte le precauzioni da osservare

In vista del rientro scolastico è stato costituito il Tavolo di lavoro regionale che coinvolge personale dirigente dell'Usr (uffici scolastici regionali, ndr), i tre assessori regionali competenti, il presidente del Consiglio delle Autonomie locali, rappresentanti di Protezione civile, Croce rossa italiana, associazioni dei disabili, studenti e genitori, nonché delle scuole paritarie e di tutti i sindacati.
Molteplici i monitoraggi degli spazi già effettuati, mentre bisognerà, in tanti casi, ricominciare da capo le verifiche, scuola per scuola, a seguito delle nuove disposizioni ministeriali.
Di certo si sa che il verbale inviato dal Comitato tecnico-scientifico ha definito le necessità di distanziamento per garantire la sicurezza di un metro.
Permane, inoltre, l'obbligo di indossare le mascherine nelle aree comuni con distanze impossibili da regolare. Un'altra norma precauzionale: gli ingressi a scuola saranno distinti dalle uscite. Accessi regolati ai diversi servizi. La ricreazione sarà differenziata per classi.

La scuola perde 1570 allievi

Tutti i dettagli da parte del direttore dell'Ufficio regionale, Daniela Beltrame

La scuola del Friuli Venezia Giulia perderà 1.570 allievi: 743 sono stati persi dalla scuola per l'infanzia e 1.105 dalle scuole primarie, mentre quelle di primo e secondo grado vanno in controtendenza, rispettivamente con 39 e 239 presenze in più. Lo fa sapere il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, rassicurando, comunque, che non ci sarà taglio del personale.
Resta il fatto che gli organici, come dice la regione, non sono del tutto coperti.

Scuola per l'infanzia

Nella scuola per l'infanzia – spiega Beltrame, che ne ha parlato in una recente seduta della Commissione regionale - risultano 13.417 bambini e un miglioramento del rapporto medio di utenti per sezione (19,7 di media), nonostante la riduzione delle sezioni.

Scuola primaria

Per quanto riguarda la scuola primaria, la popolazione scolastica è diventata di 44.291 alunni (era di 45.396 nel 2019) con rapporto alunni-classe che da 18,25 scende a 17,98. I posti di sostegno sono aumentati di 38 unità con 35 in più di potenziamento.

Scuole medie

In relazione alla scuola secondaria di Primo grado, la media per classi (aumentate di 12 unità) scende da 17,5 a 17, mentre quella di Secondo grado vede un incremento di 17 classi con una media studenti da 20,24 a 20,20.
«L'organico del personale docente - dettaglia Beltrame - prevede 11.968 insegnanti di ogni ordine e grado con nuova distribuzione interna, mentre il personale Ata rimane a quota 4.064 con diritto per qualsiasi sede di avere almeno due collaboratori scolastici».

Pc in comodato alle famiglie

Sul piano finanziario, invece, le scuole regionali hanno ricevuto «fondi statali da 1.586.000 euro per la didattica a distanza, 1.305.000 dei quali utilizzato per l'acquisto di dispositivi di connessione da concedere in comodato d'uso alle famiglie richiedenti. Dalla Regione - ha ricordato ancora Beltrame - è arrivato un ulteriore milione. Inoltre, 93 mila euro ministeriali sono stati utilizzati per fornire 18 assistenti tecnici alle scuole del primo ciclo, mentre i fondi del Programma operativo nazionale (Pon) hanno garantito ulteriori 1.350.000 euro». Per l'acquisto di materiali per la sanificazione, i dispositivi di protezione, strumentazioni e i banchi singoli sono stati utilizzati 6.281.000 euro.

Sezioni da salvare

Mancano spazi? La Regione mette a disposizioni da subito i suoi ambienti ancora liberi

Vivace il dibattito che si è sviluppato nella competente Commissione del Consiglio regionale a seguito dell'illustrazione dello stato della scuola in Friuli Venezia Giulia.
Il timore è quello della soppressione di sezioni. Mancano spazi? La stessa Regione sta offrendo i suoi. In ogni caso bisognerà vedere come verranno applicate le disposizioni in materia di distanziamento annunciate dagli Uffici ministeriali.
Il leghista Stefano Turchet ha espresso la sua preoccupazione riguardo a quegli spazi scolastici «dove nessuno può garantire il rispetto della distanza e, prima dell'inizio dell'anno, consiglio i dirigenti di rivolgersi a Prefetto e Procura della Repubblica anticipando tali difficoltà. Il rischio di facili denunce, infatti, è molto alto». La consigliera del Pd Chiara Da Giau, dal canto suo, ha rivolto la sua attenzione «all'accorpamento tra classi e al rischio della riduzione dei servizi e degli orari dovuto alla modifica degli spazi legata anche agli sdoppiamenti». L'assessore al Patrimonio, Sebastiano Callari, ha assicurato che la Regione concederà gratuitamente, per 12 mesi, agli Enti locali che ne faranno richiesta, immobili di sua proprietà non immediatamente fruibili.

Palestre

La Regione e il Coni, intanto, sono al lavoro congiuntamente per definire le linee guida di utilizzo delle palestre scolastiche da parte delle società e associazioni che svolgono attività sportiva. Da un censimento del Coni, sono 383 le palestre scolastiche di proprietà comunale utilizzate da società sportive, di cui una sessantina afferiscono alle scuole superiori e sono pertanto affidate alla gestione degli Enti di decentramento regionale (ex Province).

servizi di Francesco Dal Mas

Sanità, servono più assunzioni

Le chiedono i sindacati alla Regione per far fronte alle nuove sfide. Mobilitazioni il 22 e il 24

Un grande piano di rilancio delle assunzioni. Il rafforzamento dei servizi territoriali come condizione per garantire il ruolo della sanità pubblica quale presidio irrinunciabile del diritto alla salute. Il recupero del pesante arretrato accumulato su diagnostica, interventi ed esami, nell'ambito di una strategia di abbattimento strutturale delle liste di attesa. Sono le grandi richieste al centro della manifestazione indetta per mercoledì 22 luglio a Trieste dai sindacati confederali, della sanità e dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil, «che segnerà – spiegano i segretari generali Villiam Pezzetta, Alberto Monticco e Giacinto Menis – l'avvio ufficiale di una mobilitazione permanente sul fronte della sanità pubblica». La soluzione indicata per recuperare i ritardi accumulati è «un allungamento degli orari degli ambulatori attraverso nuove assunzioni», indispensabili per colmare un mancato turnover di 600 operatori nel periodo 2010-2018, rimasto sostanzialmente immutato nel 2019. Nessuna certezza, sostengono i sindacati, neppure sulle assunzioni fatte durante l'emergenza: «Si aggirano attorno alle 500 unità, ma in molti casi si tratta di personale precario», spiegano i sindacati, chiedendo «la massima attenzione per i lavoratori interinali assunti per lavorare nei reparti Covid e a rischio taglio», con il rischio anche di venire esclusi dal «giusto riconoscimento economico» che dovrà essere garantito ai lavoratori della sanità. Le assunzioni, precarie o a tempo indeterminato, non hanno peraltro impedito un forte ricorso allo straordinario, con ben 57mila ore tra marzo e maggio, per un volume mensile pari all'orario di 128 lavoratori a tempo pieno. Da qui l'esigenza di numeri certi sulla situazione, azienda per azienda, e sulle future strategie di assunzione. Su questo e su altri temi – con particolare riguardo alla situazione delle case di riposo – i sindacati chiedono un "immediato confronto" con la Regione. Alla manifestazione regionale in programma a Trieste seguirà, venerdì 24, uno sciopero a Pordenone.

Slot machine, proroga discutibile

La Regione ha concesso un anno di proroga del termine entro cui rimuovere le slot machine collocate a meno di 500 metri di distanza da luoghi sensibili come scuole e centri giovanili. Questo è «un brutto segnale», ad avviso del consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni, firmatario di un'interrogazione attraverso la quale chiede alla Giunta Fedriga di «chiarire lo stato di attuazione della legge regionale 1/2014 sulla prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo». Secondo l'ultima relazione dell'Osservatorio sulle dipendenze (pubblicata, però, ancora lo scorso anno), solo 73 Comuni su 215 hanno risposto positivamente al sondaggio sulla reale applicazione del provvedimento promosso nel gennaio del 2018 dalla direzione centrale Salute.

Accordi Stato-Regione. Per l'emergenza Covid, 538 milioni al Fvg

Il Friuli Venezia Giulia riceverà dallo Stato 538 milioni dei 2,5 miliardi stanziati a copertura delle minori entrate generate dall'emergenza da coronavirus. A seguito di una trattativa che, secondo quanto riferisce il presidente Massimiliano Fedriga, ha visto la Regione in un ruolo da protagonista, lo Stato si è impegnato a stanziare ulteriori 1,6 miliardi di euro e per l'anno 2020 il Governo ha accordato una riduzione del concorso al risanamento del debito pubblico nazionale a carico delle Regioni speciali per complessivi 2,6 miliardi di euro. I 538 milioni di euro verranno inseriti nell'assestamento che approderà in Consiglio regionale a fine mese. L'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, ha confermato che ulteriori 79 milioni di euro saranno destinati al Fvg attraverso il fondo nazionale per ristorare le Regioni dal mancato gettito derivante dall'esenzione del pagamento del saldo dell'Irap. Lo Stato ha inoltre assunto l'impegno di siglare un ulteriore accordo per il 2021 entro novembre 2020. Vivace il dibattito politico sul tema. C'era infatti il timore di fermarsi a 430 milioni di euro.

Confcooperative. Castagnaviz presidente

Cala il numero assoluto delle imprese, ma aumentano dimensione, ricavi e occupazione

Daniele Castagnaviz è il nuovo presidente di Confcooperative Fvg. È stato eletto per acclamazione dagli oltre 200 delegati riuniti in Assemblea a Rauscedo per il rinnovo delle cariche sociali. Allo scadere del quadriennio previsto dallo Statuto, infatti, oltre al nuovo presidente (che sostituisce Giuseppe Graffi Brunoro, in carica dal 2016) è stato pure nominato il nuovo Consiglio composto da 30 membri. Castagnaviz, 56 anni, titolare di un'azienda agricola a Pavia di Udine, è alla guida della cooperativa cerealicola Vieris di Castions di Strada ed è vice presidente di Fedagripesca regionale. Confcooperative Fvg è la principale associazione di rappresentanza delle imprese cooperative (vi è associato circa il 60 per cento delle cooperative regionali). Dal 2016 a oggi si è ridotto il numero assoluto delle imprese cooperative, ma è aumentata la dimensione media aziendale. Ricavi, soci e occupazione presentano infatti tutti segno positivo: l'occupazione è aumentata del 5,6 per cento (da 16.051 a 16.955 addetti), i soci del 7,4 per cento (da 124.380 a 133.645), i ricavi del 9,3 per cento. «Un panorama chiaramente variegato da settore a settore – spiega il segretario generale Nicola Gallù –, ma vale la pena ricordare come la nostra sia una delle Regioni più cooperative d'Italia, con 46 cooperative aderenti ogni 10 mila abitanti, rispetto ad una media di sole 30 cooperative ogni 10 mila abitanti».
Il presidente uscente, Graffi Brunoro, ha sottolineato l'impatto della pandemia sulle imprese cooperative del Fvg ricordando il supporto a non meno di 600 cooperative nella gestione degli appalti, ma questo lavoro intenso – ha precisato – non ci deve far dimenticare come molte cooperative abbiano subito perdite di fatturato annuale di enorme impatto: dal 20 al 50 per cento». «La cooperazione ha dimostrato una capacità sensazionale di adattamento in tutti i settori della vita economica – ha aggiunto il neopresidente Castagnaviz – e questa è una capacità che come cooperatori rivendichiamo con decisione: non c'è ambito di attività che non possa essere svolto in forma cooperativa, il che significa con una forma d'impresa che ha dimostrato in centocinquant'anni di essere in grado di rendere tutti protagonisti della vita economica, favorendo il superamento delle differenze di sviluppo territoriale e sociale».

Daniele Castagnaviz

Legacoop in assemblea. «Come nel terremoto»

"Ricostruzione" partendo da lavoro e copertura sociale. Bando per giovani e disoccupati

«Il recente Rapporto annuale dell'Istat ci consegna un paese impoverito, colpito da un declino demografico molto preoccupante, segnato da un aggravamento delle già profonde diseguaglianze sociali ed economiche, reso ancora più fragile dalla pandemia e dalla crisi economica che ne è seguita». In questo passo della relazione annuale di Livio Nanino, presidente delle cooperative associate a Legacoop Fvg, presentata all'assemblea del 16 luglio all'Auditorium regionale a Udine, è espressa la drammaticità della crisi, che Nanino ha paragonato a quella del terremoto del 1976. La recessione ha colpito le circa 180 cooperative regionali in maniera asimmetrica: alcuni settori come quelli della manifattura, agricoltura e distribuzione non si sono fermati, mentre turismo, cultura, tempo libero e assistenza sono stati bloccati, pregiudicando fortemente le donne. «Le strategie non si fanno con i bonus a pioggia che sottraggono risorse altrimenti utilizzabili per investimenti» e nei prossimi mesi, ha continuato Nonino, bisognerà ridisegnare il sistema di welfare sul territorio. Nella ricostruzione dopo la pandemia, lavoro e copertura sociale saranno temi fondamentali e la crisi «imporrà un dialogo serrato tra le istituzioni, imprese e parti sociali» in cui il mondo delle cooperazione vuole offrire soluzioni concrete per superare la fase degli interventi emergenziali contribuendo a definire le strategie regionali. Nel corso dell'assemblea Simone Gamberini, direttore generale di Coopfond, ha presentato la seconda edizione del bando startup (www.coopstartup.it/fvg) che scadrà il 30 settembre rivolto a giovani, disoccupati e anche cooperative. Per i 3 progetti vincitori è previsto un contributo a fondo perduto di 15.000 euro, mentre il percorso di formazione on line si propone di stimolare la cultura imprenditoriale per aumentare l'occupazione.

Gabriella Bucco

Olivicoltura in Fvg

Oltre 400 gli ettari coltivati a ulivo per una produzione di 10 mila quintali di olive

L'olivicoltura in Friuli-Venezia Giulia da diversi decenni sta vivendo una grande espansione. Dalle alture della costiera triestina, nella fascia litoranea tra Muggia e Trieste, passando per il Collio Goriziano, compresa la fascia pedemontana e le colline moreniche attorno a Moruzzo e San Daniele, per arrivare all'area pordenonese, si contano oltre 400 ettari di terreno coltivati a ulivo. Che non è più una pianta considerata alla stregua di un complemento ambientale o paesaggistico. Ma quale "produttrice" di olio. Quello "più freddo" al mondo. Perché, come spiega **Battista Nardini,** *(nella foto)*, presidente dell'Associazione olivicoltori del Fvg – realtà che raggruppa 120 soci –, «nell'emisfero nord le nostre coltivazioni sono quelle più a settentrione, dove una delle avversità è rappresentata dal freddo, ma con i cambiamenti climatici in atto potrebbe rivelarsi un vantaggio aver cominciato a piantare ulivi anche nel nostro parallelo, il 46°».

Presidente, in termini di produzione quali sono i numeri che caratterizzano la nostra regione?
«Potenzialmente al momento possiamo produrre circa 10 mila quintali di olive che significa 1200 quintali di olio».

Quali sono le varietà più coltivate?
«Quelle nostrane come Bianchera e Gorgazzo, ma c'è anche chi ha provato con successo a piantare le tante varietà italiane, come quelle toscane e alcune pugliesi. Non tutte sono adatte a qualsiasi terreno: ad esempio la Bianchera dà ottimi risultati in collina, mentre in pianura patisce sia l'umidità atmosferica sia quella del terreno».

L'olivicoltura in Fvg vanta una tradizione antica. Si dice che, come la viticoltura, risalga ai Romani, anche se poi nel corso dei secoli è stata abbandonata. Ma senza andare troppo indietro nel tempo…

Friuli, terra di ulivi. Da tempi antichi

Il valore dell'olio d'oliva prodotto in Fvg è di 20 euro al litro imbottigliato, 24 euro quello biologico

L'olio nostrano è apprezzato pure all'estero. È richiesto in Austria e Germania e qualche produttore lo vende pure negli Stati Uniti

«Confermo che si tratta di una antica coltura. Sia nell'area di Trieste che in provincia di Udine e Pordenone abbiamo trovato delle piante centenarie e che sono sopravvissute ad esempio al grande freddo del 1929 e anche alla brutta annata del 1956».

Come stanno gli ulivi "nostrani", anche alla luce dei tanti problemi di cui si sente parlare in altre zone d'Italia?
«Le piante stanno bene. Purtroppo al momento abbiamo seri problemi con le olive in particolare quelle della varietà Leccino. Cambiano colore sulla pianta, diventano marroni e poi cadono».

La ragione?
«Siamo ancora nella fase delle ipotesi e tutti gli accorgimenti messi in atto, anche in collaborazione con Ersa-Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli-V.G., non hanno dato l'esito sperato. Attualmente, in collaborazione con l'Università di Bari, in alcune aziende nostre associate sono state avviate sperimentazioni per cercare di porre subito rimedio a questa cascola (caduta prematura, ndr.) anomala. Speriamo di riuscirci».

Non è un problema solo friulano, dunque?
«Purtroppo riguarda anche Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Toscana».

Un danno enorme?
«Se non si riuscirà a trovare una soluzione sarà un bel guaio per gli imprenditori agricoli».

I coltivatori di ulivi, soprattutto al sud e in particolare in Puglia temono la xylella, conosciuta come il batterio killer di queste piante perché ne causa il dissecamento…
«Per fortuna da noi non ci sono segnalazioni di questa malattia. Come tutte le piante anche gli ulivi nostrani patiscono alcune avversità: dalla mosca olearia ai funghi che colpiscono le foglie. Ma con trattamenti adeguati sono situazioni che si possono tenere sotto controllo».

Si diceva, 400 ettari. Una produzione che resta piccola, se paragonata ad altre zone d'Italia. E che spesso è motivata dall'autoconsumo. Ma la qualità?
«Sicuramente i nostri olii risultano molto apprezzati per la qualità e la genuinità. Anche se non riusciamo a coprire il fabbisogno regionale, nonostante sia un prodotto di nicchia c'è qualche produttore che riesce a venderlo all'estero».

Estero? Per esempio?
«Per esempio in Austria e Germania c'è il piacere di gustare il nostro olio. E c'è anche qualche associato che lo spedisce addirittura negli Stati Uniti, riuscendo a spuntare prezzi remunerativi».

I prezzi?
«Il valore è di 20 euro al litro imbottigliato, 24 euro quello biologico».

Esistono progetti di valorizzazione dell'olio made in Friuli?
«C'è l'Ersa che attraverso i suoi tecnici lavora a supporto degli olivicoltori, ma non esistono attualmente contributi per chi vuole impiantare un uliveto. Non ci sono iniziative nemmeno per la promozione del prodotto, per questo non sarebbe una cattiva idea spingere sulle aggregazioni, penso a un consorzio, per riunire i produttori e cercare di vendere al meglio il nostro prodotto».

Cosa chiedete alla politica come Associazione?
«Abbiamo chiesto un sostegno alla Regione affinché siano aiutate le aziende che stanno dedicando tempo e denaro nel cercare una soluzione alla caduta delle olive. Se sarà trovata andrà a vantaggio di tutto il comparto. Ci siamo già messi in contatto con gli uffici regionali, ma purtroppo a causa dell'emergenza coronavirus siamo arrivati in ritardo con la richiesta. Speriamo che il prossimo anno siano tenute in considerazione queste problematiche».

Monika Pascolo

Tanta voglia di nocciolo. La coltura supera i 250 ettari

La messa a dimora di nuovi alberi è iniziata due anni fa per soddisfare la richiesta sempre maggiore di nocciole italiane

C'è tanta voglia di nocciolo in Fvg. Si è infatti registrata un'impennata delle superfici di questa coltura che superano attualmente i 250 ettari nelle province di Udine e Pordenone, con una media di 9 ettari e mezzo per produttore. La messa a dimora di nuovi alberi – dal nocciolo di Costantinopoli alla varietà Tonda Gentile delle Langhe e Tonda Romana – è iniziata un paio di anni fa per soddisfare la richiesta sempre maggiore di nocciole italiane. «C'è un aumento sia di consumo di prodotto fresco, sia di domanda da parte delle industrie dolciarie, anche non italiane», spiega **Raffaele Testolin**, professore di Frutticoltura all'Università di Udine. Spinge, dunque, il mercato. «Quello mondiale è dominato dalla Turchia che però non produce sempre un prodotto di qualità». Attualmente questa coltivazione si sta ben sviluppando anche in altre parti del mondo. «In Georgia, in Cile e in Oregon negli Stati Uniti, Paese considerato la capitale delle nocciole». E pure in Fvg, dunque. «In regione la varietà è una specie spontanea – illustra Testolin –, quindi non esistono particolari problemi di

coltivazione. In più, non ci sono grossi costi di installazione degli impianti e anche se per 4/5 anni non c'è produzione, poi la resa è più che soddisfacente e sicuro più alta del mais». Ma quanto può rendere un noccioleto? «La nocciola vale circa 4 euro al Kg, prezzo calcolato però sui 10 anni. Le fluttuazioni, infatti, sono enormi e sono dettate dalla Turchia. Se questo Paese ne produce troppe il prezzo scende a 2 euro al Kg, se la produzione è scarsa si può salire anche a 9 euro. Un noccioleto avviato rende 20 quintali a ettaro, quindi circa 8 mila euro, se va male sono 6 mila e se va benissimo sono 12 mila. Non richiede grosse spese di manutenzione, circa 1500 euro all'anno». E non ha nemmeno grandi nemici. «In genere il balanino e la cimice asiatica. Bisogna essere tempestivi e monitorare la presenza di questi insetti specialmente in primavera, ma con trattamenti adeguati si riesce ad evitare la produzione di nocciole vuote». Per il resto l'albero si arrangia da solo e non ha particolari esigenze.

M.P.

TRASPORTI. Pochi i collegamenti. Viaggiatori penalizzati. E la gente sceglie l'automobile

Fvg isolato, ma treni e aerei non si riempiono

Aumenta il traffico, anche sulle strade delle vacanze, soprattutto di sabato e domenica. I reduci dal lockdown preferiscono, di gran lunga, l'auto, ritenuta più sicura, sia del treno che dell'aereo. Ed ecco perché treni ed aerei sono in crisi. I convogli tra Venezia e Udine erano strapieni, un tempo. Oggi vanno all'esaurito solo le corse dei pendolari. I voli? Non decollano. Alitalia ha sospeso i collegamenti per Roma fino a settembre. Il Friuli Venezia Giulia è isolato, lancia l'allarme la Cgil. E non solo per colpa del Covid. «La situazione di isolamento della nostra regione rispetto alle principali direttive del trasporto aereo e ferroviario nazionale non può essere considerata solo un fatto contingente. Gli effetti dell'emergenza Covid-19, infatti, amplificano una condizione che è strutturalmente periferica sia in termini di quantità che di qualità dei collegamenti», dichiara Valentino Lorelli, segretario regionale della Filt, il sindacato Cgil dei trasporti. «Nel trasporto aereo – spiega Lorelli – sono in cassa integrazione un centinaio di addetti dell'aeroporto di Ronchi, peraltro in virtù di un accordo sulla cassa in deroga, firmato dalla Cisl, che esclude i lavoratori dalle integrazioni al reddito previste dagli accordi bilaterali e pertanto con penalizzazioni che possono arrivare fino al 50% della busta paga. Per quanto riguarda invece Trenitalia, il taglio di quattro coppie di frecce quotidiane sta determinando, oltre al ricorso alla cassa integrazione per il personale viaggiante, anche pesanti penalizzazioni per i lavoratori dei servizi in appalto, dalle pulizie alla ristorazione». Oggi c'è un solo treno al giorno da Trieste e uno da Udine che copre le due tratte senza cambio a Mestre.

La motivazione della scarsa domanda, addotta tanto da Alitalia che da Trenitalia, non può giustificare tagli così drastici, secondo il sindacato. «Sul fronte dei treni regionali – spiega ancora Lorelli – i livelli di traffico passeggeri sono già saliti dal 10% medio del lockdown all'attuale 60%, calcolato sui volumi del 2019. Certo, c'è un calo sensibile, ma è anche la dimostrazione che laddove si investe sulla ripresa del servizio ci sono le condizioni per una sensibile ripresa del traffico passeggeri. Ecco perché chiediamo che anche sul versante dei collegamenti nazionali ferroviari e aerei si investa per accelerare il ritorno alla normalità, come è stato fatto con il trasporto pubblico regionale su ferro e su gomma, limitando i contraccolpi dell'emergenza su lavoratori e cittadini».

E mentre infuria la polemica perché Alitalia venderebbe comunque i biglietti (pare si tratti di mancato adeguamento del sistema), la stessa Compagnia non ha ancora risposto all'ultima proposta inviata dall'amministratore delegato di Trieste Airport, Marco Consalvo: uno sconto del 55% sugli oneri aeroportuali per i mesi di luglio e agosto, a patto di ripartire subito con il collegamento con la capitale e uno sconto del 33% da settembre a marzo 2021, con il ripristino del terzo volo giornaliero. «Oltre allo sconto, importante e che non ha nessun altro, ad Alitalia non abbiamo messo in conto tutti gli investimenti fatti nell'aeroporto che dovrebbero andare in tariffa - spiega il governatore Fvg Massimiliano Fedriga -. Negli ultimi 9 anni, tra marketing e mancati pagamenti all'aeroporto, Alitalia ha preso 13,5 milioni in più dal Friuli Venezia Giulia. Il Governo intervenga, perché a umiliare questa terra io non ci sto». Con i ministri De Micheli e Pattuanelli sono intervenuti anche numerosi parlamentari del Pd, per sbloccare la situazione. «L'impatto sul trasporto aereo generato dalla pandemia Covid-19 è ancora rilevantissimo anche in luglio, dove la diminuzione del numero dei passeggeri si attesterà sul -71%, con una minore offerta di posti del -67% rispetto allo stesso mese del 2019», si giustifica Alitalia.

ASSEMBLEA A TAVAGNACCO. Il punto dopo il lockdown

Pro loco da 2 milioni l'anno. E molto di più per il sociale

Vero e proprio motore sociale del Fvg, le Pro loco si rivelano elemento di coesione per le comunità e fondamentali per l'economia, con ricadute per 200 milioni di euro l'anno sul territorio. A dirlo sono i dati di uno studio di Unpli nazionale e Cgia di Mestre, illustrati sabato 18 luglio a Tavagnacco. L'occasione era l'assemblea straordinaria del Comitato regionale delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia convocata per approvare il nuovo statuto, in previsione delle elezioni del 5 settembre. Oltre alle ricadute economiche, ha dichiarato il presidente del Comitato regionale, Valter Pezzarini, «ciò che risalta dallo studio è il grande valore sociale per le comunità e il territorio rappresentato dall'opera dei volontari delle Pro loco, che anche in questa estate così particolare, rispettando le regole sanitarie, stanno provando a organizzare momenti aggregativi importanti per la popolazione».

Annullati due eventi su tre

«I contributi assegnati alle Pro Loco e non spesi nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria potranno essere recuperati per l'organizzazione di eventi nel 2021», ha rassicurato nel corso dell'assemblea l'assessore alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini. A causa del coronavirus, infatti, due eventi su tre sono stati annullati e tra questi l'84% delle sagre. Un anno che ha messo in difficoltà i bilanci delle Pro Loco regionali che attraverso gli eventi ricavano 200 milioni di euro, pari al 10% dell'introito nazionale (2,1 miliardi di euro).

Fvg modello virtuoso

«La galassia delle Pro Loco è un sistema che sta funzionando e sta crescendo», ha continuato Bini. «Le nostre fiere e sagre sono conosciute anche all'estero e sono un richiamo per migliaia di turisti». Non a caso sono ben 4 i premi di "Sagra di qualità" assegnati dall'Unpli alla regione nel 2019: a Tavagnacco per la sagra degli asparagi, a Buttrio e Casarsa per le feste del vino e alla "Sagre di Vilegnove" di San Daniele.

Bini ha quindi rivolto un ringraziamento alla platea dei rappresentanti delle 220 Pro Loco attive in regione e aderenti all'Unpli. «Durante il lockdown sono venuti meno gli eventi, ma non è venuto meno il vostro impegno – ha affermato – declinato in altro modo a favore di Comuni, aziende sanitarie, Protezione civile, singole famiglie».

23 mila volontari in regione

Secondo i dati della ricerca della Cgia di Mestre, su 6.200 Pro loco censite in Italia, il Friuli Venezia Giulia ne conta 233. Su 600 mila soci italiani, 23 mila sono in regione e risultano tutti volontari attivi. Le manifestazioni organizzate in regione dalle Pro Loco sono 1400, di cui 800 sagre e fiere e 600 altri eventi per un totale di un milione di partecipanti.
Ingentissimo il numero di ore che i volontari in Italia donano per lo svolgimento di attività, pari a 25 milioni di ore tra sagre, eventi e altro, per un valore di un miliardo di euro l'anno donato alla comunità. In Friuli Venezia Giulia l'impegno supera ampiamente la sola organizzazione di eventi: il 72% delle Pro Loco regionali (contro il 52% a livello nazionale) è impegnata in interventi di sostegno o solidarietà sociale.

220 le Proloco attive in regione. Il presidente, Valter Pezzarini

«Le Pro Loco sono essenziali per il territorio – ha sottolineato Andrea Favaretto, della Cgia di Mestre –, vero e proprio corpo intermedio, motore dello sviluppo che ha il volontariato come benzina».

La Cina apre le porte a S. Daniele e grappe

«L'annunciato accordo commerciale con la Cina che comprende anche il nostro Prosciutto di San Daniele e la Grappa, è un risultato importante». Questo il commento di David Pontello, di Confagricoltura Fvg sulla recente decisione del Consiglio dell'Ue che ha autorizzato la firma dell'accordo Ue-Cina sul riconoscimento reciproco di un elenco di 100 prodotti Dop e Igp. L'Italia è il Paese europeo più rappresentato nella lista, con 26 alimenti e bevande Dop e Igp (prosciutto di San Daniele e grappe compresi) che saranno tutelate sul mercato cinese.

main partner

con il sostegno di

UDINE 6 LUGLIO 21 AGOSTO 2020

FESTIVAL Km Zero 2020

SAFest - Adozioni

PROGRAMMA ATELIER SAFest - Adozioni 2020

6-14 LUGLIO 2020
Atelier di creazione teatrale
a cura di **Alessandro Serra**
Compagnia Teatropersona

10- 21 AGOSTO 2020
Atelier Shakespeare in lingua originale
a cura di **Paul Goodwin** direttore del
MA Acting at Drama Centre London insegnante al Shakespeare's Globe, alla Royal Academy of Dramatic Art (RADA)

EVENTI APERTI AL PUBBLICO LUGLIO 2020

24 LUGLIO 2020 ore 21.00
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Canichepiucaninonsipuò
di e con
Alejandro Bonn e Omar Giorgio Makhloufi
compagnia *ARTIFRAGILI*
con l'adozione di alcuni allievi della Civica Accademia Nico Pepe

27 LUGLIO 2020 ore 18.30
Sede della Nico Pepe
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Pianeta Danza
Lecture demonstration
a cura di **Marta Bevilacqua**
con gli allievi dei tre anni di corso
in collaborazione con la Compagnia Arearea

29 LUGLIO 2020 ore 21.00
Sagrato della Chiesa di San Francesco
La luce e le ombre.
Scienza e paura nel romanzo vittoriano
reading a cura di **Paola Bonesi**
con gli allievi del terzo anno di corso
con *Insert musicale*
degli allievi del secondo anno di corso
diretti da **Alan Malusà Magno**

30 LUGLIO 2020 - ore 21.00
Sagrato della Chiesa di San Francesco
D'ora in poi.
Ricette per affrontare l'incertezza di un mondo che deraglia.
Parole e canti di vita, speranza ed altri bisogni primari.
di e con
Nicoletta Oscuro, Hugo Samek, Matteo Sgobino
con *l'adozione* di alcuni allievi della Civica Accademia Nico Pepe

EVENTI APERTI AL PUBBLICO AGOSTO 2020

1 AGOSTO 2020 - ore 18.30
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Per qualche corona in più?
canovaccio originale di Commedia dell'Arte dedicato al periodo storico in Friuli tra rivolte contadine e invasioni turche.
Drammaturgia e Regia di **Claudio de Maglio**
con gli allievi del secondo anno di corso

5 AGOSTO 2020 - ore 18.30
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Tutti mi dicevano che ero un enfant prodige
un progetto di Miriam Russo e Alessia Giovanna Matrisciano
con **Miriam Russo**
con *l'adozione* di alcuni allievi della Civica Accademia Nico Pepe.
Referente drammaturgico: Alessia Giovanna Matrisciano

10 AGOSTO 2020 - ore 21.00
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Il Caino. Studi su autori vari
di e con **Mark Kevin Baltrop**
con l'adozione di alcuni allievi della Civica Accademia Nico Pepe

Sagrato della Chiesa di San Francesco
Emozioni vs Emoticon
di e con **Alessandro Maione**
con l'adozione di alcuni allievi della Civica Accademia Nico Pepe

12 AGOSTO 2020 - ore 18.30
Sede della Nico Pepe.
ingresso riservato posti limitati
Allegro? Ma non troppo
Concerto di fine anno
direzione **Marco Toller**
con gli allievi del secondo e terzo anno di corso

13 AGOSTO 2020 ore 18.30
Sede della Nico Pepe
ingresso riservato max 20 persone
Soirée finale
a cura del terzo anno di corso

21 AGOSTO 2020 - ore 18.30
Sede della Nico Pepe
Dimostrazione finale
Atelier Shakespeare in lingua originale
a cura di **Paul Goodwin**
con gli allievi del secondo anno di corso

ACCADEMIA DI TEATRO OSPITE

MA Acting at Drama Centre London Gran Bretagna

SAFest Summer Academy Festival
Direzione Artistica: **Claudio de Maglio**
Segreteria organizzativa:
Diana Barillari (coordinamento),
Barbara Gortana, Marco Lestani, Nadia Peressutti

SPETTACOLI A INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio 10/2 - 33100 Udine
Tel. +390432504340
e-mail accademiateatrale@nicopepe.it
www.nicopepe.it
YOUTUBE videonicopepe
TWITTER @_NicoPepe
FACEBOOK accademianicopepe

main partner

Immigrazione. Le polemiche sui fondi per l'accoglienza decisi dalla Regione

Eppur cambiare il passo conviene al Friuli

Quello dell'immigrazione è un terreno controverso e scottante. In questi giorni tiene banco la questione dell'azzeramento dei fondi per l'accoglienza degli immigrati, operati dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Volendo riportare la notizia nella sua esatta dimensione, più che di un taglio si è trattato di una rimodulazione della spesa, rimasta tale come entità, ma dirottata verso quella per l'accoglienza dei minori non accompagnati, lievitata di anno in anno a causa dell'aumento arrivo nel territorio regionale attraverso la rotta balcanica di quest'ultimi.

I minorenni, infatti, sono sensibilmente aumentati, a fronte di un calo di maggiorenni, scesi a poco più di 3 mila nell'ultimo anno, rispetto ai circa 4500 dell'anno precedente.

Va detto che lo Stato non ha brillato, quantomeno come tempistica, nell'assunzione della spesa obbligatoria, ai sensi della convenzione di Ginevra, nel dare ristoro ai Comuni per quanto da essi anticipato per questo tipo di accoglienza che, a detta dei sociologi, è quella più promettente ai fini dell'integrazione, poiché formando i ragazzi fin dalla tenera età, si ottengono maggiori risultati.

La Regione si è più volte sostituita allo Stato nel rimborsare le ingenti spese sostenute dai Comuni, anche perché l'affidamento alle comunità di accoglienza è ben più oneroso rispetto al contributo statale e i comuni, a loro volta, hanno bilanci sempre più magri. Da ultimo è arrivata la pandemia Covid-19 e la crisi finanziaria delle amministrazioni comunali si è ulteriormente acuita.

Se poi spostiamo l'obiettivo verso l'Europa, costatiamo ancora una volta che le Istituzioni europee sono ben lontane dal considerare la gravità dell'impatto che l'immigrazione di tipo economico, per quanto sottile sia la differenza di quest'ultima con le migrazioni di tipo umanitario, si riversa nei confronti dell'Italia a causa della vulnerabilità delle nostre frontiere.

Quindi, fatte queste premesse di assoluta logicità, verrebbe da dire che tutto va bene e che le polemiche di questi giorni, successivi alle ultime decisioni della Giunta regionale, sono illogiche e strumentali. Anche questa tesi tuttavia va respinta, perché all'interno della vasta problematica immigratoria coesistono più ragioni, che andrebbero contemperate tra di loro. Fenomeni come questi infatti, che se strumentalizzati finiscono per mettere in contrapposizione le varie fasce della popolazione, senza peraltro risolvere alcun problema, servono solo ad esasperare gli animi e nel tempo non portano nemmeno gli effetti sperati, fossero anche di tipo elettorale permanente nel tempo.

Detto questo, e partendo dal primo aspetto, va ricordato che tempo fa i Prefetti della nostra Regione, in audizione presso la VI Commissione del Consiglio Fvg per discutere sulle modifiche al programma annuale immigrazione 2018 proposte dalla Giunta regionale, ebbero ad affermare che non sarebbero stati certamente loro ad influire su tali scelte, ma comunque nel fornire spunti di riflessione, ritenevano che "la decisione di tagliare i fondi per i corsi, in particolare quelli di italiano, porta all'emarginazione, nella quale accadono le forme di captazione da parte della criminalità". Quindi, la tanto ambita sicurezza di cui tutti si riempiono la bocca, passa dapprima proprio attraverso le politiche di integrazione, piuttosto che solo con le telecamere di cui abbondano le nostre contrade, senza venire a capo del problema della stessa sicurezza.

Il taglio dei fondi di integrazione, a prescindere dalle cause ultime che li hanno originati e al netto di ogni strumentalizzazione, significano vedere più immigrati in giro, senza far niente, il che non semplifica le cose, con il rischio di perdere il controllo sull'immigrazione, perché solo con un percorso strutturato di integrazione è possibile controllare l'eventuale dispersione di soggetti che, in questo caso, non si dimostrerebbero adatti ad essere integrati. Ma venendo al nocciolo di tutto quanto rappresentato, pur nelle attuali difficili condizioni finanziarie di Sato e Regione, un qualche rimedio a questa vicenda va ugualmente ricercato e senza creare guerre tra poveri. Un modo, questo, per mettere a tacere ogni polemica e ogni ipotizzata strumentalizzazione e, nel contempo, evitando così di vedere troppa gente in giro senza far niente, quando invece dalla loro integrazione dipende, almeno in parte, la copertura del saldo demografico negativo che, sempre più, colpisce la nostra Regione, l'Italia e l'Europa intera.

Luigi Papais

la **Vita Cattolica**

SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono Riproduzione riservata

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 60
Estero [normale]	euro 118
Estero [aereo]	euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Riflessione di un giovane sull'ultimo incidente, a San Daniele. Ma i lutti continuano

Morire di lavoro a 24 anni. Inaccettabile

Si lavora per vivere? La realtà, sempre più spesso, sta rivelando il contrario. C'è, infatti, chi vive per lavorare: vive, a metà, forse, ma vive. C'è poi chi, per lavoro, la vita finisce col perderla. Lavora non per vivere bensì, suo malgrado, per morire. È successo ad Alessandro Alessandrini, mancato la settimana scorsa a soli ventiquattro anni, a San Daniele del Friuli. Accade, ormai sovente, a troppi lavoratori, operai. Manutentori, come il ragazzo di Osoppo. Carrellisti, come il trentenne Bagna Lare, "Kevin" per gli amici, vittima a Pordenone di un incidente sfortunato, mortale. In azienda. A pochi giorni dall'assunzione. Un altro episodio avvenuto nel mese di luglio: queste ultime tragedie vanno così a sommarsi ai sei incidenti mortali registrati da inizio anno in regione. Numeri, cifre legate a nomi. Volti, storie, vite spezzate dal rischio. Quello preso per coprire un impiego. Un'assurdità, che rabbia.

Non sta a me accusare, processare con intemerate pregiudiziali. Da giovane, però, mi chiedo: che ne sarà dei sogni di Alessandro? Dei progetti di Kevin? Quando lavori pensi al futuro: alla crescita personale, perché no, al guadagno. Ai primi stipendi. Poi alla casa, una famiglia, gli amici. Costruisci pian piano un percorso, trovi il tuo posto all'interno del mondo.

Che posto avevano Alessandro, Kevin e tutti gli altri caduti sul lavoro, compresi i due rimasti a terra lunedì scorso vicino a Roma, tra cui Paolo di 29 anni? Pedine sacrificabili sull'altare del fatturato? Sarebbe semplicistico, forse, lanciare strali, sparare a zero sulle alte sfere, su chi ha "permesso" che ciò accadesse. Trovare per forza un capro espiatorio. Ogni caso porta con sé degli attori: a volte è vero, c'è chi pecca per via delle scarse ed aleatorie misure di sicurezza. Che ciò riguardi il contesto in cui, per esempio, ha perso la vita Alessandro? È inevitabile che, dal cuore, mi affiorino interrogativi legati al regolare – o meno – svolgimento dell'iter che ha causato la morte del ragazzo osovano. La tragedia, sostanzialmente, avrebbe potuto essere evitata? Da chi? Da che cosa? Non credo, tuttavia, che la risposta possa in qualche modo lenire il rimpianto di un ragazzo perso nel fiore degli anni. Impegnato nella propria comunità, ben voluto. Una disgrazia resta tale. Che questa avvenga sul luogo di lavoro è aberrante. Lì dove trovi o dovresti trovare stabilità di vita, cadi: nonsense.

A far più male è il dolore, inoltre, di chi rimane. Impotente, chi resta piange. Solo il tempo potrà insegnargli a far rivivere nei ricordi quei cari smarriti in un soffio, in un gesto. A loro, a noi tutti, giunge allora l'invito. Un monito a vivere ciascun giorno in pienezza dando significato alla nostra esistenza. Perché no, non viviamo per lavorare. Bensì per dare compimento ad un dono, ad un progetto, un compito. Ed è folle anche solo credere che un lavoro possa portarci a disperderlo.

Simone Narduzzi

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Da questa serie di passi, i liturgisti cristiani di Gerusalemme e della regione siriaca hanno tratto lo spunto per gli "impropéri" o rimproveri che, posti sulle labbra del Cristo crocifisso e passando attraverso la tradizione gallicana, sono stati accolti con un libro pontificale del IX sec. nel rito romano, con il celebre inizio: "Popule meus, quid feci tibi?". La traduzione musicale, sia nel canto monodico che in quello polifonico, ha poi contribuito alla vasta fama di questi testi che, all'opposto di una invocazione dei fedeli, esprimono il lamento divino per una risposta violenta e ingiusta alla proposta delle azioni salvifiche. Ricordo poi che, durante la mia esperienza come direttore dell'Ufficio liturgico nazione della Cei (1992-1997), ci fu una lettera firmata da una professoressa in cui si accusava la Chiesa cattolica di contribuire con canti liturgici del genere, alla diffusione di sentimenti antisemiti e alla cattiva fama del popolo ebraico.

In realtà, come si è visto, è la schietta tradizione profetica a creare e tramandare i termini di un rapporto d'alleanza che pretende fedeltà, coerenza e adesione sincera e rappresenta la relazione religiosa perfino mediante la metafora di un geloso amore coniugate, come nei profeti Osea ed Ezechiele. Impariamo dalla fede così realistica d'Israele a trattare Dio con serietà e a rispondergli non con la dimenticanza o l'estraneità, ma con la gratitudine del bene: "Ti è stato annunziato, o uomo, ciò che il Signore cerca da te: nient'altro che compiere la giustizia, amare con tenerezza e camminare umilmente con il tuo Dio" (v. 8).

Guido Genero

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 22 luglio: alle 15.30 nel Palazzo arcivescovile, incontro con gli educatori del seminario.
Sabato 25: alle 11 al Monte Lussari, S. Messa nel 660° anniversario del Santuario.
Domenica 26: alle 11.15, S. Messa al Tempio Ossario, Udine.
Da lunedì 27 luglio a sabato 1 agosto: l'Arcivescovo sarà assente per un periodo di riposo.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

Parrocchie evangelizzatrici. Nuovo documento

Nella Chiesa c'è posto per tutti, nel rispetto della vocazione di ciascuno. Questo il senso dell'Istruzione "La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa", pubblicata dalla Congregazione per il Clero lunedì 20 luglio. Il documento affronta i diversi progetti di riforma delle parrocchie, tra carenza di vocazioni e rinnovato impegno dei laici nell'annuncio, e propone modalità per una migliore applicazione della normativa, così da favorire la corresponsabilità dei battezzati e promuovere una pastorale di vicinanza e cooperazione tra le parrocchie.
Ciò che emerge, soprattutto, è l'urgenza di una conversione pastorale della parrocchia, affinché essa riscopra quel dinamismo che la porta ad essere sempre "in uscita". L'Istruzione sottolinea l'importanza della "cultura dell'incontro", analizza le ripartizioni parrocchiali, i vicariati foranei e le zone pastorali, riflette sul ruolo del parroco ("pastore proprio" della comunità), dei diaconi ("ministri ordinati, non mezzi preti e mezzi laici") e dei laici (ai quali si richiede un "impegno generoso"). Infine, il testo dedica spazio agli organismi parrocchiali di corresponsabilità ecclesiale, tra cui il Consiglio per gli Affari economici e il Consiglio pastorale parrocchiale, la cui istituzione viene "vivamente raccomandata". L'ultimo capitolo si sofferma sulle offerte per la celebrazione dei sacramenti: che devono essere "un atto libero" e non vanno pretese.

FONDO DI SOLIDARIETÀ. L'Arcidiocesi si mobilita per famiglie e parrocchie. Risorse straordinarie per farsi carico di chi è in difficoltà. Dalla Cei 950 mila euro

Dall'8x1000 aiuti post Covid

Come rispondere all'emergenza povertà in cui sono precipitate tante famiglie, comunità e parrocchie friulane per l'improvvisa emergenza Covid? La Chiesa udinese si è mossa fin da subito, con il supporto della Caritas. L'asilo notturno di Udine è stato aperto 24 ore su 24 fin dai tempi del lockdown e la mensa diocesana continua a farsi carico delle famiglie che non riescono ad affrontare la quotidianità. Ma ora l'impegno è guardare avanti. «Secondo gli economisti – osserva il direttore dell'Ufficio amministrativo diocesano, mons. Sergio Di Giusto – la crisi maggiore si vedrà in autunno e forse la prossima primavera». Per questo l'Arcidiocesi di Udine ha istituito il Fondo di solidarietà "Emergenza Covid 19". «Una misura straordinaria – specifica mons. Di Giusto –, ma che si pensa di rendere ordinaria, stabile e strutturata anche per il futuro».

In che cosa consiste il Fondo?
«La Cei, con risorse dell'8x1000 ha stanziato 200 milioni, da destinare direttamente alle diocesi italiane per fare fronte all'emergenza; di questi, 950 mila per la Chiesa di Udine. La nostra Diocesi, poi, si sta attivando affinché questo Fondo possa continuare ad essere alimentato con contribuzioni dalle parrocchie, da privati e dagli stessi sacerdoti, invitati proprio dall'Arcivescovo a farsi prossimi secondo le loro possibilità».

Come verranno indirizzati gli aiuti?
«Sono previste tre vie: una prima quota andrà a famiglie e persone in difficoltà, una seconda ad enti e associazioni che operano nelle situazioni di emergenza, la terza agli enti ecclesiastici in difficoltà a causa della pandemia, ad esempio le parrocchie. Molte di queste, soprattutto quelle piccole e di montagna, si trovano ora in difficoltà nel portare avanti le spese ordinarie perché non avendo potuto celebrare né raccogliere offerte per tre mesi hanno visto ridursi la loro principale fonte di sostentamento».

Bisogna intervenire rapidamente, quindi.
«Sì. Le destinazioni delle risorse messe a disposizione dalla Cei, peraltro, devono essere spese e giustificate entro il 31 dicembre 2020. La Diocesi ha già inviato un'informativa a tutte le parrocchie, chiedendo una presentazione della situazione di ciascuna. Per quanto riguarda l'aiuto a persone, famiglie e associazioni, ci si è invece attivati con i centri di ascolto delle Caritas foraniali. In quest'ultimo caso la distribuzione avverrà in percentuale al numero di persone servite dal Centro. Contiamo di destinare le risorse Cei già dalla fine agosto o all'inizio di settembre, proprio perché ci si attende che il momento più critico sarà l'autunno. Poi, come dicevo, la Diocesi si sta attivando perché il Fondo diventi ordinario».

Intanto, si sono rivelate fondamentali le risorse dell'8x1000…
«Assolutamente sì. La scelta di destinare l'8x1000 alla Chiesa cattolica non costa nulla al contribuente. Basta una firma, che però – come vediamo – risponde ad esigenze urgenti, traducendosi in risorse concrete, redistribuite sul territorio».

Valentina Zanella

P. Roman Shayo, vicario parrocchiale a Martignacco

Per 7 anni cappellano all'Ospedale civile di Udine e prima collaboratore parrocchiale a Latisana, padre Roman Riziki Shayo è stato nominato dall'Arcivescovo vicario parrocchiale nella Collaborazione pastorale di Martignacco. La notizia è stata accolta «con immensa gioia» nelle parrocchie di Martignacco, Moruzzo, Nogaredo di Prato-Faugnacco e Santa Margherita del Gruagno. Non ancora fissata la data dell'ingresso ufficiale di padre Roman, ma il sacerdote presterà servizio nelle comunità della Collaborazione già da lunedì 27 luglio, al fianco del parroco, don Luca Calligaro, e di don Paolo Scapin. «Ci conosciamo già perché quando il tempo me lo consentiva, in questi anni, ho prestato servizio a Martignacco celebrando la S. Messa e altri sacramenti», commenta il sacerdote, sottolineando la gioia con cui si appresta ad iniziare questo nuovo cammino. Tanzaniano di origine, classe 1970, da 14 anni è in Italia. A Martignacco porterà con sé l'esperienza forte vissuta in ospedale, soprattutto negli ultimi tempi. «È stato un periodo di grande prova della fede ma anche un momento di soddisfazione pastorale – commenta –. Di fronte alla malattia vivi il mistero di Cristo sofferente e allo stesso tempo la gioia della Parola di Dio che ci conforta. Ho visto come il Covid abbia seminato, più di tutto, paura: tra i malati e i loro familiari, e tra i membri dell'équipe sanitaria. E ho sperimentato il conforto della Parola, che ci ricorda: "Non abbiate paura"». Ora a Martignacco un nuovo impegno e – queste le attese di p. Roman – «un'esperienza nuova di incontro e di collaborazione con gli altri sacerdoti». «Serviremo insieme, per la venuta del Regno di Dio».

V.Z.

PAROLA DI DIO

Il nostro tesoro: nascosto e presente

26 luglio 2020
XVII Domenica del Tempo Ordinario
Anno A

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: 1 Re 3, 5. 7-12; Sal.118; Rm 8, 28-30; Mt 13, 44-52.

Nel Vangelo di Domenica scorsa le parabole presentavano il Regno dei Cieli in se stesso: nella sua composizione, nella sua funzione e nella sua crescita.
«Venite in disparte e riposatevi un po'» cfr. Mc 6,31. È questo l'invito che sommessamente ci fa Gesù oggi; vuole incontraci, benedirci, offrirsi a noi come "ristoro"; vuole parlarci ancora del suo Regno per mezzo di tre parabole: il tesoro nascosto, la perla preziosa e la rete gettata nel mare che raccoglie pesci di tutte le specie; queste mostrano l'atteggiamento dell'uomo nei confronti del Regno di Dio.
La prima parabola ha come protagonista un contadino che, dissodando la terra, scopre un tesoro sepolto; nella seconda un commerciante di perle rare ne adocchia una molto particolare, preziosa più di tutte le altre viste fino ad ora. L'interesse di Gesù è sul comportamento dei due protagonisti di fronte alla grande scoperta: vendono tutto quello che hanno per entrare in possesso di quel "tesoro". Quello che viene scoperto è di grande valore, tanto che giustifica il comportamento di entrambi. Sono due provocazioni che ci vengono rivolte: cerchiamo il Regno di Dio? La sua presenza? La sua azione? Dalle due parabole intuiamo che il Regno dei Cieli è qualcosa di preziosissimo e, Gesù lo enuncia più volte, è vicino! Anche oggi è vicino, fra noi! Gesù preferisce lasciare intuire questa presenza, con parabole e similitudini, manifestandone soprattutto gli effetti. Il Regno di Dio si fa presente nella persona stessa di Gesù. È Lui il tesoro nascosto, è Lui la perla di grande valore. Si comprende la gioia del contadino e del mercante: ora hanno tutto! Hanno la vita stessa di Dio in loro, nelle loro mani.
Ma come si trova il Regno di Dio? Come si intuisce e si fa esperienza della sua presenza? È un tesoro nascosto perché sempre da scoprire. Ognuno di noi ha un percorso particolare, ognuno la sua strada… Dio si lascia incontrare perché è Lui che per primo desidera incontrare noi. Il tesoro nascosto per il quale bisogna vendere tutto, per il quale bisogna scegliere, verso il quale bisogna orientarsi è Gesù.
Seguire lui, sceglierlo per la vita e riconoscerlo ogni giorno in una forma nuova significa essere suoi discepoli, significa aver fatto la scelta giusta.
La prima lettura ci riporta agli inizi del regno di Salomone, succeduto nell'anno 970 a.C. a suo padre Davide. Salomone, interpellato da Dio in sogno («Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda»), ha avuto l'ispirazione di chiedere al Signore il dono del discernimento e un cuore docile, capace di ascoltare, per distinguere le cose che valgono da quelle secondarie. Sia anche la nostra invocazione: ci venga elargito il discernimento dello Spirito, per saper distinguere ciò che conta veramente; ci venga donato un cuore appassionato che faccia di noi dei cercatori di Dio; ci venga concesso uno sguardo purificato capace di accorgersi ogni giorno della Perla preziosa.

don Francesco Ferigutti

LUSSARI DOPO BASOVIZZA. Sabato 25 pellegrinaggio e S. Messa all'aperto concelebrata dagli arcivescovi di Udine e Lubiana e dai vescovi di Gurk-Klagenfurt e Capodistria

L'abbraccio dei tre Popoli

In Diocesi fervono i preparativi per il pellegrinaggio che l'Arcivescovo mons. Mazzocato ha indetto per sabato 25 luglio, quando alle 11 sulla cima del monte Lussari presiederà una Santa Messa all'aperto, in occasione del 660° anniversario di fondazione del santuario. Il solenne appuntamento sarà concelebrato con l'arcivescovo mons. Stanislav Zore (Lubiana) e i vescovi mons. Jožef Marketz (Gurk-Klagenfurt) e mons. Jurij Bizjak (Koper-Capodistria).
Al pellegrinaggio sono attesi fedeli non soltanto dalla Arcidiocesi udinese, ma anche da altri territori del Friuli – Venezia Giulia oltre che dalla Carinzia e dalla Slovenia. L'iniziativa, infatti, nasce nel solco tracciato dall'ormai tradizionale «Pellegrinaggio dei Tre Popoli», istituito nel 1982 dall'allora arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti per costruire nella preghiera e nella comunione la nuova Europa.

Una rinnovata stretta di mano

Ma perché un'"edizione straordinaria" di questo appuntamento? Come leggere con gli occhi del nostro tempo le 66 decadi di fondazione del Santuario? Riavvolgiamo il nastro della memoria e, con quel nastro, costruiamo un ponte lungo quasi 180 chilometri, il cui tracciato corre tra il Lussari e Basovizza.
Con arguzia si può intuire il legame che c'è tra il Santuario e la località divenuta tristemente famosa per la "foiba", luogo simbolo della violenza perpetrata in quelle terre. E il legame per antonomasia è una mano che si stringe. Abbiamo ancora nella mente la fresca immagine dei presidenti delle Repubbliche italiana e slovena prendersi per mano davanti al monumento della Foiba di Basovizza, quasi a ricordare due bambini condotti dai genitori davanti alla tomba dei nonni "che avevano fatto la guerra". Mattarella e Pahor portano sulle loro spalle le storie di due popoli che in questo lembo d'Europa hanno convissuto, si sono conosciuti e amati, ma si sono anche scagliati gli uni contro gli altri aizzati da un odio che affondava le radici nei diversi colori delle bandiere intrecciate con le vicende del medesimo territorio.
Poco lontano da Basovizza, la lapide in cima al Monte San Michele – "cima" combattutissima durante il primo conflitto mondiale – ricorda che in queste terre vari popoli mitteleuropei «si affratellarono nella morte». Ferite della storia di un territorio che, salendo più a nord e inerpicandosi sulle pendici del Lussari, trovano un lenitivo potente in un Santuario che incontra davvero tre popoli, o – meglio – le tre grandi culture dell'Europa contemporanea che qui, invece, da 660 anni si affratellano nella vita.

Nella foto: una delle precedenti edizioni del Pellegrinaggio dei Tre popoli

Ai piedi della "Regina d'Europa"

«Qui sul Lussari le diverse culture e provenienze diventano relative», afferma padre Peter Lah, responsabile pastorale del Santuario. «La Madonna accoglie chiunque e ascolta preghiere in tutte le lingue». Padre Lah ricorda come il 660° anniversario della fondazione del Santuario offra anche un pretesto per ringraziare il Cielo per la pace tra i popoli, implicitamente simboleggiata dalla recente stretta di mano di Basovizza. «Oggi siamo più consapevoli di quanto sia scomodo veder riemergere le frontiere. Negli ultimi anni ci siamo abituati a non vederle più, anche se ultimamente si ripresentano in modo forte, portando disagi economici e culturali. Se è vero che in questo momento le frontiere ci proteggono dal punto di vista sanitario, occorre vigilare che esse non scivolino in una divisione più forte, che spesso è causa di conflitto. Chiediamo alla Madonna di proteggerci da questo pericolo».
Ogni Santa Messa è per sua natura inclusiva: non conta la bandiera disegnata sul passaporto, ma la fede nell'accostarsi all'altare. In cima a quello che gli austriaci chiamano Luschariberg (o, in sloveno, Svete Višarje), quel pane spezzato assume un valore ancora più umano all'interno di una celebrazione in cui letture e preghiere si pronunciano in lingue diverse. «Alle volte è commovente partecipare a una Messa in cui le lingue non sono percepite come un problema – conclude padre Lah – ed è qualcosa che, personalmente, mi ha sempre colpito profondamente. Questa è una grazia della Madonna del Lussari, che ci fa percepire come una bellezza le differenze tra di noi».
Ecco, dunque, il vero significato di questo 660° compleanno: un richiamo spirituale alle parole di Mattarella, che a Basovizza ha rivolto un pensiero alle sofferenze condivise in passato per «farne patrimonio comune, nel ricordo e nel rispetto, sviluppando collaborazione, amicizia, condivisione del futuro». Come una stretta di mano tra i popoli, sotto lo sguardo vigile di Colei che sul Lussari viene venerata come «Regina d'Europa».

Giovanni Lesa

IL TEOLOGO RISPONDE

Le perplessità di un credente

a cura di
mons. Marino Qualizza

Gentile mons. Qualizza, non è da oggi ma da diverso tempo che mi accompagna un dubbio, unito a insoddisfazione, riguardo alla mia fede in Dio, e soprattutto al suo amore per me e per noi in genere. Sento ripetere ogni domenica o quasi, da voi sacerdoti: il grande amore di Dio per noi, il suo meraviglioso disegno di salvezza, la sua bontà che tutto raggiunge e rinnova. Sinceramente non ne sento né la presenza, né gli effetti. E non lo dico per partito preso, perché ho bisogno dell'aiuto di Dio, solo che questo non lo sento e devo arrangiarmi da solo. Quasi mi sento preso in giro da tutte queste dichiarazioni che non hanno seguito.

Gualtiero Bonati

Quanto lei scrive, caro Gualtiero, è stato anticipato già dai credenti dell'Antico Testamento, soprattutto nei Salmi che raccontano e vivono le vicende umane nella loro diversità. Ci sono i canti di giubilo per i benefici del Signore avuti nella vita, ma ci sono anche le lamentele ed i pianti di chi si sente abbandonato. È il caso clamoroso del salmo 73: l'alterigia dei malvagi e la delusione dei giusti: «Questi sono gli increduli e se la passano bene. Invano dunque sono rimasto onesto e mi sono lavato le mani in segno di innocenza, se poi ogni giorno subisco correzioni, ogni mattino ricevo un castigo (vv. 12-14)».
Qui non solo non si ricevono benefici, ma addirittura castighi. Ce n'è abbastanza per perdere la fede. Eppure il nostro credente esce dalla perplessità, perché si accorge che Dio è sempre con lui e che stare con il Signore vuol dire vivere per sempre, nella gioia. È avvenuto qualcosa, non la ripetizione di una formula, a cui siamo spesso abituati, ma un incontro, una luce interiore che trasforma la persona. È l'esperienza della fede che non si limita alle informazioni, ma suscita una trasformazione.
Diceva il grande teologo K. Rahner, spesso ingiustamente malvisto, che il credente sa di credere, perché esperimenta la presenza di Dio e questa non è inerte e impercettibile, ma sentita, vissuta, "vista e amata" interiormente. E aggiungeva: noi abbiamo esperienza diretta della presenza amorosa di Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo in noi, e questo trasforma tutta la nostra vita a imitazione di quella di Cristo. Allora, di fronte alle perplessità di tutti noi, domandiamoci magari una cosa sola: che cosa mi spinge ad andare a messa? Se mi fermo a pensare un po', posso scoprire che è la voce di Dio che mi chiama. Scoprire questo è avere incontrato Dio; può essere l'inizio dell'avventura della fede.
Questo ci aiuta anche a superare l'idea che la fede consista nell'elenco delle verità contenute nel Credo. Esso è un atto esteriore che deve essere seguito da una adesione interiore fatta di amore, dono dello Spirito. E lo Spirito opera sempre.
Allora entriamo in noi stessi e vedremo che nel profondo c'è proprio quanto cerchiamo, con tutto il bene che ne deriva.

m.qualizza@libero.it

Pasian di Prato. Una variante per sistemare la piazza

Il 27 luglio in Consiglio la variante presentata dalla Cooperativa

In viola, l'area in cui, dopo le demolizioni, sarà ricavata la corte e realizzato il nuovo edificio

Il centro di Pasian di Prato si rinnova, dando respiro a piazza Matteotti con una nuova corte, ad uso pubblico, o «contro-piazza», posta a fianco alla chiesa.
Lunedì 27 luglio, infatti, dopo la discussione in Commissione del 24, approderà in Consiglio comunale per l'approvazione la variante 61 al piano regolatore presentata dalla Cooperativa di consumo di Pasian.
Si tratta di un intervento atteso da anni che andrà a mettere ordine su una centralissima area, edificata in modo disordinato ed ora in abbandono.
Il compendio è di proprietà della Cooperativa che ora lo vuole ristrutturare, demolendo gli edifici fatiscenti, creando un nuovo edificio e costituendo una corte comune ad uso pubblico, comunicante con piazza Matteotti.
«La variante – spiega il vicesindaco Ivano Del Forno – persegue due obiettivi. Innanzitutto quello urbanistico, volto a dare permeabilità tra via Bonanni e piazza Matteotti collegandole con una corte pedonale. In questo modo sarà possibile mettere in continuità la sede municipale, i parcheggi pubblici, la chiesa parrocchiale e tutte le attività presenti nella piazza. C'è poi l'obiettivo edilizio: saranno demoliti i corpi di fabbrica attualmente presenti, che sono incoerenti con il tessuto urbanistico ed obsoleti. Al loro posto la cooperativa potrà costruire un nuovo edificio, con spazi commerciali al piano terra e appartamenti al primo».
La variante consentirà, inoltre, l'aumento di una ventina di posti auto nel parcheggio di via Bonanni mentre altri ne verranno realizzati in via Di Sotto.
La nuova corte aperta al pubblico consentirà, dunque, di accedere alla piazza da via Bonanni, tramite tre porticati.
«Si tratta di un intervento – prosegue Del Forno – che ricostruirà la trama tradizionale dell'assetto urbanistico tipico dei centri storici dei paesi friulani. Permetterà di migliorare la piazza di Pasian, che è sempre stata una zona di passaggio per auto. Ora, l'apertura di questa corte le darà maggiore respiro e vivibilità».
Dopo l'approvazione in consiglio, ci sarà un periodo in cui i cittadini potranno presentare le loro osservazioni. A settembre la variante dovrebbe quindi essere operativa. Toccherà poi alla cooperativa presentare un progetto per la ristrutturazione dell'area.
Soddisfatto il vicesindaco Del Forno: «Dopo la realizzazione del parcheggio e della pista ciclopedonale a Colloredo di Prato, la ristrutturazione in via Roma, all'incrocio di Santa Caterina, e di altre due varianti, su via Campoformido nella sede ex Chiarcosso e in via Parini, ora approviamo questa importante modifica che migliorerà il centro di Pasian. In un momento in cui il settore è in crisi e sono pochi coloro che vogliono investire, nella nostra comunità ci sono positivi segnali di attenzione al rigenerare e ristrutturare l'ambiente urbano».

Stefano Damiani

«Udine sotto le stelle» si allarga a borgo Grazzano

«In un solo mese "Udine sotto le stelle" si è dimostrata capace non solo di attirare in città migliaia di persone, ma di crescere rapidamente, con l'allargamento a via Vittorio Veneto e, a partire da sabato 25 luglio, a via Grazzano, a dimostrazione di quanto questa manifestazione sia apprezzata dagli esercenti della nostra città». Lo dichiara l'assessore al Turismo e grandi eventi Maurizio Franz. «Già alcuni giorni fa abbiamo incontrato i rappresentanti dello storico e centralissimo borgo per definire i dettagli dell'ingresso della via nell'ambito dei fine settimana di questa estate udinese. Tale volontà, unita a una grande capacità di fare squadra, non può che farci piacere perché il coinvolgimento di via Grazzano rappresenta un valore aggiunto per la manifestazione. E ora guardiamo a iniziative analoghe che provengano anche dai quartieri periferici». «Ma non basta, perché ci sono anche le centinaia di iniziative che, dal concerto del risveglio alla notte bianca ai concerti in Castello all'allargamento dei tavolini al plateatico di piazza San Giacomo, andranno a movimentare questa estate udinese che vuole essere anche una forma di riscatto, sia dal punto di vista sociale che economico, rispetto a una primavera segnata dall'epidemia che quasi completamente ha congelato la vita cittadina».
«I cittadini, ma anche i turisti austriaci e tedeschi che stanno tornando a Udine, ci stanno dicendo, con il loro entusiasmo e la loro partecipazione, che è questa la strada da percorrere», conclude Franz.

Notizie flash

CAMPOFORMIDO. Conto corrente Covid

L'amministrazione comunale di Campoformido comunica l'attivazione del Conto Corrente Solidale per la raccolta di donazioni da destinare all'Emergenza Coronavirus per interventi a favore della comunità. Questi i riferimenti del conto corrente. IBAN: IT55M0103063710000001427975. La causale è: Solidarietà Covid19. I versamenti vanno fatti presso la Banca Monte dei Paschi di Siena di Campoformido.

UDINE. Porfido e asfaltature

900 mila euro per la sistemazione del porfido in centro. 1 milione per asfaltature in periferia e nelle frazioni. Li ha stanziati la Giunta comunale di Udine il 21 luglio. I cantieri per rifare il porfido riguarderanno, tra l'altro, le vie Grazzano, Cisterna, piazza Garibaldi, Gemona (tratto fino a piazzale Osoppo) ,via Superiore, via Vittorio Veneto (da piazza Duomo a via Aquileia).

S. OSVALDO. Migrazioni

Raccontare le migrazioni attraverso il linguaggio del teatro, della pittura e della musica. È l'obiettivo della rassegna «In/Visible People», giovedì 23 e venerdì 24 luglio a Udine, nel Parco Sant'Osvaldo.

L'ordinanza di Fontanini. Caserma Cavarzerani in quarantena per 14 giorni

A seguito dei tre test positivi al covid-19 riscontrati tra i migranti ospiti della ex caserma Cavarzerani di Udine, dove al momento sono concentrati 500 richiedenti asilo, il sindaco del capoluogo friulano, Pietro Fontanini, ha firmato un'ordinanza per «tutelare la salute dei cittadini», che prevede la messa in quarantena della struttura per 14 giorni. L'ordinanza, già in vigore, prevede anche che il perimetro dell'ex caserma sia sorvegliato 24 ore su 24 dalle forze dell'ordine. «Con ogni probabilità – ha spiegato Fontanini – a presidiare il perimetro ci sarà anche l'esercito. Il prefetto di Udine ha garantito la massima collaborazione. Il triage di chi farà arrivo d'ora in poi nella struttura verrà eseguito nella foresteria del Seminario di Castellerio in comune di Pagnacco». Il sindaco ha spiegato che «con questa ordinanza, il sottoscritto, in quanto massima autorità sanitaria sul territorio comunale, ha voluto mettere in una forma di autotutela l'ex caserma Cavarzerani, salvaguardando così la salute di tutti i nostri concittadini». Fontanini ha anche ricordato che la quarantena è obbligatoria per tutti i cittadini positivi al virus o che siano entrati in contatto con persone contagiate. Intanto, sono stati posti in quarantena anche 15 agenti di polizia che hanno fermato il gruppo di migranti, tre dei quali sono poi risultati positivi e con i quali i poliziotti sono venuti a contatto.

OSPITI IN ARRIVO
Lezioni di cricket

Lo sport è un linguaggio universale. Su questo presupposto l'associazione udinese Ospiti in Arrivo, ha realizzato un progetto legato al gioco del cricket. Chi lo desidera, infatti, potrà avvicinarsi a questo sport apprendendolo dai cittadini pakistani e afghani richiedenti asilo che ora vivono a Udine per i quali questo è lo sport nazionale. Il progetto è tra i vincitori della 3ª edizione di PartecipAzione, programma di Intersos e Unhcr. Ogni sabato e domenica, un gruppo di giocatori si ritrova a giocare nel campo situato all'interno dell'azienda sanitaria di Sant'Osvaldo, in via Pozzuolo, dalle 14 alle 18. Per informazioni 351.9341339.

TAVAGNACCO
Arriva la cultura d'estate

Dopo i mesi di stop forzato, sono riprese anche a Tavagnacco le iniziative culturali. Per quanto riguarda gli appuntamenti musicali, ogni mercoledì, dal 22 luglio al 19 agosto alle ore 21, nell'area festeggiamenti di Tavagnacco, in via Tolmezzo, (ingresso libero, prenotazione obbligatoria) si svolgerà la rassegna «Fuoriprogramma», con musicisti quali Edoardo De Angelis e Paola Selva, il Kythara Trio, la cantante Laura Giavon. Tutti gli spettacoli sono ad ingresso libero, con prenotazione obbligatoria alla mail biglietteria@simularte.it o sul sito www.simularte.it. Inoltre venerdì 24 luglio le Associazioni dell'Est del Comune hanno organizzato una Cena sotto le stelle. Giovedì 30 luglio, nel corso dell'Happy Hour in Corte, che si svolge ogni giovedì presso la Cort di Felet, si terrà la presentazione del libro di Marta Mauro «Un altro maggio altrove»; dialogherà con l'autrice Fabiola Danelutto.

VIA CIVIDALE
Rotonda e ciclabile

Procede la rivoluzione della viabilità in via Cividale. Dal 27 luglio l'importante arteria subirà delle modifiche alla circolazione per l'avvio dei lavori di realizzazione della pista ciclabile che da piazzale Oberdan arriverà fino a San Gottardo. Prevista fino al 30 settembre la progressiva istituzione del divieto di sosta temporaneo su ambo i lati della carreggiata nel tratto interessato di volta in volta dai lavori. L'opera è inserita nel Progetto Experimental City.
Intanto procedono speditamente i lavori per la rotonda di piazzale Oberdan. Dal 22 al 31 luglio la circolazione a rotatoria proseguirà con direzione da via Diaz verso viale Trieste.

Giovanni da Udine, un 2019 positivo

La Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine archivia un 2019 più che positivo, con i conti in ordine. Lo attesta il relativo conto economico approvato nei giorni scorsi dall'assemblea dei soci, che registra ricavi pari a 3.478.877 euro e costi per 3.441.210 euro. L'avanzo di gestione ammonta dunque a 37.667 euro.
Fra i dati più significativi figurano i ricavi derivati dalla vendita degli abbonamenti e dallo sbigliettamento, che ammontano a 1.187.535 euro e confermano l'apprezzamento del pubblico. A questi si sommano i contributi degli enti partecipanti (Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Udine) che hanno corrisposto complessivamente 1.639.753 euro.
Dando uno sguardo ai dati complessivi della stagione 2018/19 – l'ultima portata a compimento - sono stati 40 gli spettacoli in cartellone fra musica, danza, lirica, prosa e operetta, per un totale di 71 alzate di sipario e 54.178 presenze: un'offerta che ha raccolto l'apprezzamento pieno del pubblico ed è stata premiata dalla vendita di 4853 abbonamenti.

Tarvisio, no al centro commerciale

Voto unanime in consiglio comunale, dopo mille firme contro la nuova variante. Il sindaco: la crisi post Covid non può essere ignorata

Davvero saggia la scelta del Consiglio comunale di Tarvisio, nell'ultima seduta. Tenendo conto anche delle oltre mille firme raccolte dai cittadini contrari alla variante 76 al Piano regolatore generale del Comune, i consiglieri – maggioranza e minoranza – hanno votato all'unanimità contro l'istituzione di un'area commerciale in via Alpi Giulie, vicino alla caserma dei Vigili del fuoco. Anche la maggioranza consiliare (Lega Salvini e Forza Italia) ha detto di no alla modifica della destinazione d'uso.
«L'emergenza Covid-19, con la grande crisi economica che si è abbattuta sul nostro tessuto sociale ed economico, non poteva non essere determinante nella scelta che la maggioranza che governa il Comune di Tarvisio ha fatto nel bocciare la variante 76», spiega il sindaco, Renzo Zanette. E non si tratta, si badi, di uno stop o di un contraccolpo allo sviluppo della cittadina. «Proseguiamo – assicura il sindaco - con l'attuazione del programma amministrativo, presentato nella primavera del 2017, che prevedeva le seguenti priorità per lo sviluppo economico del territorio: incentivare la nascita di aree turistiche alberghiere dedicate alla ricettività diffusa (baite, villaggi albergo), e di un sito da destinare a campeggio; aumentare i posti letto, diversificare l'offerta ricettiva, recuperare aree dismesse e abbandonate e promuovere un'offerta legata alla riscoperta delle bellezze naturali ed ambientali, patrimonio della nostra valle che stiamo promuovendo con lo slogan "La foresta di Tarvisio, 24 mila ettari, il tuo spazio è qui", favorendo un turismo slow e sostenibile». Ancora, si tratta di promuovere il rilancio e la valorizzazione del centro commerciale naturale all'aperto, riportando i clienti a Tarvisio, soprattutto da oltre confine, e favorire la riapertura dei negozi chiusi. «Campagne di comunicazione, marketing, eventi e manifestazioni promozionali e di animazione, sono queste le attività che stiamo mettendo in campo per stimolare la ripresa economica, investendo ingenti risorse», informa Zanette.

La nuova variante relativa al cambio di destinazione d'uso da alberghiero/misto a commerciale dell'area sulla Piana dell'Angelo, fra Tarvisio e Camporosso, era stata ipotizzata ancora due anni fa con la previsione, appunto, di un centro commerciale. Numerosi cittadini di Tarvisio hanno cominciato a preoccuparsi perché l'iniziativa avrebbe creato un danno al centro storico. Giorgio Pirker, Manuela Federici, Giorgio Kaidisch, Paolo Piccinini e Francesco Princi hanno pertanto avviato una raccolta di firme. Che inizialmente non ha ottenuto l'effetto sperato. All'ultimo consiglio, invece, la maggioranza ha detto stop. Si andrà avanti con altri programmi, più compatibili.

Coccau, porta d'Italia più dignitosa

Sono incominciati i lavori di riqualificazione degli edifici situati all'ex valico di Coccau.
Si riqualifica, pertanto, la porta d'ingresso nordorientale dell'Italia, che fino ad oggi rischiava il degrado.
Il primo intervento, in fase di esecuzione, riguarda la pittura delle pensiline esterne già adibite a controllo documenti.
Successivamente incominceranno i lavori di ristrutturazione dei due fabbricati ex caserma dei Carabinieri ed ex dogana, da destinare a finalità turistico - museali, vista la presenza nelle vicinanze della frequentatissima Ciclovia Alpe Adria che collega il Fvg con Salisburgo.
L'intero intervento è finanziato da un contributo europeo di 756 mila euro tramite un progetto Interreg con il comune di Arnoldstein.

Notizie flash

DOGNA. Restauro del campanile

Appello del sindaco di Dogna, Simone Peruzzi, per il restauro del campanile del paese.
«59 anni fa nasceva il comitato "pro ricostruendo campanile di Dogna" per riconsegnare alla comunità un simbolo distrutto per effetto della Seconda guerra mondiale. Ora quel simbolo richiede importanti interventi di ristrutturazione e siamo chiamati ad agire per garantirne la sua manutenzione nel rispetto di chi ci ha preceduto e con grande determinazione ha donato un messaggio di speranza e rinascita alle generazioni future».

COCCAU. Ricordato don Giuseppe Morandini

Santa Messa celebrata domenica 19 luglio a Coccau per ricordare, a due anni dalla morte, don Giuseppe (Bepi) Morandini, oltre 40 anni di vita donati al Tarvisiano.

CERCIVENTO. Pulizia della strada

Pulizia della strada che sale al monte Tenchia, a Cercivento. «Tanti volontari hanno dedicato una giornata per il bene Comune. Grazie a tutti – afferma il consigliere regionale Luca Boschetti –. Grazie alla giunta comunale presente in gran completo a dare una mano. Questo si chiama lavorare assieme alle associazioni. Grazie anche a chi è venuto da lontano».

CHIUSAFORTE. Museo della fortezza riaperto

Riaperto il museo della fortezza di Col Badin a Chiusaforte. Ogni sabato e domenica, fino a metà settembre, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18.

UGOVIZZA. Sanificato il rifugio Nordio Deffar

I militari dell'Esercito hanno sanificato il rifugio Nordio Deffar, a Ugovizza. Ha operato il personale del 3° Reggimento artiglieria da montagna di Remanzacco.

Nuovi investimenti nelle ciclovie

In grande spolvero le ciclovie della montagna. Ha riaperto la ciclopedonale tra Caneva e Casanova, sulla variante della Galleria Clapuz, a Tolmezzo. L'Uti ha messo a disposizione 234 mila euro, nell'ambito dei finanziamenti post Vaia concessi dal soggetto attuatore del commissario delegato, il vicepresidente della Regione Fvg Riccardi, che hanno messo in sicurezza il versante dal quale erano caduti massi che avevano imposto la chiusura al transito. «Adesso questa fondamentale opera di posa reti in aderenza sulla roccia e paramassi che abbiamo fatto installare – afferma il sindaco, Francesco Brollo – ci permette di riconsegnare alla popolazione della Carnia e non solo, una fondamentale arteria ciclopedonale in sicurezza che dà sbocco alla Valle del But, nonché meta prediletta per le escursioni fuori porta dei tolmezzini. È stato pure effettuato un lavoro di disgaggio dei massi più pericolosi, anche se sappiamo che la conformazione del versante darà sempre problemi, ma almeno quelli più evidenti li abbiamo risolti».
«Ora – prosegue Brollo – l'impegno dell'Uti della Carnia, che da gennaio diventerà Comunità di Montagna della Carnia, è di completare a lotti successivi la rete di ciclopedonali della Carnia e a tale scopo abbiamo già stanziato i prossimi investimenti. Mentre prosegue l'iter per la realizzazione della tratta Amaro-Tolmezzo». Entro la fine dell'anno, intanto, saranno appaltati i lavori lungo la ciclabile Alpe Adria per la realizzazione del tratto che collega Moggio a Venzone, un progetto suddiviso in due lotti che, sfruttando il sedime ferroviario della vecchia linea, prevede una serie di interventi anche nelle aree esterne alla proprietà delle Ferrovie. Assicurazioni in tal senso sono state date dall'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti.

Riaperta la Caneva-Casanova

VAL SAISERA
Casa ferie su ruote

È stata inaugurata la casetta mobile per ferie proposta da Friland, start up di Gemona e posizionata su ruote in Val Saisera. «Ci è sembrato giusto dare massima collaborazione a dei giovani che propongono un progetto di fare turismo - sottolinea il sindaco di Malborghetto, Boris Preschern - senza consumo di suolo e senza cemento». Soddisfatto anche Roberto Revelant, sindaco di Gemona. In Val Saisera è stata inaugurata anche la digitalizzazione del percorso degli alberi di risonanza.

RIGOLATO. Lavori al campo sportivo

Al campo sportivo "Don Giovanni Franzil" di Rigolato è stato sostituito il vecchio impianto termico con uno di nuova generazione a pannelli solari. Inoltre è stata sistemata la copertura della tribuna, sono state verniciate le ringhiere di protezione dei più e sono stati installati nuovi seggiolini colorati (simili a quelli dello Stadio Friuli). I lavori sono stati eseguiti grazie a fondi comunali, regionali e del Ministero, per il risparmio energetico.

CHIUSAFORTE. Si recupera la briglia

Avviati gli interventi di recupero della briglia di Repepeit. Sondaggi e successivi carotaggi hanno permesso di deviare il corso del Raclaniz, intercettando una cavità naturale e liberando la briglia dalle acque per il successivo ripristino. «Questo è un luogo tra i più visitati, belli,ricchi di fascino e leggenda del nostro Friuli - afferma il sindaco Fabrizio Fuccaro -. L'interventio è complesso, ma l'ingegno dell'uomo saprà trovare una soluzione».

TOLMEZZO. Madonna del Carmine

Prima processione dopo il lockdown. Buona la partecipazione di fedeli all'86ª processione in onore della Madonna del Carmine a Tolmezzo. Accompagnata dal Gruppo Ottoni della Bassa Friulana, con la celebrazione di mons. Angelo Zanello, il parroco, la statua della Madonna ha attraversato le vie centrali della cittadina in occasione della Festa del Borgat. Il pomeriggio di domenica scorsa è stato dedicato a intrattenimenti per bambini e alla musica.

CERCIVENTO. Premiata Stella Plazzotta

Stella Plazzotta, 31 anni di Cercivento, dottoressa di ricerca in Scienza e tecnologia degli alimenti dell'Università di Udine, è la vincitrice del "Premio Mario Bonsembiante" 2020. Il suo lavoro sui rifiuti vegetali – ha evidenziato la commissione del Premio – ha toccato un filone di ricerca di indubbio interesse e con prospettive importanti, specie per il nostro Paese. Il 28% dei 24 milioni di tonnellate di rifiuti vegetali attengono a rifiuti agro-alimentari.

ALPINI. In missione 6 mesi in Afghanistan

«L'attaccamento della nostra gente all'Ottavo Reggimento Alpini porti tanta forza e fiducia per la vostra difficile missione in Afghanistan». Con queste parole l'assessore regionale Barbara Zilli ha recato il saluto della Regione ai militari in partenza per il Paese asiatico, dove resteranno sei mesi. Al colonnello Franco Del Favero, l'assessore Zilli ha manifestato «il connubio di ammirazione e affetto che la popolazione regionale nutre per l'attività del Reggimento».

GEMONA. Novità al Centro del riuso. C'è anche un importante accordo con A&T 2000

Al Maistrassâ nasce il BiciLab

Riparare, riciclare, riusare: sono i verbi che ora più che mai dovremmo riscoprire per allungare la vita degli oggetti ed essere così consumatori consapevoli, abitando il mondo nel segno della sostenibilità ambientale. Da tempo ormai un punto di riferimento in tema di economia circolare è «Maistrassâ», il centro del riuso di Gemona del Friuli fondato da Legambiente e che ora si affaccia sulla nuova normalità post emergenza Covid-19 con parecchie novità.

Il nuovo «BiciLab»

Venerdì 24 luglio alle 17.30 sarà infatti inaugurato il «BiciLab 2 ruote», uno spazio all'interno del centro del riuso appositamente dedicato alla rigenerazione da parte dei "ciclomeccanici" di Maistrassâ delle biciclette recuperate sul territorio. Oltre al presidente di Legambiente FVG, Sandro Cargnelutti, interverranno anche Nicola Ceschia, per il progetto «La scuola mette le ruote»; Maria Teresa Declara e Rossana Cargnelutti per il progetto «ECCO - Economie Circolari e di Comunità». Un'attenzione, quella verso la mobilità sostenibile, che il circolo territoriale della Pedemontana gemonese ha da sempre, non a caso anche all'interno del centro sono stati organizzati corsi per riparare le biciclette oltre a numerose iniziative di sensibilizzazione.

L'accordo con A&T 2000

Ma non è tutto. Lunedì 13 luglio, infatti, l'associazione di promozione sociale Maistrassâ e A&T 2000 S.p.A. – ente gestore dei rifiuti in 51 Comuni della regione – hanno siglato un'importante convenzione per l'avvio di una sperimentazione che mira alla promozione e allo sviluppo di attività di riutilizzo dei beni di consumo.
In base all'accordo, della durata di 5 anni, A&T 2000 – in alcuni centri di raccolta di sua gestione (in spazi separati, appositamente individuati) – provvederà alla selezione di beni qui conferiti e già pronti per il riuso. Verranno selezionati i prodotti nuovi mai utilizzati, consegnati nel loro imballaggio originario e i prodotti nuovi, semi nuovi o usati, puliti, in buone condizioni e funzionanti, che possono essere immessi nel circuito del riutilizzo senza necessità di alcuna operazione preliminare di preparazione, parliamo di biciclette, mobili, accessori e complementi di arredo, escluse le apparecchiature elettriche ed elettroniche.
Sottrarre questi oggetti al ciclo dei rifiuti rappresenta una pratica virtuosa di tutela dell'ambiente, ma garantirà pure un risparmio rispetto ai costi di smaltimento a favore del gestore e, quindi, a cascata, dei Comuni serviti e dunque degli utenti.
Tali beni saranno assegnati a titolo gratuito a Maistrassâ, che ne assicurerà la distribuzione e lo scambio. I proventi derivanti dalla loro commercializzazione, al netto dei costi di gestione sostenuti, verranno impiegati per i progetti del centro del riuso o destinati a finalità sociali ed ambientali in conformità allo statuto di Maistrassâ.
A&T 2000 supporterà inoltre l'associazione nell'ottenere le necessarie autorizzazioni ambientali per svolgere le operazioni di recupero e rigenerazione di beni raccolti nella filiera dei rifiuti urbani e inizialmente classificati come rifiuti, che potranno dunque poi entrare nuovamente nella filiera dell'economia circolare.

Orari e contatti

Il centro del riuso si trova in via Santa Lucia 34 ed è aperto il giovedì dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 13. Per informazioni è possibile chiamare il numero 370/3290637 o scrivere a associazione@maistrassa.it.

Anna Piuzzi

Al Centro del riuso c'è ora un nuovo spazio per la rigenerazione delle biciclette

Notizie flash

ARTEGNA
Cinema all'aperto

La Consulta giovanile di Artegna in collaborazione con diverse associazioni del territorio ha organizzato una rassegna cinematografica, il prossimo appuntamento è venerdì 24 luglio 2020 alle 21.15 in castello per la proiezione del film «Bohemian Rapsody».

REANA
Letture fiorite

Sabato 25 luglio alle ore 11 torna l'appuntamento per i bambini da 0 a 3 anni con le «Letture fiorite» nel giardino della Biblioteca comunale di Reana. I posti sono limitati e dunque si consiglia di chiamare il numero 0432/856250.

GEMONA
Emporio amico

L'«Emporio Amico» di Gemona, ubicato accanto al santuario di Sant'Antonio, ha ripreso la propria attività con protocolli adeguati all'emergenza Covid-19. Ecco gli orari di apertura: lunedì e sabato dalle 10 alle 12 e mercoledì dalle 14.30 alle 17. Si ricevono gli utenti su appuntamento, chiamando il numero 353/4099610.

La storia di Forgaria nelle foto di Ezio Gallino

L'Amministrazione comunale ha pubblicato un volume fotografico sulla comunità

La pandemia aveva bloccato pure lui che, fresco di stampa, era pronto per essere presentato. A ben guardare però, si è trattato di uno stop quasi provvidenziale, perché il libro fotografico «Forgaria attraverso gli occhi di Ezio Gallino» – presentato sabato 18 luglio e che in questi giorni entra nelle case di tutti i forgaresi – è un inno per immagini alla rinascita e che oggi quindi assume un significato ancora più profondo ed essenziale. L'elegante volume (il cui progetto grafico è stato curato da Vanessa Marcuzzi), raccoglie, infatti, le foto di eventi, manifestazioni, momenti di vita e di comunità vissuti a Forgaria a partire dal 1973, e in ognuna di esse è immortalato il desiderio collettivo di rinascere, di crescere, di difendere il proprio territorio.

Una vita per la fotografia

Dietro all'obiettivo c'è lo sguardo capace di Ezio Gallino che alla fotografia si appassionò già nel lontano 1957 quando, a soli 15 anni, iniziò a lavorare come apprendista dal fotografo Sante Trus di San Daniele per poi approdare in diversi studi udinesi, in particolare al «Liberale» di via Aquileia dove imparò tutti i segreti del mestiere. Nel 1966 aprì la sua bottega a San Daniele in via del Lago, per poi spostarsi, nel 1984, nel cuore della città, accanto al duomo. Nel 2005 ha passato le consegne alla figlia Giuliana, ma non smette di di scattare foto e salvare dall'oblio momenti di vita vissuta.

Di decade in decade

Il volume si apre con la spensieratezza e la fiducia dei primi anni Settanta, con i Giochi della Gioventù e l'inaugurazione del ponte del Cimano. Irrompe poi la tragedia del terremoto, cambia dunque lo scenario, le immagini raccontano inaugurazioni e riaperture, già dal 1977 come quella del forno di via Grap o, nel 1978, quella del "Villaggio Canada", il vasto caseggiato realizzato grazie ai fondi del congresso delle nazioni italo-canadesi di Ottawa. Ma ci sono, emblematici e che richiamano in maniera lampante l'oggi, le assemblee e le proteste che riguardarono lo "sbarramento di Pinzano", dunque la contrarietà al progetto della diga sul Tagliamento.
E ancora la politica negli anni Ottanta con le foto dei funerali del sindaco Cedolini, la visita dell'allora presidente della Regione Antonio Comelli o la conferenza del Partito Socialista nel 1988. Per non parlare dell'associazionismo e poi la vita parrocchiale con le inaugurazioni, tutte nel 2009, delle chiesa di Cornino, San Lorenzo Martire a Forgaria e Santa Maria Maddalena a Flagogna, riportate a nuova luce grazie all'instancabile impegno di don Paolo Scapin, ultimi tasselli della Ricostruzione.

Il fotografo Ezio Gallino

Manifestazione contro la diga sul fiume Tagliamento, 1979 (foto di Ezio Gallino)

Dalla mostra al libro

Tali immagini erano state, nel 2017, protagoniste di due partecipatissime mostre, da qui la decisione da parte dell'Amministrazione comunale di dar vita a qualcosa che restasse nel tempo e a disposizione di tutte le famiglie. «Ci sono degli istanti – commenta il sindaco di Forgaria, **Marco Chiapolino** – che richiamano ed incrociano le vite di un gran numero di noi, perché sono momenti cruciali, sentiti dalla popolazione, una popolazione consapevole del fatto che si tratta di passaggi storici da vivere in prima persona perché lasceranno il segno e perché la partecipazione è necessaria. La storia della nostra comunità è ricca di tali momenti in ragione delle numerose battaglie, anche non ordinarie, che negli ultimi decenni ha dovuto sostenere. C'è chi li ha vissuti in prima persona e vuole ricordarli e approfondirli, ma c'è anche chi allora non c'era e dunque è importante che ne venga a conoscenza. Ezio Gallino, mosso da passione e professionalità, ha raccontato per immagini 45 anni di vita della nostra comunità, abbiamo così voluto che questo materiale di inestimabile valore entrasse in tutte le case dei forgaresi»
A curare il volume l'assessora alla Cultura, **Veronica Civino**: «È anche grazie alle arti visive, di cui la fotografia è un'importante componente – spiega – che possiamo mantenere in vita la memoria storica del nostro territorio, potendo riportare alla luce, attraverso di essa, luoghi, contesti, frammenti di vita quotidiana e sociale che altrimenti cadrebbero nell'oblio. La fotografia diventa così testimonianza storica che ci permette di comprendere i cambiamenti urbanistici, architettonici, sociali che hanno coinvolto in prima persona chi abita e chi abitò il territorio, prodigandosi per la sua salvaguardia e tutela». I testi che introducono le diverse decadi sono invece della consigliera comunale, **Alfonsina Pappacena**: «È stato emozionante – racconta – ripercorrere la nostra storia, è un punto di partenza importante per continuare a costruire il futuro».
La pubblicazione del volume è stata possibile grazie al contributo del Consorzio Bim Tagliamento, dell'Associazione «Forgaria Vita Giovane» e della Comunità Collinare del Friuli.

Anna Piuzzi

RIVE D'ARCANO

Premio «Merit furlan»: candidature entro il 31 luglio

Sono aperte le candidature alla 37esima edizione del prestigioso premio «Merit Furlan», promosso dal Comune di Rive d'Arcano, in collaborazione con la Comunità Collinare del Friuli. Il premio, la cui consegna ufficiale si terrà sabato 29 agosto nella suggestiva cornice del castello di Arcano superiore, si propone di dare pubblico riconoscimento a personalità che per la loro attività si siano distinte in Friuli, in Italia e nel mondo in diversi ambiti: nel campo del lavoro e della ricerca; delle scienze; della cultura, dell'arte della musica e della solidarietà. Le segnalazioni debitamente motivate e complete di curriculum del candidato, dovranno pervenire via mail (protocollo@comune.rivedarcano.ud.it), via pec (comunerivedarcano@certgov.fvg.it). Le segnalazioni dovranno pervenire entro e non oltre venerdì 31 luglio. «La manifestazione – spiega il sindaco Gabriele Contardo – vuole essere un riconoscimento a quei friulani che essendosi distinti per il loro operato, possono essere di esempio soprattutto per i più giovani, a maggior ragione nel momento storico che stiamo attraversando. Devo dire che l'interesse è grande e l'iniziativa sta acquisendo un respiro sempre maggiore».

BUJA

Fumata nera per la Dm Elektron

Ennesima fumata nera per la Dm Elektron di Buja. L'atteso incontro che si è tenuto mercoledì15 luglio in Regione tra sindacati e proprietà, alla presenza del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e degli assessori Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini, si è concluso con un rinvio entro fine luglio. «L'unico dato positivo è che dopo mesi di silenzio siamo riusciti a incontrare l'azienda e riprendere il dialogo» ha commentato David Bassi (Fiom Cgil) ricordando che il prossimo obiettivo è garantire ai 65 lavoratori in forze al sito produttivo di Buja la copertura degli ammortizzatori sociali considerato che la Cassa Covid scadrà il 24 luglio.

COMUNITÀ COLLINARE

Fondi a alberghi, ristoranti e bar: prorogato il bando fino al 27 luglio

È stato prorogato fino alla mezzanotte del 27 luglio il bando voluto dalla Comunità collinare intitolato «Sussidi piccole imprese a seguito dell'emergenza Covid-19», in cui vengono previsti contributi a fondo perduto per alberghi, ristoranti e bar (codici Ateco 55 e 56) che abbiano sede legale o un'unità locale nell'ambito del territorio della Collinare. L'ammontare dell'intervento è pari a 240mila euro e la relativa domanda potrà essere presentata seguendo le modalità indicate sul sito internet della Comunità Collinare (www.friulicollinare.it) e dei singoli comuni consorziati. «Il nostro intento – spiega il presidente del Cda della Comunità Collinare, Paolo De Simon – è quello di mostrare la concreta vicinanza del territorio al mondo produttivo e alle attività fra le più penalizzate a seguito dell'emergenza Covid-19 e che sono interlocutrici molto importanti del progetto di sviluppo che stiamo portando avanti. Vogliamo infatti potenziare il turismo nel nostro territorio e le attività ricettive sono in tal senso strategiche».

Espunta la norma che ostacolava i lavori

Ora sarà più facile riconvertire i capannoni dismessi

Sbloccata la norma che favorisce la riconversione dei capannoni industriali

Trova finalmente soluzione l'annosa questione che ormai da tre anni coinvolgeva numerosi imprenditori del distretto della sedia. Nell'agosto 2017, infatti, la giunta regionale guidata da Serracchiani approvò una legge per il recupero di vecchi capannoni industriali, in particolare all'interno dei centri urbani. Gli immobili oggetto del provvedimento risultavano vincolati a criteri che ne impedivano la riconversione in tempi brevi. In ragione di una norma regionale del 2000, per coloro che intendevano utilizzare il contributo ricevuto per la demolizione dell'immobile, sorgeva il problema del mantenimento della destinazione d'uso per ben cinque anni. Un tempo decisamente troppo lungo per far ripartire un'impresa.
Il problema è stato segnalato dal gruppo manzanese di opposizione «Ascolto, innovazione e lavoro» al consigliere regionale Mauro Di Bert (Progetto Fvg). All'epoca furono l'allora sindaco Mauro Iacumin e l'assessore alle attività produttive, Lucio Zamò, a chiedere a Trieste un aiuto economico per le realtà del territorio, ottenendo 5,6 milioni di euro. Furono una cinquantina le domande accolte, di cui l'80% provenienti dalla stessa Manzano, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo.
In Consiglio regionale Di Bert, già sindaco di Pavia di Udine, ha dunque presentato un emendamento per risolvere il problema eliminando quei vincoli. «Sapevo che la questione era molto sentita dal territorio – ha commentato Di Bert –, il Manzanese ha dato tanto in termini di benessere negli anni e aiutare queste zone era un atto dovuto».
La buona notizia è stata naturalmente accolta con favore dalle Amministrazioni locali e dal mondo dell'imprenditoria. Il sindaco di San Giovanni, Carlo Pali, ha evidenziato le potenzialità di questa norma, che ora può fare da «volano per la riqualificazione delle aree urbane ed essere un incentivo alle aziende». L'auspicio ora è che la Regione possa rifinanziare questa linea contributiva.
«Con il cambiamento sempre più rapido dei mercati – ha sottolineato, infine, il presidente di zona di Confartigianato, Giusto Maurig – è indispensabile poter disporre liberamente del capannone dopo la sua riconversione. Ringrazio Di Bert per aver capito l'esigenza degli imprenditori locali di poter gestire il loro patrimonio».

A.P.

L'Ordine di Malta a Faedis per S. Giacomo

Sabato 25 luglio l'Ordine di Malta celebra San Giacomo con la S. Messa alle 10.30 al castello di Cucagna, a Faedis. Si partirà alle 9 con la processione dal borgo Sant'Anastasia, alle 9.30 sosta alla chiesa della Madonna del Rosario del castello di Zuccolo. Per evitare assembramenti, i posti sono limitato a cinquanta, si richiede pertanto la prenotazione allo 0432/728852 o whatsapp al 393/9508804.

Notizie flash

DRENCHIA
Nuovi arredi in Biblioteca

L'Amministrazione comunale di Drenchia ha destinato 3.546,54 per l'acquisto di arredi per la Biblioteca comunale al fine di rendere meglio fruibile il servizio alla cittadinanza.

SUBIT
In festa per Sant'Anna

Si rinnova la tradizionale festa patronale di Sant'Anna a Subit, frazione di Attimis, domenica 26 luglio alle 11 sarà, infatti, celebrata la Santa Messa, accompagnata dal canto del coro «Nediški puobjie» di Pulfero. Musica, sport e offerta gastronomica – che solitamente caratterizzano questo sentito appuntamento – slittano però al 2021, la Pro loco ha infatti comunicato con una nota che «l'emergenza Covid, per quanto si stia lentamente normalizzando, non consente di poter garantire in sicurezza, in pieno rispetto delle normative di legge ed economicamente, il normale svolgimento di tutte le attività previste per i festeggiamenti di Sant'Anna».

CLUSTER ARREDO. Soci in assemblea, 2019 di transizione

Pronti alle sfide del post Covid

Il Cluster legno arredo FVG si è riunito in assemblea

Un importante anno di transizione il 2019, che ha visto la forza del sistema Cluster e di un comparto compatto e concreto. Ci ha però pensato la pandemia – inattesa e imprevedibile – a sparigliare le carte in tavola, ma il comparto del Legno Arredo non demorde, anzi, si appresta ad affrontare le sfide del futuro con ancora maggiore coraggio e ostinazione. È quanto è emerso dall'assemblea dei soci del Cluster, realtà che oltre a offrire servizi consortili sviluppati per le aziende propone e attua strategie per lo sviluppo dell'intero settore di riferimento.
«Quello che abbiamo alle spalle è stato un anno di transizione, in cui abbiamo consolidato tutte le attività intraprese negli anni precedenti, ora ci ritroviamo a iniziare un percorso importante – commenta il presidente, **Franco Di Fonzo** –. Siamo sempre stati presenti con tutte le attività che ci competevano: certificazioni, servizi, assistenza, internazionalizzazione. Nel 2020 abbiamo dovuto anche risolvere esigenze operative urgenti, come l'importazione e la distribuzione delle mascherine a tutte le aziende che ce ne hanno fatto richiesta. Abbiamo attuato in poche settimane il progetto "Welcome area" per tracciare gli ingressi nelle aziende, sempre continuando il processo di sensibilizzazione verso la Regione rispetto all'importanza del nostro comparto».
A chiusura dell'assemblea di Fonzo ha confermato che l'obiettivo del Cluster, anche per il 2020, resta quello di costruire coi soci e la Regione il miglior futuro possibile per il Legno Arredo.
«A contare – aggiunge il direttore, **Carlo Piemonte** – sono certamente i numeri di bilancio, ma soprattutto l'unità di intenti e il dinamismo che il Cluster ha dimostrato anche durante l'emergenza Covid grazie a uno staff sempre pronto e coeso. Importante per le sfide del futuro il fatto di poter contare sulla collaborazione con Federlegno». Strategico l'ambito delle certificazioni dove, con 160 aziende gestite, il Cluster si è imposto come punto di riferimento nazionale. Grande l'apprezzamento espresso dai soci per ciò che è stato fatto anche in condizioni di emergenza, mentre ci si è trovati da un giorno all'altro a studiare nuovi approcci con mercati inevitabilmente cambiati.

A.P.

BUTTRIO
La biblioteca si sposta a Villa di Toppo-Florio

La Biblioteca comunale di Buttrio si è "trasferita" in collina, ospite della elegante Villa di Toppo-Florio.
«Abbiamo pensato di offrire i servizi della biblioteca in una veste e collocazione estiva – ha spiegato l'assessore alla Cultura, Patrizia Minen –. Saliremo in Villa di Toppo-Florio, dove, collocato all'esterno, è stato allestito un suggestivo angolo lettura. Sarà occasione di incontro, spazio di confronto e, soprattutto, pausa di riflessione personale. Leggere all'aperto sarà piacevole e rilassante». Per prenotare libri, si consiglia di telefonare al numero 0432/683105 o scrivere a biblioteca@comune.buttrio.ud.it.

PREMARIACCO
Due rassegne estive tra musica e cinema

«Fûr Tour» è il nome della rassegna musicale itinerante destinata ad animare i locali pubblici di Premariacco e delle sue frazioni. A curare il progetto è stato l'assessore comunale alla cultura, Leo Virgili, con l'obiettivo di dare un sostegno, in questa fase complessa, agli esercizi pubblici, mettendoli in rete fra loro e rendendoli luoghi di cultura. Venerdì 24 luglio alle 21 al bar alla Cooperativa ad esibirsi sarà il «Nicole Coceancig Trio». Parallelamente mercoledì 22 luglio alle 21 prenderà il via – nell'antica chiesa di San Silvestro (nella foto) – la rassegna «Teatro e cine», con la proiezione de «La dolce vita» di Federico Fellini; mercoledì 29, invece, Damatrà presenterà alle 20.30, «Ulisse il re dei viaggi». Sul sito internet del Comune è disponibile il calendario completo delle iniziative. L'accesso è su prenotazione: gli interessati possono telefonare al numero 0432 /1799010 (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13, martedì dalle 14 alle 18).

SAN GIOVANNI
A Villa de Brandis l'Orlando furioso

Lunedì 27 luglio alle 18, nella suggestiva cornice di Villa de Brandis, ci sarà il secondo appuntamento di «Storie di un'estate a lieto fine», iniziativa adatta per bambini e adulti. Sarà la volta di «Scacco al re: l'Orlando furioso». «L'Orlando Furioso – spiegano gli organizzatori – è come un'immensa partita a scacchi che si gioca sulla carta geografica del mondo, una partita infinita che crea tante piccole partite: duelli, amori, magie, personaggi». La prenotazione è obbligatoria entro le 12 della giornata dell'evento chiamando al numero 0432/1799010 dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.

Porzûs, sentieri ripuliti dalla Pro Loco

Come sempre attivissima a favore del territorio, la Pro loco Amici di Porzûs nelle scorse settimane si è data da fare e ha provveduto a ripulire gran parte dei prati nelle vicinanze del paese, in modo da poter offrire, in particolare agli ospiti più piccoli, la possibilità di correre e giocare liberamente. Sono stati, inoltre, puliti il sentiero che collega Attimis a Porzûs, il sentiero ad anello verso le malghe, nonché il sentiero Teresa Dush, che sale a Porzûs da Forame. Sono tutti fruibili, tra l'altro, anche i sentieri che partono da Faedis e Racchiuso. Il tracciato e tutti i dati relativi a tali percorsi sono disponibili sul sito tabaccomapp-community.it. A occuparsi invece della pulizia del ciglio della strada che porta a Porzûs sono stati i volontari del Comune di Attimis. Si ricorda infine che il tratto che collega cima Porzûs al bivio per Subit è stato asfaltato. Per avere una panoramica completa delle attività, dei sentieri e della ricchezza naturalistica, ma anche della devozione legata al santuario di «Madone de sesule» si consiglia di visitare il sito internet www.porzus.it.

Variano. Alex Pontoni, calciatore e neo laureato in Economia, ad agosto volerà a Edwardsville in Usa

Illinois, l'Università lo chiama per un master sportivo

Qualche giorno fa – il 9 luglio – si è laureato in Economia aziendale indirizzo Amministrazione e controllo all'Università di Udine. E a inizio agosto partirà alla volta degli Stati Uniti. Con destinazione Edwardsville, città a sud dell'Illinois, a 20 minuti da St. Louis che è nello Stato del Missouri. Lui è **Alex Pontoni**, classe 1997, di Variano di Basiliano. È l'unico friulano (e italiano) ad aver vinto una borsa di studio per un master sportivo alla prestigiosa Siue, la Southern Illinois University Edwardsville.
Sarà negli Stati Uniti per due anni a studiare "Media management", facendo combaciare il percorso accademico allo sport. Alex, fin da bambino, è infatti anche un calciatore: dopo nove stagioni nel settore giovanile dell'Udinese (fino alle soglie della Primavera), negli ultimi anni ha giocato nei campionati dilettantistici, prima nelle fila di Flaibano e Fagagna (da poco un unico team), poi nella squadra del Rive d'Arcano. «Ad un certo punto – spiega –, col supporto della mia famiglia, ho deciso che per conciliare l'attività sportiva con lo studio avrei dovuto rallentare un po' gli impegni sul campo di calcio». Passione che ha, comunque, continuato a coltivare. Tanto che anche la tesi è stata incentrata sul tema, in particolare sul parallelismo tra club calcistici italiani e inglesi. E proprio un video sulle sue azioni salienti in campo – "spedito" alla Siue –, gli è valso l'ambita borsa di studio. Tra l'altro, spiega, «assegnatami sulla fiducia, perché di fatto quando mi hanno accettato come loro studente, a febbraio, non mi ero ancora laureato». Oltreoceano, dunque, Alex studierà – «In futuro vorrei diventare un giornalista sportivo» – e giocherà a calcio. La squadra dell'Università americana milita nella massima divisione collegiale degli Stati Uniti. Il campionato da cui ogni anno vengono scelti i calciatori che faranno il salto nel professionismo.
Un'occasione unica per il giocatore friulano che, alla vigilia della partenza, non nasconde affatto il suo obiettivo. «Impegnarmi al massimo, per non perdere questa preziosa opportunità». E se non dovesse andare come sperato, ammette, «tornerò comunque a casa con un master che mi permetterà di proseguire gli studi in ambito giornalistico».

Alex Pontoni si è laureato in Economia aziendale all'Università di Udine

Gli Stati Uniti non sono nuovi per Alex. L'idea di studiare per un periodo lontano da casa è nata già nel 2018 quando ha fatto un'esperienza lavorativa di quattro mesi a Los Angeles. Adesso, con la valigia quasi pronta, parte del suo sogno si sta per avverare. Non si dice troppo preoccupato per l'emergenza coronavirus. «Ho contatti quotidiani con il mio futuro allenatore che mi tiene informato sulla situazione contagi. Al momento la zona non è a rischio, ma comunque al mio arrivo sarà sottoposto a tutti i controlli e pure alla quarantena».
Tra chi fa il tifo per lui – oltre ai genitori e ai tantissimi amici – c'è il fratello Thomas, di quattro anni più grande, anche lui «con il calcio nelle vene» e a cui Alex è «legatissimo». Gli ha fatto una promessa, svela: «Vincere il campionato americano con la squadra del college». Insomma, un ragazzo dalle idee ben chiare.

Monika Pascolo

Basiliano, ritratto di Bachelet con Boffo

Ultimo appuntamento per il ciclo di incontri promosso dalla Collaborazione Pastorale di Variano – "In ascolto e in dialogo con i testimoni di fede" –, giovedì 23 luglio, alle 20.45, nel cortile dell'oratorio di Basiliano, dedicato alle famiglie (ingresso libero). Il giornalista e già direttore di Avvenire e di Tv 2000 Dino Boffo parlerà della "Testimonianza cristiana e civile di Vittorio Bachelet". Assassinato dalla Brigate Rosse il 12 febbraio del 1980 all'Università La Sapienza di Roma, Bachelet è stato giurista e politico, docente universitario e presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana dal 1964 al 1973 (vicepresidente dal 1959 al 1964).

Notizie flash

BERTIOLO. Libri selvatici all'aperto

La serie di incontri all'aperto "Libri selvatici" che propone letture ed esplorazioni per bambini dai 6 agli 11 anni (con accompagnatore), prende il via mercoledì 22 luglio a Basiliano. Il ritrovo è alla sede degli Alpini di Virco alle 17 (la prenotazione è obbligatoria: 0432 917798; biblioteca@comune.bertiolo.ud.it). Giovedì 23 luglio l'appuntamento è proposto a Mortegliano, con ritrovo alle 17 al parco della Villa dei Conti di Varmo (0432 760030; biblioteca@com-mortegliano.regione.fvg.it).

VILLA MANIN. Teatro di figura nel parco

Nell'ambito di Villa Manin Estate 2020, giovedì 23 luglio, alle 18, teatro per bambini con lo spettacolo "Play with me", a cura del Cta-Centro Teatro Animazione e Figure. Giovedì 30 luglio, alle 18, andrà in scena "Le guarattelle di pulcinella". Tutte le proposte inserite in Villa Manin Estate sono gratuite, ma con prenotazione obbligatoria. Sul sito ufficiale vwww.villamanin.it sono disponibili le informazioni riguardo le modalità di accesso e le regole comportamentali da seguire (per informazioni si può anche telefonare: 0432 801210).

PAVIA DI UDINE. Al via la progettazione. Sarà realizzato anche un campo da beach volley. Contributo di 350 mila euro dalla Regione

Lauzacco, polo sportivo e area scolastica a nuovo

Il progetto prevede, tra le altre, la ristrutturazione degli spogliatoi di pallacanestro

L'intento è quello di sistemare e dare così un nuovo volto all'intera area sportiva e a quella adiacente alle scuole medie (in uso agli alunni per le attività all'aperto) della frazione di Lauzacco. Partirà a breve a Pavia di Udine la progettazione per la riqualificazione dell'intera zona, voluta dall'Amministrazione comunale – guidata dal sindaco Beppino Govetto –, che per le opere ha a disposizione due contributi regionali: 300 mila euro per gli impianti sportivi e 50 mila per la scuola. «È prevista la realizzazione di un campo da beach volley e la sistemazione del campo di calcetto, usufruibile anche per altre discipline sportive, come la pallamano e la pallavolo», illustra **Francesco Novello**, assessore allo Sport. Nell'area sportiva, accanto alle tribune del campo di calcio, sorgerà una nuova struttura con un bar, una piccola cucina e una sala riunioni. «Un luogo dove poter svolgere il cosiddetto "terzo tempo", ovvero un momento di condivisione tra atleti e accompagnatori delle squadre, fuori dal campo di gioco», sottolinea Novello.
Tra le opere in programma anche l'ampliamento del campo di sfogo e la ristrutturazione degli spogliatoi di pallacanestro (attualmente gli spazi sono utilizzati da chi gioca a calcio). È previsto pure il rifacimento delle superfici dei campi da tennis. L'area, nella passata stagione, non è stata utilizzata perché è servita come cantiere per la costruzione dei nuovi spogliatoi. Così, durante tutto il periodo interessato dai lavori, per i campi e l'area di pertinenza non c'è stata alcuna manutenzione. «Era qualcosa che stonava accanto alla palestra e al campo di calcio sempre ben curati dalle società sportive che le hanno in uso, l'Asd Blu Team e l'Union 91», tiene a precisare l'assessore. Per questo, nei giorni scorsi, l'Amministrazione comunale – grazie al coordinamento del consigliere comunale Ercole Nardone, all'aiuto di un gruppo di volontari e dei giovani impegnati nelle Borse lavoro –, ha messo mano all'area, sistemandola. «Attualmente – illustra Novello – i campi, fino all'anno scorso in gestione al Tennis Club Lauzacco, sono liberi ed utilizzabili da chiunque, previa prenotazione, ritiro e riconsegna chiavi al bar "Al Municipio" di Lauzacco».
Nuovo look anche per il campo di pallacanestro, grazie ad un intervento eseguito dai giovani concittadini che hanno aderito al progetto Borse lavoro: hanno ridipinto i tabelloni con le rispettive strutture e sostituito i canestri. A breve si provvederà pure al lavaggio del lastricato e alla tracciatura delle linee di campo.

Monika Pascolo

Gonars. Il testamento spirituale di don Zanandrea

«È giunto il momento anche per me di sciogliere gli ormeggi, di tendere le vele, di salpare sul mare della mia vita verso la meta che il Signore mi indica. Ho combattuto la buona battaglia, sono giunto al termine della mia corsa, ho conservato la fede…».
Poche ma essenziali parole scritte su un foglio senza data e ritrovato tra le sue carte personali. Sono di don Massimiliano Zanandrea *(nella foto)*, parroco di Gonars e Ontagnano da 19 anni, di Fauglis (dal 2010) e da due anni anche delle Parrocchie di Bicinicco e Santa Maria la Longa, morto a 79 anni nella notte tra domenica 12 e lunedì 13 luglio. Il sacerdote era ricoverato da febbraio all'Ospedale di Palmanova, dopo una caduta dalle scale della canonica in seguito a un malore.
E quelle parole tratte dal suo testamento spirituale, l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha voluto di leggere nel corso dell'omelia dei funerali del sacerdote, celebrati mercoledì 15 luglio a Gonars. «Non sempre ho saputo sfruttare il vento favorevole – ha scritto "don Max", come affettuosamente era chiamato da tutti –, né ho avuto il coraggio di affrontare il mare in burrasca e non sempre mi sono ricordato che al timone della barca c'era Colui che mi ha chiamato. Nella mia vita ho amato, ho sofferto, sono caduto, ma non ti ho mai abbandonato. Ho conosciuto la mia debolezza, ma non ho perso speranza nella tua misericordia».
Don Zanandrea, all'inizio del suo lungo ministero sacerdotale durato 51 anni, dopo l'ordinazione avvenuta nel 1969 è stato per un breve periodo vicerettore del seminario, quindi cappellano e poi parroco di Osoppo nei difficili anni del post terremoto. Si è sempre distinto per «il suo carattere pieno di umanità ricca e genuina e col suo cuore di vero pastore», ha evidenziato l'Arcivescovo. «Ne è testimonianza l'affetto spontaneo e profondo che tanti parrocchiani hanno mostrato verso di lui in questi mesi del suo calvario». Li ha ringraziati mons. Mazzocato e ha avuto parole di gratitudine anche per i familiari (la sorella e i nipoti), i confratelli sacerdoti sia diocesani che della comunità di Don Orione e il personale sanitario «perché lo hanno assistito fino alla fine». Per tutti resta il valore prezioso del testamento spirituale che il sacerdote aveva iniziato a scrivere. «Nei momenti belli e brutti, facili e difficili – sono le parole dell'Arcivescovo –, don Massimiliano ha sempre avuto un punto fisso che si chiama Gesù. A Lui aveva risposto tenendolo sempre al centro del cuore, unica sicurezza e speranza della sua vita». La salma di don Zanandrea è stata tumulata nel cimitero di Tricesimo, paese dove è cresciuto.

M.P.

Talmassons. Danni del wi-fi sui bimbi, tra stanchezza e mal di testa

Riproposto in un incontro promosso da "Lidris furlanis" lo studio del dottor Mario Canciani nelle scuole udinesi

Quali sono i danni del wi-fi sui bambini? Se n'è parlato di recente durante un incontro a Talmassons – promosso dall'Associazione culturale "Lidris furlanis", in collaborazione con Alpi-Associazione Allergie e Pneumopatie Infantili –, occasione per ripresentare uno studio condotto poco più di un anno fa in sette scuole primarie udinesi, volto a misurare i pericoli dell'inquinamento elettromagnetico. «La ricerca è tuttora di attualità – spiega Mario Canciani, allergo-pneumologo e pediatra –, tanto che alcuni mesi fa l'ho presentata ad un convegno fuori regione e mi è stato confermato che in Italia non esiste uno studio simile e probabilmente si tratta dell'unico al mondo».
Al tempo l'iniziativa ha coinvolto circa 110 bambini ai quali sono stati distribuiti dei rilevatori di onde magnetiche – simili ad orologi da polso – messi a punto da un'azienda di Pisa, in grado di misurare il livello di elettromagnetismo durante tutto l'arco della giornata e della notte, considerando che l'esposizione avviene sia a casa che a scuola. «Con la collaborazione delle famiglie, che per prime avevano sollecitato una verifica dei danni delle radiazioni a cui i figli sono sottoposti – illustra Canciani –, da ciascun alunno è stato compilato un diario».
In maniera precisa e puntuale sono stati annotati eventuali sintomi riconducibili a esposizioni elettromagnetiche, come mal di testa, difficoltà di concentrazione, ansia, tachicardia, nausea, affaticamento e anche arrossamento cutaneo. I dati raccolti nel corso di qualche mese hanno messo in evidenza che circa il 70% dei bambini che ogni giorno hanno a che fare con il sistema wi-fi (dalla connessione dei computer alle lavagne interattive, dal cellulare al cordless) soffre di stanchezza cronica potenzialmente causata dall'elettromagnetismo, il 46% di mal di testa, la metà di loro ha difficoltà a concentrarsi e il 30% è soggetto ad ansia. Come correre ai ripari? «Eliminando il wi-fi nelle scuole, così come hanno chiesto i genitori, e sostituendolo con la connessione via cavo». Nel corso dell'incontro si è parlato pure di 5G, tema che divide cittadini e comunità scientifica. «Ad oggi le evidenze scientifiche non sono in grado di assicurare con assoluta certezza la mancanza di rischi per la salute», conclude Canciani.

M.P.

PALMANOVA
Il libro di Mosanghini

Terzo e ultimo appuntamento per "Il giovedì dei libri" a Palmanova, l'evento dedicato alla lettura voluto dall'Amministrazione comunale. Il 23 luglio, alle 21, nel cortile della Biblioteca "Muradore" è prevista la presentazione del nuovo lavoro di Paolo Mosanghini, giornalista e capo redattore del "Messaggero Veneto", dal titolo "Tre vedove (quasi) inconsolabili. Le scorribande di Teresa, Bianca e Maria". Presenta Elena Commessatti, scrittrice, giornalista e autrice di diverse guide turistiche. L'atteso libro firmato da Mosanghini fa seguito all'esilarante "Sbadanti, Le peripezie di Ludmilla e nonna Rosa. Cosa succede quando in casa serve un aiuto".

PAVIA DI UDINE
Trigeminus in scena

Rinviato a causa delle condizioni meteo di venerdì 17 luglio, a Pavia di Udine lo spettacolo teatrale "Sta innà" dei Trigeminus – ovvero i fratelli Mara e Bruno Bergamasco – sarà riproposto venerdì 31 luglio (eventuale recupero il 1° agosto). Si svolgerà sempre nella corte municipale di Lauzacco. Resta necessaria la prenotazione che si effettua telefonando al numero 0432 646180, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9.30 alle 12.30, martedì e venerdì anche dalle 16 alle 19 e giovedì dalle 15 alle 18. Coloro che avevano già prenotato il posto devono richiamare per conferma. Lo spettacolo è promosso dall'Amministrazione comunale.

Non c'è traccia di Covid-19 nel mare friulano

Lo studio dei ricercatori dell'Istituto di oceanografia e di geofisica sperimentale e dell'Università di Trieste

Non ci sono tracce di Covid-19 nel mare del Friuli-Venezia Giulia. Lo rileva uno studio congiunto dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale-Ogs e del Dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste che, a maggio, hanno messo in piedi un progetto per studiare la qualità del mare friulano. In particolare, i ricercatori hanno campionato cinque diversi punti, da Lignano Sabbiadoro al centro del Golfo di Trieste, passando per le Lagune di Grado e Marano, per Barcola e Brojenca-Filtri di Aurisina. I siti interessati al prelievo dei campioni d'acqua, hanno spiegato gli studiosi, sono stati selezionati in base all'esposizione alle fonti di contaminazione delle acque di scarico dei centri abitati. L'obiettivo, «nonostante diversi ricercatori abbiano asserito l'assenza del virus SARS-CoV-2 nelle acque di mare – ha spiegato **Cosimo Solidoro**, direttore della sezione di oceanografia di Ogs –, è stato provarlo sperimentalmente».

E i risultato sono stati confortanti perché in nessuno dei campioni analizzati è stata riscontrata la presenza del virus.

Ma come è stato condotto lo studio che ha coinvolto anche la San Diego State University e la Colorado State University? Si è partiti dall'idea che l'eventuale presenza del virus nell'ambiente marino sia dovuta alle acque di scarico depurate dal sistema fognario e, quindi, la ricerca è stata condotta utilizzando tecniche di biologia molecolare che permettono di isolare – e quindi "contare" – l'RNA del virus, ovvero i segnali virali associati al Covid-19. «Anche se non si può affermare con assoluta certezza l'assenza di Coronavirus nelle acque di mare dell'intero Adriatico – ha aggiunto Solidoro – la non presenza di tracce di SARS-CoV-2 rivelata dallo studio è già una buona notizia per la popolazione, per i turisti e per gli operatori del settore».

I ricercatori hanno analizzato i campioni marini grazie ad un sistema sviluppato dall'Institut Pasteur di Parigi che prevede, ha illustrato **Mauro Celussi**, ricercatore dell'Ogs, la raccolta di quasi due litri di acqua di mare da ciascun punto di campionamento che sono stati poi pre-filtrati e trattati con

La presentazione dello studio

cloroformio per rimuovere i microrganismi più grandi e i detriti. Le attività, condotte anche dai professori associati dell'Ateneo triestino **Francesca Malfatti** e **Alberto Pallavicini**, rientrano nel programma del progetto interreg Italia Croazia AdSwim che ha l'obiettivo di studiare proprio la qualità delle acque marine.

Lo studio proseguirà con nuovi campionamenti nei cinque punti già individuati, ha aggiunto **Paola Del Negro**, direttore generale di Ogs, «per monitorare l'evoluzione della situazione e poter offrire una maggior garanzia ai turisti che scelgono le coste del Fvg».

Monika Pascolo

LIGNANO
Tra le mete più ricercate

Lignano, secondo il sito Jetcost, uno dei motore di ricerca per hotel e voli, è tra le prime trenta destinazioni più ricercate dagli italiani per le vacanze programmate nella seconda metà di luglio. Per la precisione si trova al 22° posto di una classifica "vinta" da Jesolo, Riccione e Capri. Secondo il sito – che confronta i prezzi offerti da oltre 250 agenzie di viaggio e compagnie aeree per offrire quelli migliori –, le ricerche di alloggi per la seconda metà di luglio sono addirittura triplicate rispetto alla prima parte del mese, quando l'incertezza e la paura legate all'emergenza coronavirus hanno trattenuto a casa i turisti. Quasi 8 utenti su 10 (77%) hanno cercato destinazioni nazionali, in particolare luoghi di mare, e solo il 23% ha scelto l'estero. Il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia risultano tra le regioni più ricercate. Caorle è al 23° posto della classifica.

M.P.

Notizie flash

LIGNANO. Letture e musica in Duomo

Prosegue in Duomo a Lignano Sabbiadoro "Frammenti d'infinito... Custodi di bellezza", la rassegna di musica, poesia e riflessione (cinque gli appuntamenti) il cui filo conduttore è il pensiero di Padre David Maria Turoldo. Sarà affidato all'Ensemble InContrà, diretto dal maestro Roberto Brisotto, l'evento di letture e note di martedì 28 luglio, con inizio alle 21.15. L'iniziativa è ideata dal Centro Studi Turoldo di Coderno di Sedegliano insieme a PordenoneLegge. L'ingresso è gratuito.

AQUILEIA. Al via "Aquileia Film Festival"

Prende il via martedì 28 luglio, alle 21, l'11ª edizione di Aquileia Film Festival, la rassegna di cinema, arte e archeologia, promossa dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm. L'iniziativa si svolgerà in contemporanea nelle piazze Capitolo e Patriarcato. Il primo appuntamento prevede la proiezione del docu-film "Le tre vite di Aquileia"; intervengono Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia e Orietta Rossoni, direttrice del Museo dell'Ara Pacis di Roma.

Ruda, nell'ex Amideria una comunità per minori

Si concretizza la rinascita di un'altra parte dell'ex Amideria Chiozza di Ruda. La casa del direttore *(nella foto)*, che si trova in via Luigi Chiozza a Perteole, da anni abbandonata e lasciata al degrado dopo essere stata per lungo tempo utilizzata come centro direzionale, potrà ritrovare una sua nuova destinazione.

Di qualche giorno fa l'incontro tra il sindaco della cittadina, Franco Lenarduzzi, e il nuovo proprietario dello stabile, Michele Zuttioni. Da quest'ultimo l'idea per la ristrutturazione e riqualificazione dell'immobile come sede di una comunità protetta socio-educativa per minori. Dopo che il progetto avrà ricevuto le relative autorizzazioni sanitarie e amministrative, potrà ospitare al suo interno circa 25 minorenni in situazione di difficoltà, seguiti dalla Cooperativa Hanna House.

«Da anni come Amministrazione stiamo lavorando intensamente per recuperare un bene prezioso come l'ex Amideria, ripensandone le funzioni e gli ampi spazi a disposizione – ha detto Lenarduzzi –; un complesso che, oltre all'indubbio valore storico, ora può svolgere anche un prezioso ruolo sociale».

L'ex casa del direttore dell'Amideria

Lignano, al Parco Zoo attività per bimbi

Vivere a contatto con gli animali, studiarne i comportamenti, conoscere il lavoro dei guardiani e divertirsi. Si può al Parco Zoo Punta Verde di Lignano Sabbiadoro grazie alle attività didattiche "Esploratori allo Zoo", riservate ai bambini dai 7 agli 11 anni che avranno la possibilità di conoscere, tra le altre, le curiosità sul Madagascar e la sua fauna, sulle foreste popolate dai felini, sulle infinite savane africane, sui delicati equilibri tra prede e predatori. L'iniziativa va avanti per tutta l'estate: al martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12, al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 17. Sono accolti al massimo cinque bambini, seguiti da un educatore (per costi e iscrizioni: 0431 428775; www.parcozoopuntaverde.it).

Giada Andreutti, col suo bob sogna le Olimpiadi 2022

Sandanielese, classe '95, già campionessa di lancio del disco

Ha scelto la via più ripida **Giada Andreutti**. Un sentiero tracciato sul ghiaccio, diretto, in picchiata, al traguardo: le prossime Olimpiadi invernali. Pechino 2022. Ci vuole arrivare slittando la classe '95 di San Daniele del Friuli. In sella al suo bob, lanciata a tutta velocità… proprio lei che, di formazione, è un'atleta abituata a lanciare. Il disco, però. È lontanissimo. Un disco valso titoli, gioie, dolori, ma ora messo parzialmente in disparte. «Da quest'anno ho optato per dedicare tutta me stessa al bob».

Decisione sofferta quella dell'esperta discobola, sebbene già maturata alla vigilia del lockdown nazionale. «Se guardo alle gare annullate, all'insolita stagione di atletica in vista, forse la mia è stata la conclusione migliore a cui potessi giungere. Mi ha permesso di indirizzare gli sforzi verso la preparazione fisica del bob». E di coltivare quella passione nata nell'estate del 2018. «All'epoca ero reduce da una bella scottatura nel disco, essendo stata esclusa dagli Europei nonostante i miei ottimi risultati in sede di qualificazione». Refrigerante fu perciò la proposta arrivata direttamente dal direttore tecnico della nazionale di bob Omar Sacco. «Mi suggerì di provare la sua disciplina. Non ci pensai due volte e accettai».

A sostenerla, sin dal principio, il pordenonese Mattia Variola, bobbista olimpionico nonché compagno di vita di Giada. «Conoscevo lo sport e sentivo di voler provare qualcosa di nuovo».

Da lì all'esordio il passo fu breve: sulla pista norvegese di Lillehammer, a fine 2018, la friulana prese parte alla prima competizione ufficiale nella storia del monobob femminile, disciplina da poco inserita all'interno del programma olimpico. Ebbene, la due giorni sullo slittino le consegnò un quinto ed un sesto posto. «Un'esperienza spaziale. L'allenatore ci aveva spiegato come andasse affrontata la pista, ma non esiste un simulatore: l'unico modo per provare è percorrerla. Fu come salire per la prima volta su una giostra. Al termine della gara scoppiai in lacrime, probabilmente per l'intenso scarico di adrenalina». Dal rigetto per uno sport che l'aveva in qualche modo tradita, nacque allora un amore destinato a regalarle grandi soddisfazioni. Fra queste le partecipazioni in Germania, nel bob a due, alla tappa di Coppa del mondo di Winterberg – dopo sei anni di assenze di un equipaggio femminile dal palcoscenico iridato – e ai Campionati mondiali di Altenberg. Il tutto intervallando il bob ai successi nel disco.

In forza all'Aeronautica militare, Giada adesso si trova a Padova per allenarsi insieme al suo preparatore Marco Boni. «Sto dando il massimo per dimostrare di valere una convocazione olimpica. Anche nel periodo di quarantena, a casa mia, a San Daniele, non ho mai mollato. Fortunatamente il contesto regionale in questo mi è stato di aiuto. Per tale motivo ci terrei a ringraziare il personale sanitario, le forze dell'ordine e chi, assieme a loro, ha contribuito a rendere questo momento così pesante, in qualche modo, un po' più leggero».

Simone Narduzzi

Giada Andreutti fa parte del gruppo sportivo dell'Aeronautica Militare (JS Sport Foto)

UDINESE
Salvezza, discorso aperto

"Mestiere" ingrato quello del tifoso. Frustrante, di questi tempi. Tempi in cui si è costretti a osservare inermi, alla radio oppure in tv, le vicende della propria squadra del cuore. Quasi inibiti a condividerne le emozioni. Gioie, dolori. Anche rimpianti, nel caso dell'Udinese. L'ultimo, per esempio, derivante dal ko subito il 19 luglio in extremis per mano del Napoli – 2-1 al 95'. Zero punti, Lecce ancora a -7. Discorso salvezza, conti alla mano, ancora aperto. Sarà difficile chiuderlo nella gara di giovedì 23, quando, alle 19.30, i bianconeri ospiteranno al "Friuli" la capolista Juventus. La speranza, invece, è quella di far punti decisivi tre giorni dopo, alla stessa ora: il 26, Lasagna e compagni saranno infatti di scena alla "Sardegna Arena" col Cagliari.

Il distacco dalla zona rossa, al momento, può dirsi rassicurante. Il desiderio, dei tifosi friulani in primis, è che tale rimanga anche in seguito a questi due match, alla vigilia dello scontro diretto con il Lecce di mercoledì 29.

S.N.

Sul Lussari si riattiva l'Europa unita

Caro Direttore,
trovo particolarmente bella l'idea di risalire ancora una volta il monte Lussari per il mitico pellegrinaggio dei tre popoli. Esso è fissato, com'è noto, per sabato 25 luglio, e oltre al nostro Arcivescovo ci saranno anche i suoi confratelli di Austria e Slovenia, con relativi fedeli. Insomma una vera celebrazione "internazionale".
L'occasione è il 660° anniversario di fondazione del santuario, ma la circostanza che fa da sfondo a questo gesto transfrontaliero è ancor più significativa, arrivando dopo il penoso e sofferto periodo di lockdown. Durante il quale, come a tutti è noto, sono state chiuse le frontiere tra gli stati, la circolazione vietata, i contatti negati. Anche quelli tra familiari ed amici. Sono volate qua e là anche parole sgradevoli, come quelle uscite dalla soave boccuccia del premier austriaco. Quelle dichiarazioni schifate, le sbarre inesorabilmente abbassate ai confini ufficiali e i massi installati ai valichi incustoditi hanno freddato il cuore. Ci hanno fatto tornare ai tempi delle frontiere blindate, a prima dell'Unità Europea, al clima della cortina di ferro. E' tempo di riavviare non solo i contatti e la circolazione, ma l'amicizia, la concordia, la crescita convergente e collettiva. E che cosa di più corroborante della preghiera, della preghiera liturgica, della santa Messa celebrata all'aperto sui confini dei tre Stati?

Antonella Mason
Udine

Servirebbe un Centro unito per la famiglia

Caro Direttore,
la riflessione del Direttore su Vita dell'8 luglio ha suscitato in me molto interesse e infatti mi sono impegnato a rileggerlo e ho tratto alcune mie considerazioni. A riguardo del primo ministro personalmente lo ritengo equilibrato, pratico, concreto, preparato e quindi dà lustro all'Italia. Prendendo in considerazione l'attuale realtà politica italiana si nota ancora rissosa, segno di poco rispetto e poca formazione. Destra e sinistra, rispetto a una volta, sono molto cambiate. Da ambo le parti si fanno promesse di un eventuale miglioramento a favore dei cittadini. Dopo fanno quello che possono. È inutile e dannoso addossare etichette sia da una parte che dall'altra. È ora di mettere al centro la Famiglia e sostenerla seriamente. Qualcuno in passato auspicava la nascita di un terzo partito civico di centro, come ago della bilancia, e questo potrebbe essere chiamato "Centro Unito per la Famiglia". È una mia idea e continuo a sperare in tempi migliori.

Sergio Cecotti
Passons

Riformare la burocrazia la politica non cerchi alibi

Egregio Direttore,
si fa un gran parlare di riforma burocratica a ragione della lentezza procedurale e della faraginosità delle norme chiamando spesso in causa i funzionari addetti a dare attuazione ai precetti legislativi. Ma chi l'ha organizzata la P.A.? Non certo i funzionari, non ne hanno la possibilità se non quella di nascondere un fascicolo sotto la pila degli inevasi. Ma questo è un aspetto presto risolvibile dalla efficienza dei dirigenti troppo spesso però in sintonia con la classe politica e timorosi di essere destinati "ad altri incarichi".
La precedente legislatura regionale si era distinta per la "freddezza" in tema di tutela della lingua friulana. Qualcuno pensa che quella classe politica fosse dispiaciuta dalle sottigliezze interpretative per cui la dizione di "cartellonistica stradale" non fosse comprensiva dei segnali direzionali posti sulle strade di competenza regionale? Rimase arduo in tal modo delimitarne l'ambito applicativo.
Disquisire in tal modo sul significato metafisico del termine "cartellonistica stradale" ha impedito l'attuazione dell'art.10 della LR 29/2007. E' intervenuto a novembre 2019 l'attuale Consiglio Regionale per chiarire i dubbi, ma non è detta l'ultima parola.
Non si penserà, per continuare sul tema, che l'attività ostruzionistica della burocrazia parlamentare sia responsabile della mancata ratifica della Carta Europea dei diritti delle lingue regionali e minoritarie fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992, approvata dal Governo ma ferma da allora in Parlamento: sono passati appena 29 anni e succeduti non so quanti governi. Le procedure di approvazione, e di insabbiamento, sono un'invenzione della classe politica, parlamentare in questo caso, che tradiscono le vere intenzioni spesso camuffate da pensosi discorsi e alti proclami. Se questo è il consueto modo di fare politica, allora si tratta di una politica a dir poco biasimabile ed ingannevole e perciò da censurare. Se vogliamo riformare la burocrazia dobbiamo prima riformare la classe politica. E francamente la vedo dura.

Alberto Fabris
Osoppo

Quel trattino sul nome della nostra regione

Caro Direttore,
vedo su Vita Cattolica un cambiamento di indirizzo "politico". Sul n. 22 del 27 maggio 2020, in 4 pagine, leggo per 8 volte "Regione Friuli Venezia Giulia" senza il trattino e una sola volta con il trattino che lega i due nomi. Sul n. 26 del 24 giugno 2020, in 7 pagine, leggo 8 volte senza e 5 volte con il trattino. Sul numero 28 dell'8 luglio in 10 pagine, leggo 11 volte senza trattino e 5 volte con il trattino. Per chi non è friulano sembra una questione di poca importanza, ma non è così. Certamente mi saranno sfuggite altre citazioni. In passato ci sono state infinite discussioni su tale argomento.
La nostra Costituzione all'art. 131 elenca le Regioni ed il Friuli è legato con un trattino alla Venezia Giulia (come Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige), anche se poi all'art. 116 non c'è il trattino. Anche il nostro Statuto d'autonomia speciale, all'art. 1, ha il trattino, benché l'intestazione non ce l'abbia. Guardando lo Statuto pubblicato nel sito Internet del Consiglio regionale il trattino è sempre indicato negli atti ufficiali. La stessa Corte Costituzionale, trattando la materia della nostra Regione, scrive sempre Friuli-Venezia Giulia con il trattino (vedasi una per tutte: sentenza n. 262 del 2016 in G.U. n. 51 del 21 dicembre 2016). Finora la Vita Cattolica aveva optato per il trattino. Mi auguro che voglia ritornare sui suoi passi e confermare la regola precedente.

Claudio Carlisi
Udine

Come si può facilmente arguire, non c'è alcun cambio di indirizzo editoriale sul nome della nostra Regione. C'è bisogno ancora una volta di rassicurare al riguardo? Per scorrevolezza di scrittura, a volte si sorvola sul trattino, lasciando all'intelligenza del lettore di intuire quel che si dà per sottinteso.

L'election day limita la libertà di voto

Caro Direttore,
la decisione del governo di un election day, il 20-21 settembre 2020, che accorpa il referendum sul taglio ai parlamentari con altre elezioni politiche e amministrative, è una scelta senza precedenti che rappresenta un'offesa allo spirito della Costituzione.
Si tratta di elezioni su temi diversi e che danno atto a differenti effetti. Il voto nel referendum costituzionale è il più alto atto di responsabilità democratica che i cittadini sono chiamati a compiere, potendo con un No o con un Sì direttamente confermare o cambiare il testo della Costituzione.
La scelta che il popolo italiano sarà chiamato a fare con il referendum è importante proprio perché incide su un istituto delicato, quale quello della rappresentanza politica. Accorpare il voto sul referendum costituzionale al voto per il rinnovo delle amministrazioni delle Regioni e dei Comuni significa impedire che il corpo elettorale, gravato da domande politiche eterogenee, possa compiere le scelte sulla Costituzione con la piena consapevolezza della posta in gioco.
Inoltre, poiché il voto politico e amministrativo avviene solo in alcune parti del paese, pur se rilevanti, e poiché il referendum costituzionale non prevede quorum di partecipanti, la votazione su quest'ultimo avverrà con inaccettabili disparità territoriali di partecipazione al voto.
Le motivazioni legate al risparmio economico sono risibili di fronte all'esercizio corretto della democrazia rispetto al quale non si possono esercitare risparmi.
Evidentemente la decisione del governo riflette la paura che le ragioni del No possano andare ben al di là degli attuali schieramenti politici e quindi le vuole condizionare. Non è un caso che il governo non abbia ancora dato corso alla decisione della Camera assunta l'11 giugno di stampare un opuscolo informativo sull'oggetto del referendum in modo da mettere tutte le cittadine e i cittadini nelle migliori condizioni per esercitare liberamente la loro scelta di voto.
Il Comitato per il No al taglio del Parlamento fa appello a tutti i comitati e alle cittadine e ai cittadini di moltiplicare gli sforzi, pur entro una campagna elettorale brevissima, per informare e portare le ragioni del No e chiede ai responsabili deiservizi radiotelevisivi e della stampa di dare il massimo spazio possibile, nel rispetto delle norme che regolano la materia, alle discussioni nel merito del referendum.

Luca Campanotto
Rivignano-Teor

Gonars

Ricordo di don Max parroco amato

Non è semplice ricordare in poche frasi l'opera pastorale di don Massimiliano per chi ha collaborato con lui nei suoi anni di permanenza qui a Gonars. Fin da subito diede l'impressione di riconoscere ogni singolo ruolo di ognuno di noi all'interno della comunità parrocchiale, lasciando uno spazio di autonomia, e una capacità di ascolto che dimostrava di credere nel ruolo dei laici e di valorizzare le singole capacità per il benessere collettivo, per la testimonianza cristiana.
La sua pastorale è stata caratterizzata innanzi tutto dall'annuncio della Parola: attraverso le sue omelie, gli incontri formativi nei vari ambiti, abbiamo potuto cogliere da lui il significato intrinseco della Parola, capirla meglio, metterla in pratica.
Nei suoi interventi non gli piaceva fare riferimento alla realtà, è successo in poche occasioni che si ricollegasse a fatti di cronaca, ha ribadito più volte che il cristianesimo non è un trattato di filosofia, ma dev'essere un insegnamento per la vita, per la vita vissuta da ognuno.
Ad un certo punto ha cominciato a comparire nelle sue omelie il termine friulano "insedât". Io, friulano adottivo, facevo fatica a coglierne il significato profondo, infatti è una parola che si rifà alla cultura contadina e significa "innestato".
Don Max non ha solo convissuto con noi per questi anni, ma si è innestato con noi, è diventato parte di noi, delle nostre esistenze, delle nostre gioie e dei nostri dolori, vivendo in tutto e per tutto la similitudine evangelica della vite e dei tralci.
Ha messo al centro della pastorale la comunità, nelle sue varie espressioni. Nelle occasioni forti, il suo rammarico era quello di non poter raggiungere, per abbracciarli, i lontani, coloro che non sentono di aver bisogno della presenza del sacerdote e della comunità religiosa, ma che forse hanno una specie di nostalgia per questo, di non poter vivere assieme la gioia della comunità, dello stare assieme. Non per ciò li giudicava, ma li amava tutti, indistintamente, quasi soffrendo per loro: "Mi siete mancati".
Anche se dava l'impressione di essere un vecchio saggio, o forse proprio per questo, amava i giovani e quando ne aveva la possibilità, condivideva con loro i campi scuola, l'oratorio, l'asilo parrocchiale. In queste occasioni lo vedevi accendersi di entusiasmo, di vitalità, segno che c'è un futuro di speranza nelle nuove generazioni. Negli ultimi anni, soprattutto dopo che la malattia ne aveva in parte limitato le energie è emerso un altro Don Massimiliano.
Personalmente ho creduto per molti anni che i consacrati rimanessero comunque degli uomini, con i loro pregi e i loro difetti, e che anche il loro essere e il loro agire fossero sottoposti ai limiti di ogni essere umano. Ho dovuto ricredermi: negli ultimi periodi Don Massimiliano dimostrava, attraverso una nuova sensibilità, di annullarsi quasi come uomo, per vivere e testimoniare unicamente il dono del sacerdozio. Abbiamo tutti assistito a celebrazioni in cui si commuoveva, soprattutto nel momento della consacrazione, perché era cosciente di esserne il tramite e di trasmettere un mistero più grande della nostra comprensione. Sottolineava inoltre quella frase dell'Offertorio: "Accetta, o Signore, il mio e vostro sacrificio". La mia impressione è che avesse accettato di annullarsi come uomo, per poter essere sacerdote per sempre.
Se è stato così era cosciente inoltre di non accettare un ritiro anticipato, giustificato dal suo stato di salute, ma di vivere fino in fondo il suo essere consacrato pagando il prezzo più alto. Mi si perdonerà il paragone, ma la sua scelta ci ricordava molto gli ultimi periodi del pontificato di san Giovanni Paolo II, la cui sola presenza, anche senza parole, testimoniava il voler vivere fino in fondo il proprio essere, la propria condizione.
Don Massimiliano ha messo la sua anima nelle mani di Dio. "Essa non vuole altro che riposare in te, avvolti nel tuo tepore, persino nei momenti più tragici: Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito".
Egoisticamente, avremmo voluto che restasse con noi per sempre. Non era possibile né catturarlo, né imbrigliarlo, ma lo dobbiamo lasciare andare via, volare verso un'altra meta. Don Max è figlio di Dio e, per ricongiungersi per sempre, a lui è tornato. Amen

Pierluigi de Fabris
Gonars

MAURO MAUR

Il trombettista triestino ricorda il compositore da poco scomparso. Concerto a Palmanova il 25 luglio

«Quando Morricone mi regalò la sua tromba»

A sinistra Maur e Morricone negli anni '80. Sotto la dedica, sulla partitura de «La Bibbia» che il compositore fece al musicista, «con la più alta stima come persona e come artista»

«Non sarà una serata facile, l'emozione per me sarà forte». Mauro Maur, virtuoso trombettista triestino, per trent'anni «prima tromba» al teatro dell'Opera di Roma, non nasconde i sentimenti che lo attraverseranno sabato 25 luglio, in Piazza Grande a Palmanova (ore 21.30), nel concerto «omaggio a Ennio Morricone» che lo vedrà protagonista assieme al flautista Andrea Griminelli e alla Fvg Orchestra diretta da Diego Basso. In programma ci saranno alcune delle più celebri colonne sonore del grande compositore deceduto lo scorso 6 luglio, tra cui «Per un pugno di dollari», «Il buono, il brutto e il cattivo», «La leggenda del pianista sull'Oceano», «Buxie», con Maur in veste di solista, «The Mission» (con Griminelli ad eseguire il celebre tema), «C'era una volta in America», «Per qualche dollaro in più». Il maestro Maur – che ormai da alcuni anni è ritornato in Friuli, stabilendosi con la moglie, la pianista François De Clossey, a Villa Vicentina – era stato contattato da Azalea e Progetto musica diversi mesi fa per questo concerto, che l'improvvisa scomparsa del compositore ha accresciuto di significato. Ed anche di tensione emotiva, in particolare per Maur che con Morricone ha collaborato per 18 anni, spesso in veste di solista, come nei film «Nuovo Cinema Paradiso, «La leggenda del pianista sull'Oceano», «Malena», il kolossal televisivo «La Bibbia», stringendo con lui un rapporto molto stretto. «Non voglio abusare del termine amicizia – racconta Maur – perché era attorniato da mille persone, però devo dire che ci capivamo». «Sapevo che si era rotto il femore – prosegue – ma mai avrei immaginato che potesse morire. L'ho saputo la mattina del giorno 6, quando Radio Capital mi ha svegliato per chiedermi un ricordo del maestro. E mi creda, sono ancora scombussolato dalla notizia della morte di una persona che mi sembrava dovesse essere immortale».

Come vi eravate conosciuti?

«Nel 1985, quando arrivai a Roma dopo aver vinto il concorso di prima tromba al Teatro dell'Opera. Avevo cominciato a suonare con l'orchestra dell'Unione musicisti che eseguiva le colonne sonore per i film. Al termine dell'assolo che dovevo suonare, il maestro si alzò dal leggio e venne a complimentarsi. Da allora non mi sono più fermato. Lui amava molto un certo modo di suonare la tromba».

Quale?

«Per i film dell'epoca gli piaceva un suono tagliente, tipo "metallo lucido"».

Lei ha suonato per Morricone in molti film. Quali ricorda più volentieri?

«I più famosi rimangono quelli di Tornatore, ma ricordo anche "La Bibbia", sulla cui partitura volle scrivermi una dedica *(nella foto)*, che proprio in questi giorni ho ritrovato. E poi i film di Clint Eastwood, ad esempio "In the line of the fire", che prevedeva per la tromba un'assolo iniziale sui titoli di testa. Era molto difficile e a Morricone dissi che sembrava quasi un concerto per tromba. Alcuni mesi dopo mi telefonò e mi disse: "Il tuo concerto è pronto". È il concerto "Ut" che ha voluto dedicarmi».

Che rapporto avevate?

«A Roma tutti lo chiamavano Ennio e gli davano del tu. Io – con una ritrosia che abbiamo noi triestini e friulani – non mi sono mai permesso e questo mio diverso comportamento credo gli piacesse. Per cui ci siamo frequentati molto: ero spesso a pranzo a casa sua, abbiamo viaggiato insieme quando io suonavo e lui dirigeva. Ricordo che a Palermo, a mia insaputa, capitò in teatro alla prima prova del concerto "Ut" e passammo assieme tutta la settimana».

Come musicista cos'ha lasciato?

«È partito dalla gavetta, come arrangiatore, arrivando poi a trasformare completamente la musica del cinema italiano. Ha lasciato un'eredità enorme. Ci sono dei compositori a Hollywood che sistematicamente copiano ancor oggi gli accordi, i modi e i colori che Morricone ha iniziato ad usare 50 anni fa. Non copiava da nessuno, ogni film per lui era un'invenzione. Ricordo che protestava con Sergio Leone».

Perché?

«Perché Leone voleva sempre la "tromba western". "Sempre questo mi fa fare", diceva. Una volta andai nel suo studio, una stanza di cui solo lui aveva le chiavi, vidi una tromba e dissi: "Ah, maestro, è la tromba che lei suonava tanto tempo fa?" (Morricone era diplomato in tromba ndr.). Lui mi raccontò che era quella che gli aveva regalato Leone dopo lo straordinario successo di "Per un pugno di dollari". "Deve averla comprata in qualche mercatino – aggiunse come a sminuirne l'importanza –. Te la regalo". In realtà era uno strumento splendido. Gli risposi che non potevo accettare. E lui: "Allora vorrà dire che te la presto per 40 anni". Ovviamente ce l'ho ancora e la tengo come un carissimo ricordo».

La userà per il concerto di Palmanova?

«No, per me, ripeto, sarà una serata difficile, emotivamente faticosa, meglio usare uno strumento che uso abitualmente».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Forte carica metaforica nelle opere sperimentali dell'artista friulano esposte a Pordenone e Spilimbergo

Poldelmengo: il fuoco, come il tempo, tutto consuma

«Forte Piano», tecnica mista, di Massimo Poldelmengo

È il fuoco il protagonista della mostra, intitolata «Opera al nero», aperta nella **Galleria Sagittaria** di Pordenone, di Massimo Poldelmengo, artista sperimentale e un po' alchimista, allievo all'Accademia di Venezia di Emilio Vedova e Fabrizio Plessi, attento all'opera di Alberto Burri.

Il nero esaltato dall'oro spiega il titolo della mostra, dove il fuoco rivela la forma degli oggetti ed è metafora dell'opera del tempo. Poldelmengo brucia oggetti interi, spesso connessi alla musica, come i 3 metronomi, che vanno a fuoco nella videoinstallazione «Time Raw Material» che suggestivamente accoglie il visitatore nella sede di Pordenone e che si vedono, carbonizzati, nella sala principale. Sulla parete di fronte, una specchiera combusta e inclinata li riflette mentre una serie di 5 grandi e spettacolari tecniche miste interpretano con larghi segni gestuali la trasformazione delle opere nel tempo e nel fuoco. Nel mezzo il tavolino con «Ultima nota» (1998), già esposta a Portogruaro, sulla destrutturazione di un flauto. Nell'altra sala «Piedestalli inclinati e pendolo» mostrano l'instabilità della condizione umana. Circondati da una serie di grafiche rimandano al concetto del tempo, che come il fuoco tutto consuma. Sono opere materiche, acquetinte con stampa a zucchero, in cui il «carborundum» (carburo di silicio) ed elementi saldati danno un senso materico, accentuato dalla carta che viene sottoposta anch'essa all'azione del fuoco.

L'esposizione pordenonese si completa con quella di Spilimbergo negli ambienti della **Fondazione Ado Furlan** (piazza Castello 5) ed è all'insegna della musica, altra grande passione di Poldelmengo, e dei rapporti con la famiglia Furlan. Già alcune opere pordenonesi come «Forte Piano», «Fa», «Tempo di esecuzione» anticipano la rigenerazione attraverso la combustione del piano dello studio di Italo Furlan: inclinato su una gamba, la sua forma annerita è nobilitata da una lamina d'oro placcata sul retro del coperchio e sulla nota del Fa, mentre l'intero processo esecutivo è documentato da foto e schizzi.

Nell'attiguo **palazzo Tadea** (piazza Castello 4), altre opere di Poldelmengo sono accostate a quelle che fanno parte della collezione permanente di scultura contemporanea, valorizzandosi a vicenda. Colpiscono per i loro rimandi emotivi alla famiglia Furlan la scala curva, la stampa «Mythologiae» che riproduce lo studio di Ado Furlan e «IX» con i suoi rimandi al numero 9, giorno di nascita e di morte di Italo Furlan.

L'ingresso deve avvenire previo appuntamento telefonando allo 0434 553205 per la mostra di Pordenone, al 347 4140083 per quelle di Spilimbergo.

Gabriella Bucco

FIUMICELLO

DUED Due donne in arte: Alessandra Spizzo e Elena Pogutz

Galleria Comunale di Fiumicello e Villa Vicentina, Municipio, piazzale dei Tigli

Dal 18 luglio al 9 agosto; lunedì e martedì 9/12, mercoledì 10/12 e 16/18, giovedì e venerdì 10/12

PORDENONE

Andrea Venerus. Silenzi urbani

PAF, Galleria A. Pizzinato

Fino al 26 luglio; da martedì a venerdì 15/ 20, sabato e domenica 10/13 e 15/20

AQUILEIA

Viaggi di riscatto. Installazioni all'aperto di Calogero Condello

Nelle vie della cittadina

Dal 2 agosto al 20 settembre; sempre visibili negli spazi pubblici

UDINE

Estate d'arte. Collettiva

CAT Gallery, via Muratti n. 4

Dall'11 luglio al 3 settembre; martedì, giovedì e sabato 15.30/18.30

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Alessandro Gressani Enviromental migrants the last illusion

Chiesa di San Lorenzo

Fino al 6 settembre; sabato e domenica 10.30/12.30 e 15.30/19

Aquileia Film Festival

Rassegna internazionale del cinema archeologico film | conversazioni

11ª edizione

28/29/30/31 luglio
3 agosto 2020

Piazza Capitolo
Piazza Patriarcato
Aquileia (UD)

h 21.00
ingresso gratuito

prenotazione
on-line obbligatoria
www.fondazioneaquileia.it

Organizzato da:

Con il patrocinio di:

In collaborazione con:

MIBAC MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Con il sostegno di:

Martedì 28 luglio ore 21.00

Fuori concorso

Le tre vite di Aquileia
Italia, 2019 | durata: 60'
Regia: Giovanni Piscaglia
Produzione: 3D Produzioni per Fondazione Aquileia

Un film che restituisce la complessità dell'eredità storica di Aquileia e la vitalità della grande città cosmopolita che fu nei secoli passati. Non solo storia antica, la città viene raccontata fino ai giorni nostri indagando il modo in cui la storia è diventata oggetto di studio, scavo, musealizzazione e tutela. A guidarci nel viaggio gli interventi degli esperti e di chi quotidianamente lavora per valorizzare il suo patrimonio.

Conversazione con Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia e Orietta Rossini, direttrice del Museo dell'Ara Pacis. A cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva

Mercoledì 29 luglio ore 21.00

Pompei, dopo il disastro
Italia, Germania 2019 | durata: 52'
Regia: Sabine Bier
Produzione: Massimo My
Consulenza scientifica: Ersilia D'Ambrosio

Per la prima volta un documentario racconta gli avvenimenti immediatamente successivi all'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., un intervento di protezione civile voluto e sostenuto dall'imperatore Tito per soccorrere le popolazioni colpite dal disastro naturale e rilanciare le attività, la produzione e il commercio, la vita.

Conversazione con Paolo Giulierini, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. A cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva

Antico Presente
Italia, 2018 | durata: 19'
Regia: Lucio Fiorentino
Produzione: Museo Archeologico Nazionale di Napoli
Produzione esecutiva: Transitans Film SRL
Responsabile scientifico: Ludovico Solima

Una storia, uno o due personaggi a noi contemporanei, un sentimento universale, un capolavoro del museo. Un'opera della collezione del MANN "rivela" ad un personaggio il sentimento profondo che lo muove. L'arte del passato ritorna alla vita creando un ponte tra l'uomo dell'antichità e l'uomo del presente.

Giovedì 30 luglio ore 21.00

La Scuola Archeologica Italiana di Atene | *Italia viaggio nella bellezza*
Italia, 2019 | durata: 52'
Regia: Eugenio Farioli Vecchioli, Agostino Pozzi, Stefano Stefanelli
Produzione: Rai Cultura
Consulenza scientifica: Luca Peyronel

Un viaggio nell'archeologia italiana in Grecia, con il racconto degli scavi antichi e presenti, e delle sensazionali scoperte effettuate nell'isola di Creta e di Lemno. Una produzione che ripercorre oltre un secolo di vita della Scuola Archeologica Italiana di Atene in occasione dei 110 anni dalla sua nascita.

Conversazione con Giuliano Volpe, archeologo, ordinario di Metodologia della ricerca archeologica all'Università degli Studi di Bari.
A cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva

La storia dimenticata degli Swahili | *L'histoire oubliée des Swahilis*
Francia, 2018 | durata: 26'
Regia: Raphael Licandro, Agnès Molia
Produzione: Tournez S'il Vous Plait Productions
Lingua: italiano
Consulenza scientifica: Peter Eeckhout

Lungo la costa orientale dell'Africa, il popolo degli Swahili a lungo ha intrigato gli scienziati. Divennero musulmani molto prima dell'islamizzazione dell'Africa, e la loro lingua, lo swahili, è infusa con l'arabo. Si ritiene che in questa zona, tra il X e il XV secolo, gli Swahili avessero costruito dozzine di opulente città in pietra.

Venerdì 31 luglio ore 21.00

Egitto: i templi salvati | *Egypt: saving temples*
Francia, 2018 | durata: 53'
Regia: Olivier Lemaitre
Produzione: Sequana Media
Lingua: italiano

Nel 1954 l'annuncio della costruzione di una nuova diga minacciava l'intera Nubia e oltre venti antichi santuari. Alcuni templi furono smantellati in fretta e trasferiti su isole artificiali, altri furono spediti all'estero in città come Madrid, Torino o addirittura New York.

Conversazione con Mario Tozzi, primo ricercatore del CNR, divulgatore scientifico, conduttore di "Sapiens: un solo pianeta" su RAI3.
A cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva

Lunedì 3 agosto ore 21.00

Fuori concorso

AQUILEIA MATER | 2200 anni dalla fondazione di Aquileia
Italia, 2019 | durata: 60'
Coordinamento: Paola Treppo
Produzione: Telefriuli per conto della Società Friulana di Archeologia
A cura di: Maurizio Buora e Francesca Snidero

Un documentario arricchito da interviste a esperti e studiosi italiani, ma anche provenienti da Slovenia, Austria e Germania per comprendere la storia della antica città di Aquileia e la varietà delle relazioni con il mondo mediterraneo e continentale.

Il Porto scomparso
Italia, 2020 | durata: 13'
Regia: Luigi Zannini
Autori: Pietro Spirito e Luigi Zannini
Produzione: Rai FVG

Porto Pila, un luogo e un nome ormai scomparsi fra le nebbie della Storia. Un sito importante al tempo dei Romani conosciuto come uno degli scali di Aquileia. Situato probabilmente in un'isola a sud ovest di Grado. Nel documentario se ne cercano le tracce con l'aiuto di geologi e archeologi.

Notizie flash

UDINE. TriesTango

«La magia de Buenos Aires» è il titolo del concerto che, venerdì 24 luglio, alle ore 21, sul palcoscenico all'aperto del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, vedrà protagonista il TriestTango, ensemble triestino che proporrà un'antologia delle più affascinanti musiche dei compositori argentini e personalissime riletture di autori contemporanei come Astor Piazzolla. Successivo appuntamento, mercoledì 29, con «Donne che cambiano il mondo», con Aida Talliente ed Elsa Martin.

UDINE. L'Incerto in «Finché c'è luce»

Sabato 25 luglio, in piazza Venerio a Udine, alle ore 17, 18, 19, 20, il Teatro Incerto (Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi) presenta il suo nuovo spettacolo in lingua friulana «Finché c'è luce», 35 minuti di divertimento replicati più volte. Una parte della performance si ripeterà identica mentre un seconda cambierà ad ogni replica, con l'incursione di qualche ospite.

UDINE. AreaDanza

Prende avvio da Udine, il 25 luglio, «Area Danza», il festival di danza urbana ideato da Arearea, con la direzione artistica di Marta Bevilacqua e Roberto Cocconi. Al Giardino Ricasoli (ore 10, 11, 16, 17, 18, 19, 20) ci sarà lo spettacolo itinerante «Noi siamo il Tricheco». Alle ore 12 e alle 21, incursione danzata «Bach to dance» a cura di Arearea.

Gabbani a Majano

Sarà Francesco Gabbani, uno dei cantautori più amati dal pubblico italiano, ad aprire il calendario musicale del Festival di Majano, domenica 26 luglio nell'area concerti, con lo spettacolo «Insolito acustico», un'occasione unica per ascoltare dal vivo tutti i successi diventati veri e propri tormentoni. Doppio appuntamento con il miglior rock giovedì 30 luglio, con «The Blood Brothers: The Bruce Springsteen Show», uno dei migliori tributi dedicati al «boss», e sabato 1 agosto, con la prima storica reunion della Vasco History Band. gli altri appuntamenti saranno l'11 agosto con Nek, il 14 con il Banco del Mutuo soccorso Nella stessa giornata musica e solidarietà con «The Powerful gospel Chorale.

Francesco Gabbani

UDINE. Andrea Cesari

Andrea Cesari, primo corno dell'Orchestra Philarmonique de Monte Carlo, sarà il protagonista del concerto di lunedì 27 luglio, sul palcoscenico della Loggia del Lionello, a Udine (ore 20.45), assieme all'orchestra dei Filarmonici friulani, unico esempio della regione di ensemble musicale gestito da musicisti under 30. Cesari, diplomato col massimo dei voti nel 2004 presso il conservatorio G. B. Martini di Bologna, come solista si è già esibito con l'Orchestre de chambre de Montrèal, l'Orchestra Haydn di Bolzano, di cui è stato primo corno.

MUSEO DIOCESANO. Caccia allo stemma

Un'occasione per curiosare in città e scoprire la bellezza dell'arte. Ad offrirla è il Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine, che organizza per bambini e ragazzi, con genitori e nonni, due visite all'insegna del gioco. Venerdì 24 luglio, alle ore 10 e alle 11.30, l'appuntamento sarà dedicato alla «Caccia allo stemma» del patriarca Dionisio Delfino. Venerdì 31 luglio, allo stesso orario, «Caccia agli animaletti» dipinti da Giovanni da Udine. A cura di Mariarita Ricchizzi. I partecipanti dovranno portare, oltre alla mascherina, l'occorrente per disegnare, ritagliare e incollare. Prenotazione obbligatoria (0432 25003 oppure all'indirizzo di posta biglietteria@musdioc-tiepolo.it). Ingresso adulti 5 euro, bambini fino ai 6 anni gratuito, bambini e ragazzi 3 euro. Gli appuntamenti sono rivolti anche ai centri estivi, alle parrocchie e agli oratori.

MUSICA | Nelle chiese e tra panorami mozzafiato

41 concerti a Carniarmonie

Ben 41 concerti da qui a settembre. Un nuovo record per Carniarmonie. Il festival della montagna friulana, mai tanto atteso, ha iniziato alla grande la sua 29ª edizione, sabato 18 luglio, dall'abbazia di San Gallo di Moggio Udinese, con il concerto dell'Ensemble Vivaldi dei Solisti Veneti. Come d'abitudine 20.45 è l'orario di inizio, ma ci sono novità nella programmazione, mai così ricca e varia come quest'anno. Oltre alle bellissime e storiche chiese, pievi, palazzi e musei, i concerti si terranno anche tra panorami mozzafiato, dalla Malga Saisera a Malborghetto alle pendici del monte Amariana ad Amaro, in Malga Pura ad Ampezzo, nel Foro romano di Zuglio. «Un programma così mi sembrava cosa da fantascienza e invece c'è» ha detto Andrea Giavon, il presidente della Fondazione Bon.
Prossimi appuntamenti il 22 luglio, nella Pieve di Invillino, alle 20.45, con Federica Vinci, voce, e l'ensemble di violoncelli Lumen Harmonicum (musiche di Dvorak, Moor, Pachelbel, Purcell, Bach, Haendel), venerdì 24 nella chiesa di S. Giorgio a Preone con la pianista Sabrina Lanzi (Schubert, Bach/Busoni, Liszt), domenica 26 nella chiesa di S. Stefano a Piano d'Arta (Coro FVG e Aleksandar Sasha Karlic, voce, chitarre e percussioni, in «Oltremare. Musiche dei vicini orienti»). Prenotazioni entro le 13 del giorno del concerto (per i concerti della domenica entro le 13 del giorno precedente). Info: www.carniarmonie.it

Festival

Controvirus a èStoria

Si intitola «Controvirus» e si svolgerà dal 24 luglio al 2 agosto la 16ª edizione di èStoria, il festival internazionale di Gorizia che, dunque, si terrà anche quest'anno, seppure non in presenza. Dal 24 luglio al 2 agosto, sul canale Youtube di èStoria ogni sera, alle 21.15, saranno caricati i video in programma. Ai giardini pubblici di corso Verdi a Gorizia, invece, ogni sera avranno luogo le proiezioni dei video. L'accesso sarà possibile dalle 20.30 a titolo gratuito entro il numero di posti a sedere, senza possibilità di prenotazioni.
Il tema scelto, dunque, prende spunto dall'emergenza di questi mesi. L'intento di èStoria è dunque quello di mettere a disposizione dei tanti appassionati un corpus storiografico di completezza unica tra le fonti a disposizione del grande pubblico, un percorso rigoroso e appassionante come da tradizione di èStoria, per ricordare la centralità della cultura come strumento di riflessione critica anche rispetto ai problemi odierni.
L'apertura, il 24 luglio, sarà affidata ad una conversazione tra Paolo Mieli, giornalista e storico, e Adriano Ossola, presidente di èStoria, dal titolo «Coronavirus: quale storia?». 70 gli autori presenti per 43 ore di incontri. Tra essi, Frank M. Snowden, che ripercorrerà il rapporto tra epidemie e società; Luciano Canfora («430 a.C.: Atene e la peste di Tucidide»); Alessandro Barbero («Il senso della morte nel Medioevo»), Dacia Maraini («Storia di due amiche, un uomo e la peste a Messina), Sergio Romano («Una nuova geopolitica?»).

Il Tiepolo «violato» raccontato da Borean

Venerdì 24 luglio, nella Cattedrale di Udine conferenza e visita guidata notturna

Nella Cattedrale di Udine il 24 luglio, alle ore 20.45, si terrà la conferenza di Linda Borean, docente dell'Università di Udine, dal titolo «Tiepolo violato. Tra manomissione e distruzione»: un viaggio attraverso la «violenza», fisica oltre che concettuale, inferta alle opere del pittore. Un percorso illustrato per scoprire il grande artista che ha lasciato alla città di Udine un'eredità superba e di incanto come testimoniano le opere conservate nella Cattedrale e nella chiesa della B.V. della Purità. Queste saranno oggetto di accurate visite al termine della conferenza (dalle ore 22.30 circa) a cui tutti sono invitati a partecipare. Un excursus notturno piacevole per la Udine sotto le stelle ma, in questo caso, soprattutto di meraviglia di luce. Non mancheranno le novità e le sorprese, per poter apprezzare le opere nelle condizioni migliori.
La relatrice affronterà il tema illustrando quegli aspetti che hanno reso vulnerabili le opere sotto l'aspetto fisico, ma anche per quello morale, evidenziando quei fattori che hanno incautamente agito per rendere disomogenea la tutela sia delle opere sia della conoscenza degli artisti. Linda Borean è professore ordinario di Storia dell'arte moderna all'Università di Udine. Le sue ricerche riguardano la cultura artistica a Venezia in età moderna, con particolare riguardo agli aspetti della committenza e del collezionismo.
La prenotazione del posto è vivamente consigliata a mezzo e-mail museo@cattedraleudine.it. Il Museo del Duomo, che ha riaperto da giugno i battenti, seguendo la normativa Covid-19 per gli accessi, garantisce una corretta fruizione del Museo (orari 10-12 e 16-18 dal lunedì al sabato, domenica 16-18; martedì chiuso) e della chiesa della Purità (luglio e agosto: lun, ven 10-12; mer, gio 10-12 e 16-18, dom 16-18) grazie al contributo dei Volontari Amici della Cattedrale.

Gli angeli cantori del Duomo di Udine

A teatro guardando le nuvole

Stare a guardare le nuvole può essere un vero spettacolo. In Inghilterra su questo presupposto è nato lo spettacolo «Cloudscapes». Lo ha scritto e interpretato Lorna Rees, autrice di Gobbledegook Theatre. Il Css di Udine lo ha scoperto al Caravan Festival di Brighton e ha deciso di creare la prima versione italiana, intitolata «La forma delle nuvole», con Roberta Colacino. Il debutto in prima nazionale è mercoledì 22 luglio con repliche – ogni giorno alle 18 e alle 19.30 (durata 45 minuti) – fino al 1 agosto, nell'area verde antistante al Teatro Palamostre, trasformato in osservatorio delle nuvole. Prenotazione obbligatoria: vivaticket; biglietteria@cssudine.it; 0432/505965.

«Nico Pepe»

SAFest il teatro in città

Alejandro Bonn e Omar Giorgio

Ai nastri di partenza SAFest Summer Academy Festival, il festival internazionale organizzato dalla Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» di Udine, in versione rinnovata. «Quest'anno – afferma Claudio de Maglio, direttore della "Nico Pepe" – abbiamo concentrato la nostra attenzione al teatro in difficoltà. Con la formula di "Adozioni e Teatro a kilometro zero" allo stesso tempo ci preoccupiamo degli artisti professionisti che operano nel nostro territorio che sono stati invitati a presentare le loro produzioni, ma anche dei nostri allievi che con questi artisti potranno lavorare e scambiare e condividere esperienze preziose».
Oltre al Comune di Udine che ha inserito l'iniziativa nel programma di Udinestate, SAFest è sostenuto da Regione, Mibact e Fondazione Friuli. Si comincia venerdì 24 luglio (ore 21) sul sagrato della Chiesa di san Francesco con «Canichepiucaninonsipuò» di e con Alejandro Bonn e Omar Giorgio Makhloufi, con l'adozione di alcuni allievi della Nico Pepe. Lunedì 27 (ore 18.30) «Pianeta Danza Lecture demonstration» a cura di Marta Bevilacqua con gli allievi dei tre anni di corso. Mercoledì 29 luglio (ore 21) «La luce e le ombre», reading a cura di Paola Bonesi con gli allievi del terzo e secondo anno. Giovedì 30 luglio (ore 21) «D'ora in poi. Ricette per affrontare l'incertezza di un mondo che deraglia» di e con Nicoletta Oscuro, Hugo Samek, Matteo Sgobino e alcuni allievi. Sabato 1 agosto (ore 18.30) tocca alla Commedia dell'Arte nella versione della Nico Pepe, con il canovaccio originale «Per qualche corona in più?» dedicato al Friuli tra rivolte contadine e invasioni turche. Gli eventi proseguiranno nel mese di agosto. Tra i maestri impegnati nei laboratori Alessandro Serra, regista del fortunato «Macbettu», e il pedagogo e attore inglese Paul Goodwin con il suo Atelier Shakespeare. Imperdibile la sua dimostrazione finale che concluderà il nutrito programma di SAFest venerdì 21 agosto (ore 18,30) sul sagrato della chiesa di S. Francesco.

Novice

VIŠARJE. Romanje treh dežel

Svete Višarje obeležujejo letos pomembno obletnico. V soboto, 25. julija, bo Romanje treh dežel na Višarje ob 660 letnici najdenja milostne podobe Matere Božje. Ob 8. uri zjutraj se bo začelo peš romanje iz žabnic; ob 11. uri bodo na Svetih Višarjah slovesno somaševali videnski nadškof Andrea Bruno Mazzocato, ljubljanski nadškof Stanislav Zore, krško-celovški škof Jožef Marketz, koprski škof Jurij Bizjak in drugi duhovniki. Več informacij lahko najdete na spletni strani visarje.eu. Bralce spominjamo, da je žičnica do 13. septembra ob delavnikih odprta od 9.00 do 17.15; ob nedeljah in praznikih pa od 8.30 do 18.15.
Zadnje Romanje treh dežel se je odvijalo na začetku julija 2015. Skupno romanje Slovencev, Furlanov in Koroščev se je rodilo na Svetih Višarjah leta 1982, nato je bilo vsako leto, prvo soboto po Marijinem vnebovzetju, v nekem Marijinem svetišču – izmenično v Furlaniji, v Sloveniji in na Koroškem. Leta 2012 so odločili, da bi se Romanje odvijalo vsako tretje leto na Višarjah, na stičišču slovanskega, romanskega in germanskega sveta. Po letu 2015 je pa odpadlo.

ŠPIETAR. O čezmejnem grozdu

Na parjateljskem srečanju ob ponovnem odprtju konfina, ki je bluo v soboto, 27. junja, je špietraski šindik Mariano Zufferli poviedu, de bo z novo gorsko skupnostjo za nediške in terske doline, ki se bo rodila do konca lieta, se bo moglo nazaj vzetri v roke projekt za čezkonfinski "Grozd" ali "Cluster", tuo je zveza kamunu na italijansko-slovenskim konfinu v videnski provinci in v Posočju, ki jo je ustanovilo dvie lieta odtuod ustanovilo 25 kamunu z italijanske in slovenske strani, de bi kupe parpravli projekte za energetiko, turizem, infrastrukture in za povezovanje na kulturmen področju. V čezkonfinski cluster se je povezalo 22 kamunu v Italiji: Tipana, Dreka, Garmak, Prapotno, Podbuniesac, Špietar, Svet Lienart, Sauodnja, Sriednje, Tauarjana, Bardo, Nieme, čenta, Možnica, Bila, Kluže, Dunja, Rezija, Ahten, Fojda, Artegna in Montenare. V Sloveniji pa štiri občine: Bovec, Kobarid,Tolmin in Kanala ob Soči. Natuo so predstavili projekt v okviru Interrega Italija-Slovenia za 750 tavžint evru, de bi čezkonfinski cluster začeu dielat. Glavni partner je bla dežela FJK, partnerja z italijanske strani sta bla še Kamun Tipana, Konferenca šindiku primorja dežele Veneto in konzorcij Vegal, s slovenske stani pa Posoški razvojni center, Občina Kobarid in Občina Kanal. Projek pa nie biu financiran in je takuo cluster zamaru. Po besiedah špietarskega šindika Zufferlija je cajt nazaj vzet projekt v roke. Po novem pa, naj bi na italijanski strani grozd objemu samuo teritorij nove gorske skupnosti Nediža in Ter.

BENEČIJA. Pismo za zdravstvo

Tudi Srebarna kaplja, ki je društvo Benečanu, ki so na pensione, se je oglasila za zdravje v Nediških dolinah. Predsedniku FJK Massimilianu Fedrigi, ašešorju za zdravje Riccardu Riccardiju in čedajškemu šindiku Stefanu Ballochu je predsednik Sergio Balus pošju pismo v katerim vprašajo, naj hitro spet odprejo urgenco v čedajskem špitaluo in varnejo v Špietar službo dežurnih miedihu.

ŠPIETAR. Sv. maša po slovensko

Lietos je tudi miesca luja vsako saboto ob 6. 30 zvičer v farni cierkvi v Špietru sveta maša po slovensko, ki jo moli msgr. Marino Qualizza. Tela je liepa parložnost za vse, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Za mašo po slovensko skrbi združenje Blankin.

Ali pride zdaj na vrsto Benečija

Za nami je zgodovinski dan 13. julija, ko sta predsednika Italije in Slovenije prisostvovala podpisu protokola o nameri za prenos tržaškega Narodnega doma na slovensko narodno skupnost v Italiji, v Bazovici opravila spravno dejanje s počastitvijo prvih ustreljenih Slovencev, ki so se zoperstavili fašizmu, in se poklonila italijanskim žrtvam povojnih pobojev jugoslovanskega komunističnega režima. Pisatelju Borisu Pahorju sta predsednika Slovenije in Italije podelila najvišji državni odlikovanji.
Do zgodovinskega dogodka je prišlo po zaslugi slovenske narodne skupnosti v Italiji, v prvi vrsti krovnih organizacij SSO in SKGZ, katerima je uspelo spodbuditi vse najvišje slovenske in italijanske instance – predsednika, vladi, ministrstva … –, da se je zadeva premaknila z mrtve točke in je to pripeljalo do zaželenega rezultata. S tem je naša skupnost dokazala, da z združenimi močmi lahko doseže najbolj ambiciozne cilje, ki si jih sama zastavi.

> Skrajni čas je, da se slovenska manjšina in Slovenija začneta zavedati, da jima grozi dokončna izguba pomembnega dela narodnega telesa

To je razveseljivo tudi za Slovence v Benečiji, Reziji in Kanalski dolini, ki se bojujejo za preživetje, saj menijo, da bi se dalo nekaj narediti tudi zanje, če je to uspelo za Narodni dom. Znani razglas o anihilaciji Slovencev videnske pokrajine – »te Slovane je treba uničiti«, je bil objavljen 22. novembra 1866, torej 54 let pred požigom tržaškega Narodnega doma, ki velja za začetek napada na tamkajšnje Slovence. V Benečiji se je »napad« začel pol stoletja prej in zdaj gre »delo« proti koncu.
Na osnovi nekaterih parametrov, kot so stalno prebivalstvo, padec rodnosti in starost prebivalcev so strokovnjaki izračunali, da bo zadnji Benečan izumrl približno leta 2150, to je čez 130 let.
Zato je skrajni čas, da se vsa slovenska narodna skupnost v Italiji in tudi matična domovina začneta zavedati, da jima grozi dokončna izguba pomembnega dela slovenskega narodnega telesa.
Potrebno je torej ukrepati hitro in odločno. Najbrž je ob tako hudih težavah za Benečijo, Rezijo in Kanalsko dolino edina rešitev v pripravi, financiranju in izpeljavi neke vrste »Marshallovega plana«, kakor so ZDA po zaključku druge svetovne vojne z njim namenile ogromno finančno pomoč zahodni Evropi kot dolgoročno investicijo. Nujna predpostavka za takšen korak je trdna politična volja tako v slovenski narodni skupnosti v Italiji kakor v matični Sloveniji.
Naj ponovimo: brez totalne podpore Slovenci na Videnskem ne bodo preživeli.

BENEČIJA *Ukrepi pruoti koronavirusu ustavili komercialne*

Lietos samuo tradicionalni sejmi

Cajt koronavirusa parnaša velike spremembe tudi v lietošnje polietje, ki ga v Benečiji vsako lieto zaznamujejo sejmi in druge kulturne ter rekreativne pobude. Zaradi predpisu pruoti šeritvi boliezni Covid-19 je organizacija velikih prireditev, na katerih se zbiera puno ljudi, buj težka al' celuo onemogočena. Takuo je konac junja odpadu senjam Svetega Petra v Špietru in so napoviedali, de vošta na bo praznovanj ob Nediži v Barnasu in za Svet Rok v Gorenji Miersi, ki vajata za narbuj množični v naših krajih. Lietos nie bluo Večerje na travniku, ki je v dneh okuole Svetega Ivana, medtem ko bota festivala Postaja Topolove in Mittelfest prenesena na šetember. Lutkovnega festivala v Nediških dolinah prù na bo. Tuole pa na pomieni, de bo polietje brez sejmov. V vičih krajeh za Svet Ivan, v

Topoluovem, v Viškuorši, v Podcirki in še drugje so že dokazali, de se more senjam napraviti brez potriebe velikih struktur in organizaciona. Senjam, ki ga ima skor vsaka vas, je v pravem smislu besiede praznovanje ob obliетnici posvečenja cierkve al' na guod vaškega patrona. Cieu tiedan pred sejman je veselo tonkanje iz vaškega turma oznanjalo cieli dolini praznovanje, ki se je začelo zjutra s sveto mašo, ki je bla v trečjem (tuole pomieni, de sta duhovnika, ki je mašavu, asistirala še druga dva kot diakon in subdiakon), pieta in s posebno pridgo. Vičkrat je bla po maši precesija. Senjam je biu tudi parložnost, de so se duhovniki srečali in pogovarjali med sabo. Po maši so ble za veseje odraslih pred cierkvijo barigle z vinam, za veseje otruok pa kolačarice. Opudan je bluo v vsaki hiši posebno kosilo, na katero je bla povabljena vsa žlahta, na mizi nieso mankjale gubance in štrukji. Popudan vsi nazaj v cierku za žegan. Se pravi, de tipični beneški sejmi z mašo, precesijo, s skupnim kosilam in veselo ramoniko bojo lahko tudi lietos, saj so preprosti in ne zahtevajo struktur in težkega organizacijskega diela.«

REZIJA

Pravica ta na Solbici. Otrök ano zec

W saböto, 25 dnuw žažaladörja, populdnë pa litos ta-na Solbici asočacjun Muzeo od tih rozajanskih judi wkop ziz taa rozajonska čirkola Rozajanski dum ano taa solbaška asočacjun Zïvisolbica na bo pražantala no lipo pravico.
Pravica »Otrök ano zec« na bo ristrontana po vasi ano baside ni bojo napisane po rozajonski ano po laški.
Za spomanot ti, ki so pravili pravice ano ti, ki so je študijali, tu-w muzeo ta-na Solbici jë na vïdanjë kazanjë
Od puvijala dardu kärsta/ Dalla nascita al battesimo/Od rojstva do krsta, tu ki so morë vïdit, lajet ano kapit kako ise pravice so wridne za to rozajonsko kültüro ano štorjo. *(s. q.)*

Joibe 23	S. Brigjide	Lunis 27	S. Aureli v.
Vinars 24	S. Cristine di Bolsene	Martars 28	Ss. Nazari e Cels
Sabide 25	S. Jacum	Miercus 29	S. Marte Madalene
Domenie 26	Ss. Ane e Joachin	Il timp	Cualchi temporâl.

Il soreli Ai 22 al ieve aes 5.38 e al va a mont aes 20.48.

La lune Ai 20 Lune gnove.

Il proverbi Cu l'art e cul ingjan si vîf mieç an; cul ingjan e l'art si vîf chê altre part.

Lis voris dal mês Sapontait i ramaçs dai pomârs masse cjamâts.

Telegram par furlan

La prime app par mandâ messaçs che e fevele par furlan

Il furlan, pe prime volte, al devente la lenghe di une app pai messaçs. E je une des plui dopradis tal mont, o ben la seconde cu la pussibilitât concrete che, tai agns che a vegnin, e deventi la prime. Cun di fat, o fevelìn di Telegram, cun passe 400 milions di utents atîfs ogni mês e discjamade simpri di plui soredut dai professionisçj de comunicazion pes sôs carateristichis di praticitât e di riservatece (lis informazions sui utents no vegnin dadis fûr a tierçs). Cun di plui, lis cartelis, l'archivi cloud (cun capacitât ilimitade) e il supuart pai computers, a àn rindût Telegram (doprât di passe 10 milions di utents in Italie), il strument ideâl pal lavôr di cjase e pal studi in timps di cuarantene.
Un fenomen planetari, duncje, che al à cjatât cjâfs e cûrs sensibii in Friûl, intune clape di volontaris apassionâts di cheste plateforme pe messagjistiche. Coordenâts di Martino Buchini, a àn cjapât contat cu la ARLeF (Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane) par vê un supuart linguistic professionâl e uficiâl, par che Telegram al rivàs a fevelâ furlan in maniere corete. Chest al è stât pussibil parcè che il software, par altri, al permet di creâ une lenghe personalizade su la plateforme uficiâl di traduzion e di condividile cun altris utents, che a viodin i inzornaments in timp reâl.
«Ancje in cheste ocasion o vin la conferme che pal furlan, compagn che par dutis chês altris lenghis dal mont, no je sierade nissune strade de comunicazion – al à vût dit Eros Cisilino, president de ARLeF -. Nancje chês che a disfrutin i struments plui modernis, che a àn ancje il vantaç di jessi doprâts ogni dì di dutis lis fassis di utents e, in particolâr, dai zovins. Al è a lôr che ancje cheste volte la Agjenzie e indrece la sô atenzion operative preferenziâl, stant che a presein e ur dan valôr a chescj struments, che a son une vore utii par incressi la cognossince de lenghe furlane, ancje cul doprâju ogni dì».
In graciis di un lavôr lunc e atent di implementazion, in colaborazion cul personâl dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane, a son stadis voltadis (e revisionadis) par furlan lis cuasi 15.000 stringhis dai sistemis operatîfs dulà che si pues doprâ la app: Android, iOS, TDesktop, MacOs e Android X, cun manutenzion garantide.
In spiete dal ricognossiment uficiâl de lenghe furlane di bande di Telegram (procedure za inviade), che al permetarà di selezionâle tal menù des lenghis predefinidis che si cjate te aplicazion, si pues za ativâ la interface in marilenghe clicant su chest leam: https://t.me/setlanguage/furlan.

L'«ARLeF» e presente il so progjet

Voltade di Arlef dute la interface de plateforme par ogni sisteme operatîf. I utents a puedin doprâle par comunicâ par furlan in maniere complete

Gradiscje Imperiâl. Relazions cromatichis

La Galarie regjonâl d'art contemporani «Luigi Spazzapan» par tornâ a inviâ il so servizi culturâl e à imbastît un percors ch'al valorize ducj i siei ambients, marcant corispuindincis e contrascj, afinitâts tematichis e relazions cromatichis fra lis oparis di 21 artiscj dal Friûl e di Triest e la colezion permanente dedicade a Luigi Spazzapan (Gradiscje, 1889-Turin, 1958) e insiorade cui tesaurs dal «Comodato Corgnati». La Galarie e je vierte di miercus fin domenie (10-13 / 15-19).

lis Gnovis

ISKENDERUN. Une strade par monsignôr Padovese

Une strade di Iskenderun e varès di onorâ il sacrifici di monsignôr Luigi Padovese, il vicjari apostolic di Anatolie sassinât za fa 10 agns, ai 3 di Jugn dal 2010. La propueste ai sorestants de citât là che il francescan di riunde concuardiese al jere vescul le à fate monsignôr Paolo Bizzetti, ch'al è il so sucessôr. Di chê strade dal inovâl de muart, a son stâts publicâts par turc i discors e lis meditazions di monsignôr Padovese bielzà tirâts dongje tal volum par talian «Testimone del Buon Pastore».

LUBIANE. Cussience ecologjiche e zoventût

La clape «Eurosud» e je daûr a cirî un scjap di zovins ch'a intindin di cjapâ part a un confront culturâl in Slovenie su nature e cussience ecologjiche. Il program «Countryside for the new youth generation» al sarà inmaneât dai 9 ai 19 di Otubar, finanziât fûr par fûr di «Erasmus+». La presentazion dal progjet e lis informazions necessariis par proponi lis candidaturis si cjatilis tal document: www.dropbox.com/sh/wpwgjnhe5gtcaog/AADqGqN7wG04w0Z2pQfbIAREa?dl=0&preview=INFO+PACK+SLOV+PDF.pdf.

PORDENON. Sclariments energjetics

Al 6 di Lui, al à vierzût ancje a Pordenon il «Sportello Energia». Il servizi d'informazion pal public, curât di «Ape Fvg» (www.ape.fvg.it), al ufrìs a gratis, ogni lunis, consulence sui finanziaments par miorâ l'eficience energjetiche. L'ufici al è logât li dal Cumon, te strade Bertossi 9, e si podarà prenotâsi telefonant al numar 353 4104289.

CJARLINS. Teatri a tocs

Joibe ai 30 di Lui, Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi a presentin tal curtîl de Latarie di Cjarlins il spetacul «Teatri Incerto "a tocs"», fat cun senis dai lôr spetacui plui innomenâts. La rapresentazion e tache a 21 e, stant che i puescj a son contâts, si varà di dâsi in note par telefon (0431 687831) o par pueste eletroniche (biblioteca@comune.carlino.ud.it).

CULINE. Biblioteche antroponomastiche

Il studi di Enrico Agostinis su l'antroponomastiche di Culine, publicât 20 agns indaûr tal volum «Le anime e le pietre», di cualchi setemane, al è a disposizion su la rêt des rêts, dulà ch'al pues jessi discjamât intal formât «Pdf» (www.alteraltogorto.org/alto-gorto/collina/le-anime-e-le-pietre.html). Za fa 4 agns, Agostinis al veve proponût su la rêt ancje il studi «I luoghi e la memoria», ch'al propon la toponomastiche de vile cjargnele (www.alteraltogorto.org/alto-gorto/collina/i-luoghi-e-la-memoria.html).

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

LANCÛR
s.m. = languore
(continua il latino languor, dal verbo latino langu re "languire")
O sint sunâ misdì e subite mi ven lancûr di stomi.
Sento suonare la campana di mezzodì e subito sento languore allo stomaco.

LANDRI
s.m. = grotta, antro, caverna
(dal latino antrum "antro, spelonca, grotta; conca, valle boscosa in senso traslato; cavità", dal greco àntron "antro; caverna; spelonca; grotta")
No ai voie di jentrâ in chest landri, o ai pôre.
Non ho voglia di entrare in questa grotta, ho paura.

LEAM
s.m. = legame, laccio, legacci da calze; nesso; legame (tra persone)
(dal latino lig men "laccio, legame, benda, fasciatura")
Tra lis dôs fameis nol è nissun leam.
Tra le due famiglie non c'è nessun legame.

LEDRÂ
v. = rincalzare, ammuchiare con la zappa la terra attorno alle piantine di blave (mais), del soros (saggina) e simili
(voce friulana, trentina, e veneta, dal latino reiter re "ripetere, iterare")
Se al reste bon timp, doman o podìn lâ a ledrâ il sorc.
Se resta bel tempo, domani possiamo andare a rincalzare il granoturco.

LEDRÔS
agg. e s.m. = contrario, avverso; corrucciato; infastidito
*(dal nome ledro, dal francone *l thr "allettamento, esca", presente nella locuzione dare il ledro "allettare, attirare, accondiscendere", ma utilizzata in senso antifrastico in friulano)*
Vuê il paron al à une muse ledrose.
Oggi il padrone ha una faccia corrucciata.
Tu âs metût i cjalçuts a ledrôs.
Hai messo i calzini contrari.

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO. Il bilancio dei dieci anni della legge regionale che ha istituito la nuova figura che garantisce protezione giuridica alle persone deboli

Sostieni e aiuta il tuo vicino

Sopra, da sinistra: Cella, Tomasin, Tenaglia e Giacobini; a fianco, da sinistra: Rumiel, Favaro, Riccardi e Grizzo

Era in programma lo scorso 13 marzo il convegno «Legami di prossimità - Sostieni il tuo vicino», per illustrare due progetti profondamente interconnessi, finanziati il primo dalla Fondazione Friuli e dall'Ordine degli Avvocati di Pordenone e il secondo dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con risorse statali del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali del Terzo settore. «Grazie ai risultati ottenuti – si annunciava – queste pratiche di welfare potranno essere ulteriormente innovate e diffuse. L'ente attuatore capofila delle iniziative è l'Aiass (Associazione Italiana Amministratori di Sostegno Solidali)». Causa emergenza Covid 19 il convegno è stato annullato e sostituito da una conferenza stampa tenutasi nell'auditorium della regione Friuli-V.G: a Pordenone, il 16 luglio scorso. La conferenza è stata seguita anche in diretta streaming sul canale Facebook di Aiass Onlus e sul Canale 606 del digitale terrestre.
Si è trattato di un importantissimo momento di verifica dei dati ottenuti da un vasto lavoro di ricerca nei circondari giudiziari di Pordenone e Gorizia, presieduto dal sociologo Paolo Tomasin, Ricercatore Irsess, che ha permesso di conoscere l'impatto sociale dell'Amministrazione di sostegno. Esaustivo nelle conoscenze acquisite, nelle proposte del ricercatore, leggibili anche in un'ampia pubblicazione, il tema dell'Amministrazione di sostegno vede nella sua realizzazione a Pordenone un'eccellenza, un esempio da proporre in Italia. Alle considerazioni del ricercatore se ne sono aggiunte altre formulate da tanti importanti presenze sensibili al settore, a partire dal presidente del Tribunale di Pordenone, Lanfranco Maria Tenaglia.

> Grazie alla rete di sportelli negli anni è stata resa possibile l'attività di circa 5000 amministratori di sostegno. La Fondazione Friuli, da sempre attenta al sociale, ha sostenuto con interventi economici importanti la formazione del personale. Negli ultimi due anni ha finanziato il progetto «Legami di prossimità»

L'introduzione dei lavori e la conclusione sono state di Lorenzo Cella, coordinatore Associazioni Ads, il quale ha evidenziato le «buone prassi emerse dai due lavori», ringraziando i tanti volontari che rendono operativi gli sportelli di A.S. (Amministratori di sostegno) e annunciando che dal 2021 il 13 marzo sarà celebrato come Giornata dell'Amministrazione di sostegno, nell'intento di divulgarne e promuoverne la conoscenza.
I singoli interventi della conferenza sono stati moderati dal giornalista Carlo Giacobini.
Tenaglia, ha ricordato che il tribunale di Pordenone ha giurisdizione anche su Portogruargo, che si trova in Veneto. Tuttavia, ha aggiunto, pur operando a cavallo tra regioni diverse e con statuti differenti, la collaborazione è stata ottima. Grazie all'illuminato lavoro iniziale del giudice Manzon e all'utilizzo dei giudici tutelari, da subito si è operato nell'intento di considerare l'Amministrazione di sostegno come welfare complementare attivo nei confronti delle fasce più deboli.
Si è partiti subito e dal basso e grazie alla rete di sportelli è stata resa possibile negli anni l'attività di circa 5000 Amministratori di sostegno. Ricordando che la legge di protezione giuridica delle persone deboli è del 2004, Tenaglia ha evidenziato che a Pordenone si è operato subito nella linea citata, mentre la legge regionale, che è del 2010, si è ispirata proprio al modello Pordenone, segnalato come buona pratica. Al proposito non si può prescindere da tre attori che operano in modo integrato: tribunale, ente locale, e associazioni di volontariato.
Importanti anche le ricadute in vari ambiti sottolineate dal presidente Tenaglia.
Francesca Clocchiatti, giudice tutelare, ha parlato della diversa situazione regionale nel Goriziano.
Terzo intervento quello di Gianfranco Favaro, vicepresidente della Fondazione Friuli. «Da cinque anni – ha spiegato – sosteniamo un insieme di associazioni, perché non è possibile sostenere direttamente il Tribunale». La Fondazione, da sempre attenta al sociale, ha trovato collaborazione. Nei primi anni ha sostenuto, con interventi economici importanti, la formazione del personale, grazie anche al Tribunale di Pordenone. Negli ultimi due ha finanziato l'importantissimo progetto «Legami di prossimità». Favaro non ha nascosto l'incerta situazione futura, stanti le ricadute della pandemia Covid 19.
Riccardo Riccardi, vicepresidente della regione Fvg e assessore alla Salute, Politiche sociali e disabilità, ha sottolineato che bisogna consentire a Pordenone di continuare e di spiegare il suo modello in ambito Amministrazione di sostegno, che fa parte di un sistema relativo alla salute dei cittadini più fragili. Ha infine chiesto aiuto per esportare in regione il modello Pordenone.
Eligio Grizzo, vicesindaco di Pordenone e assessore alle Politiche sociali, si è detto ottimista nei confronti del volontariato, data la sua lunga esperienza nel settore. Da coinvolgere anche i più giovani.
All'incontro sono intervenuti anche Joseph Polimeni, direttore generale dell'Aziende sanitaria Friuli Occidentale, e Alberto Rumiel, presidente Ordine degli Avvocati di Pordenone che con Fondazione Friuli ha sostenuto «Legami di prossimità». Rumiel, in particolare, ha ricordato che «l'avvocato deve sostenere questi progetti, dare un suo contributo fatto di uomini, mezzi, informazioni».

La ricerca
Pordenone modello di eccellenza

Particolarmente interessante l'intervento del sociologo Paolo Tomasin, ricercatore dell'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale, con il quale si è entrati nel cuore della ricerca da lui diretta su «L'impatto sociale dell'Amministrazione di sostegno - L'adozione di un approccio sperimentale di valutazione nei circondari giuridici di Pordenone e Gorizia». Tomasin ha ringraziato promotori e finanziatori, tra i quali la Fondazione Friuli e le 50 persone che si sono offerte volontariamente per essere intervistate.
L'obiettivo è quello di misurare l'impatto di 10 anni di applicazione della legge sull'Amministratore di sostegno in Friuli-Venezia Giulia. Analizzando le buone pratiche, i riflessi culturali, sociali, economici e anche ambientali. Importante sempre il lavoro di insieme.
«Nel distretto della Corte d'Appello di Trieste (a cui afferiscono i tribunali di Pordenone e Gorizia) la diffusione dell'Amministrazione di sostegno – ha affermato Tomasin – ha raggiunto l'incidenza sulla popolazione più elevata d'Italia. Interessa soprattutto gli anziani e le persone di qualsiasi età non autosufficienti e fragili». Secondo lo studio, da giugno 2010 gli amministrati sono passati da 3.752 a oltre 11.000, la maggior parte dei quali anziani, ma anche adulti fragili. «Dal punto di vista culturale – ha proseguito il sociologo – ha segnato un indiscutibile passaggio di civiltà giuridica nella disciplina delle misure di protezione dei soggetti di maggiore età, variamente incapaci e perciò deboli. Sono diminuite tutele e curatele. Sono nate nuove possibilità professionali ed enti del Terzo settore, ma uno degli aspetti più importanti è la tendenza ad attivare partnership tra soggetti pubblici e privati, un vero e proprio welfare di comunità».
Secondo Tomasin, inoltre, gli amministratori di sostegno vanno formati non solo con un corso. Importante aprire sportelli. Difficile stabilire le ricadute economiche. Importante il ritorno sociale per amministrati, famiglie, pubbliche amministrazioni, tribunali.
Alcune importanti informazioni sono state comunicate dal giudice tutelare Chiara Ilaria Risolo che ha annunciato la possibilità delle videoconferenze già a Morsano, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Portogruaro. Entro l'anno Cella ha auspicato che si arriverà in tutte le case di riposo del Pordenonese. Infine, il Giudice tutelare, Lucia Dall'Armellina, ha parlato della trasmissione telematica degli atti e dell'informatizzazione degli sportelli di prossimità. Operazione favorevole a più soggetti, già in fase di attuazione.

a cura di Maria Luisa Gaspardo Agosti

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**18.45 Reazione a catena,** gioco **20.30 Techetechetè,** rubrica **21.25 NESSUNO MI PUÒ GIUDICARE,** film con P. Cortellesi **23.15 Le vie dell'amicizia: concerto per la Siria**	**16.50 La vita in diretta estate** **18.45 Reazione a catena,** gioco **20.30 Techetechetè,** rubrica **21.25 I MIGLIORI DEI MIGLIORI ANNI,** show con Carlo Conti **00.00 Passaggio a Nord-Ovest**	**17.15 L'Italia che non sai,** rubrica **18.45 Reazione a catena,** gioco **20.35 Techetechetè,** rubrica **21.25 UNA STORIA DA CANTARE,** show con Enrico Ruggeri **01.05 Milleeunlibro,** rubrica	**16.10 Ora o mai più,** talent show **18.45 Reazione a catena,** gioco **20.35 Techetechetè,** rubrica **21.25 NON DIRLO AL MIO CAPO 2,** serie Tv con Vanessa Incontrada **23.45 Speciale Tg1,** settimanale	**16.50 La vita in diretta estate** **18.45 Reazione a catena,** gioco **20.30 Techetechetè,** rubrica **21.25 IL GIOVANE MONTALBANO 2,** serie Tv con Michele Riondino **23.45 Sette storie,** rubrica	**15.40 Il paradiso delle signore 4** **16.50 La vita in diretta estate** **18.45 Reazione a catena,** gioco **20.30 Techetechetè,** rubrica **21.25 SORELLE,** serie Tv con Anna Valle **23.35 Codice,** rubrica	**16.50 La vita in diretta estate** **18.45 Reazione a catena,** gioco **20.30 Techetechetè,** rubrica **21.25 SUPERQUARK,** documentari con Piero Angela **23.50 Superquark natura,** doc.
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**18.50 Blue bloods,** telefilm **19.40 Bull,** telefilm **21.20 90° gol flash,** rubrica sportiva **21.45 HAWAII FIVE-O,** telefilm con Alex O'Loughlin **22.35 NCIS: New Orleans,** telefilm	**17.50 Easy driver racconta** **18.50 Blue bloods,** telefilm **19.40 Bull,** telefilm **21.20 DESIDERI PROIBITI,** film con Rose Bianco **23.00 La lacrima del diavolo,** film	**18.00 Gli imperdibili,** magazine **18.50 Dribbling,** rubrica sportiva **19.40 NCIS: Los Angeles,** telefilm **21.05 ASSEDIATI IN CASA,** film Tv con Jason Patric **22.45 Blue bloods,** telefilm	**18.05 The code,** telefilm **18.55 90° MINUTO,** rubrica sport. **19.40 NCSI: Los Angeles,** telefilm **21.05 90° sera,** rubrica sportiva **22.00 F.B.I.,** telefilm con M. Peregrym **23.40 La domenica sportiva**	**17.10 Un caso per due,** telefilm **18.50 Blue bloods,** telefilm **19.40 Bull,** telefilm **21.20 MADE IN SUD,** show comico con Stefano De Martino **23.30 Un caso di coscienza 5**	**18.50 Blue bloods,** telefilm **19.40 Bull,** telefilm **21.20 90° gol flash,** rubrica sportiva **21.45 SQUADRA SPECIALE COBRA 11,** telefilm con Erdogan Atalay **23.30 90° notte gol,** rubrica sportiva	**17.10 Un caso per due,** telefilm **18.50 Blue bloods,** telefilm **19.40 Bull,** telefilm **21.20 90° gol flash,** rubrica sportiva **21.45 NCIS,** telefilm con Mark Harmon **23.20 90° notte gol,** rubrica sport.
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**20.00 Blob,** magazine **20.25 La dedica,** rubrica **20.45 Un posto al sole,** soap opera **21.20 IN ARTE PATTY PRAVO,** speciale con Pino Strabioli **23.15 Narcotica,** inchieste	**20.00 Blob,** magazine **20.25 La dedica,** rubrica **20.45 Un posto al sole,** soap opera **21.20 LA GRANDE STORIA,** documentario con Paolo Mieli **00.10 Doc3,** documentario	**17.05 Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo** **20.00 Blob,** magazine **20.30 La mia passione,** interviste **21.25 PER UN PUGNO DI DOLLARI,** film con Clint Eastwood	**18.10 Last cop,** telefilm **20.00 Blob,** magazine **20.30 Così è la vita,** rubrica **21.20 A RACCONTARE COMINCIA TU,** talk show con R. Carrà **23.40 Insonnia,** rubrica	**20.00 Blob,** magazine **20.25 La dedica,** rubrica **20.45 Un posto al sole,** soap opera **21.20 BODYGUARD,** serie Tv con Richard Madden **00.05 Report cult,** inchieste	**20.00 Blob,** magazine **20.25 La dedica,** rubrica **20.45 Un posto al sole,** soap opera **21.20 BODYGUARD,** serie Tv con Richard Madden **00.05 Figlia mia,** rubrica	**20.00 Blob,** magazine **20.25 La dedica,** rubrica **20.45 Un posto al sole,** soap opera **21.20 CHI L'HA VISTO?,** rubrica con Federica Sciarelli **00.00 L'ordine delle cose,** film
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**19.30 Attenti al lupo,** rubrica **20.00 Santo rosario,** da Pompei **20.50 Sconosciuti,** real Tv **21.10 GLI AMMUTINATI DEL BOUTNY,** film con Marlon Brando **00.20 Indagine ai confini del sacro**	**19.30 Attenti al lupo,** rubrica **20.00 Santo rosario,** da Pompei **20.50 Sconosciuti,** real Tv **21.10 BUONASERA DOTTORE,** rubrica con Monica Di Loreto **22.40 Clown in corsia,** doc.	**19.00 Santa Messa** **20.00 Santo rosario,** da Pompei **20.50 Soul,** con Monica Mondo **21.20 ASSASSINIO AL GALOPPATOIO,** film con Margaret Rutherford **23.00 Una donna alla Casa Bianca**	**19.00 Santa Messa** **20.00 Santo rosario,** da Pompei **20.30 Soul,** con Monica Mondo **21.05 NORD E SUD,** serie Tv con Patrick Swayze **22.40 L'amore e la vita,** serie Tv	**20.00 Santo rosario,** da Pompei **20.50 Sconosciuti,** real Tv **21.10 GIUSEPPE VENDUTO DAI FRATELLI,** film con G. Horne **23.05 Giovanni Paolo II Una storia insieme,** doc.	**19.30 Attenti al lupo,** rubrica **20.00 Santo rosario,** da Pompei **20.50 Sconosciuti,** real Tv **21.10 APRILE A PARIGI,** film con Doris Day **23.00 Gli ammutinati del Bounty**	**19.00 Santa Messa** **19.30 Attenti al lupo,** rubrica **20.00 Santo rosario,** da Pompei **21.00 ITALIA IN PREGHIERA,** «Rosario» speciale **21.50 Io credo,** rubrica
5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**16.30 Rosamunde Pilcher: un piacevole imprevisto** **18.45 Avanti un altro!,** gioco **20.40 Paperissima sprint estate** **21.20 TEMPTATION ISLAND,** reality con da Filippo Bisciglia	**16.30 Marie is on fire,** film **18.45 Avanti un altro!,** gioco **20.40 Paperissima sprint estate** **21.20 MANIFEST,** telefilm con Melissa Roxburgh **00.20 Station 19,** telefilm	**14.10 Elisa di Rivombrosa,** serie Tv **18.45 Avanti un altro!,** gioco **20.40 Paperissima sprint estate** **21.20 LA SAI L'ULTIMA?,** show con Ezio Greggio **01.05 Paperissima sprint estate**	**14.05 Una vita,** telenovela **16.10 L'isola di Pietro 2,** serie Tv **18.45 Avanti un altro!,** gioco **20.40 Paperissima sprint estate** **21.00 LION,** film con Dev Patel **23.40 Rise,** telefilm	**16.30 Le mie nozze country,** film **18.45 The wall,** gioco **20.40 Paperissima sprint estate** **21.20 UNA MOGLIE BELLISSIMA,** film con Leonardo Pieraccioni **23.20 Sud,** film	**16.30 Inga Lindstrom: tutta la verità,** film **18.45 The wall,** gioco **20.40 Paperissima sprint estate** **21.20 TEMPTATION ISLAND,** realità con Filippo Bisciglia	**16.30 Cambiare per amore,** film Tv **18.45 The wall,** gioco **20.40 Paperissima sprint estate** **21.20 COME SORELLE,** serie Tv con Sevda Erginci **00.00 Anam: il senzanome,** film
Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**19.00 Dr. House,** telefilm **20.40 C.S.I. scena del crimine** **21.30 APES REVOLUTION - IL PIANETA DELLE SCIMMIE,** film con Andy Serkis **00.10 Final destinations 5,** film	**18.10 Camera cafè,** sit com **19.00 Dr. House,** telefilm **20.40 C.S.I. scena del crimine** **21.30 MATRIMONIO AL SUD,** film con Massimo Boldi **23.40 Zack & Miri,** film	**18.10 Camera cafè,** sit com **19.00 Dr. House,** telefilm **20.40 C.S.I. scena del crimine** **21.30 I GOONIES,** film con S. Astin **23.50 Lupin: una cascata di diamanti,** film d'animazione	**19.00 Camera cafè,** sit com **19.30 Dr. House,** telefilm **20.25 C.S.I. scena del crimine** **21.20 TUTTI PAZZI PER L'ORO,** film con Kate Hudson **23.45 Pressing serie A,** rubrica	**19.00 Camera cafè,** sit com **19.25 Dr. House,** telefilm **20.20 C.S.I. scena del crimine** **21.15 BATTITI LIVE,** show musicale con Alan Palmieri **23.55 Sanctum,** film	**17.20 La vita secondo Jim,** sit com **19.00 Dr. House,** telefilm **20.40 C.S.I. scena del crimine** **21.30 CHICAGO P.D.,** telefilm con Jason Beghe **00.05 Law & order,** telefilm	**19.00 Camera cafè,** sit com **19.30 Dr. House,** telefilm **20.20 C.S.I. scena del crimine** **21.15 CHIGACO FIRE,** telefilm con Jesse Spencer **23.45 Pressing serie A,** rubrica sp.
Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**16.35 Il temerario,** film **19.35 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Stasera Italia news,** rubrica **21.25 70 VOGLIA DI RIDERE... C'È,** commedia con I Legnanesi **23.55 L'allenatore nel pallone 2**	**16.00 Mafalda di Savoia,** film **19.35 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Stasera Italia news,** rubrica **21.25 STASERA ITALIA NEWS,** speciale con Veronica Gentili **23.35 Malèna,** film	**16.40 La figlia scomparsa,** film **19.35 Hamburg distretto 21** **20.30 Stasera Italia weekend** **21.25 UNA VITA,** telenovela con Montse Alcoverro **23.55 Amori & incantesimi,** film	**16.50 I due maggiolini più matti del mondo,** film **19.35 Hamburg distretto 21** **20.30 Stasera Italia weekend** **21.25 FREEDOM,** inchieste con Roberto Giacobbo	**16.30 Per grazia ricevuta,** film **19.35 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Stasera Italia news,** rubrica **21.25 QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro **00.45 Donnavventura Italia**	**16.45 La collina degli stivali,** film **19.35 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Stasera Italia news,** rubrica **21.25 GIÙ AL NORD,** film con Kad Merad **23.35 Lo straniero senza nome**	**16.40 Per soldi o per amore,** film **19.35 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Stasera Italia news,** rubrica **21.25 MEDITERRANEO,** film con Diego Abatantuono **23.50 Turnè,** film
LA7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**11.00 L'aria che tira estate,** rubrica **14.15 Tutte le donne della mia vita** **16.15 Perception,** telefilm **18.00 Little murders,** telefilm **20.35 IN ONDA,** rubrica con D. Parenzo **23.15 Birdy,** film	**17.05 Perception,** telefilm **18.00 Little murders,** telefilm **20.35 In onda,** rubrica **21.15 GERONIMO,** film con Jason Patric **23.25 Nomad - The warrior,** film	**11.50 Early edition,** telefilm **14.15 Atlantide,** rubrica **18.00 Nomad - The warrior,** film **20.35 In onda,** rubrica **21.15 RISVEGLI,** film con R. De Niro **23.30 The Truman show,** film	**16.00 I complessi,** film **18.00 Contestazione generale** **20.35 Uozzap,** rubrica **21.15 ATLANTIDE,** documentario con Andrea Purgatori **01.25 Uozzap,** rubrica	**14.15 Risvegli,** film **17.05 Perception,** telefilm **18.00 Little murders,** telefilm **20.35 In onda,** rubrica **21.15 EDEN,** rubrica con Licia Colò **00.25 In onda,** rubrica	**11.00 L'aria che tira estate** **14.15 Rebecca - La prima moglie** **17.05 Perception,** telefilm **18.00 Little murders,** telefilm **20.35 IN ONDA,** rubrica con D. Parenzo **23.15 Ca$h,** film	**17.05 Perception,** telefilm **18.00 Little murders,** telefilm **20.35 In onda,** rubrica **21.15 PICCOLA POSTA,** film con Franca Valeri **23.15 Accadde al penitenziario**
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**17.30 Elementary,** serie Tv **18.55 Ghost whisperer,** telefilm **19.45 Criminal minds,** serie Tv **21.20 IL PRINCIPIO DEL PIACERE,** film con Malgorzata Buczkowska **23.20 The quiet,** film	**17.25 Elementary,** serie Tv **18.55 Ghost whisperer,** telefilm **19.45 Criminal minds,** telefilm **21.20 STANDOFF PUNTO MORTO,** film con Laurence Fishburne **22.45 Strike back: retribution**	**13.50 Standoff punto morto,** film **15.20 Gli imperdibili,** magazine **15.25 Senza traccia,** telefilm **19.10 Marvel's daredevil,** film **21.20 CLEANSKIN,** film con S. Bean **23.10 Pound of flesh,** film	**13.35 La rapina perfetta,** film **15.35 Private eyes,** telefilm **19.25 Pound of flesh,** film **21.20 DROWNING GHOST,** film con Rebecka Hemse **23.05 Le regole del delitto perfetto**	**17.30 Elementary,** telefilm **19.00 Ghost whisperer,** telefilm **19.45 Criminal minds,** telefilm **21.20 MARVEL'S DAREDEVIL,** serie Tv con Charlie Cox **23.10 Marvel's Jessica Jones**	**15.55 Once upon a time,** serie Tv **17.25 Elementary,** telefilm **18.55 Ghost whisperer,** telefilm **19.40 Criminal minds,** telefilm **21.20 PRIEST,** film con Paul Bettany **22.50 Conan il barbaro,** film	**17.25 Scorpion,** telefilm **18.55 Ghost whisperer,** telefilm **19.40 Criminal minds,** telefilm **21.20 RESIDENT EVIL: AFTERLIFE,** film con Milla Jovovich **23.00 The cured,** film
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**17.30 Musica sinfonica,** doc. **18.40 Art of... Francia,** doc. **20.25 Pacific with Sam Neill,** doc. **21.15 IL TROVATORE,** opera lirica di Giuseppe Verdi **23.40 Rock legends,** documentario	**18.40 Art of... Francia,** doc. **19.35 Kupka, astrattismo e modernità,** documentario **20.25 Pacific with Sam Neill,** doc. **21.15 ART NIGHT,** documentario **23.15 Save the date,** doc.	**19.15 Save the date,** rubrica **19.55 Una nuova stagione,** rubrica **20.45 L'attimo fuggente,** rubrica **21.15 UN CANTO PER MILANO,** spettacolo musicale **22.20 Gli innamorati,** commedia	**17.40 Il trovatore,** opera lirica **20.10 Save the date,** speciale **20.45 Ritorno alla natura,** doc. **21.15 IL GIAPPONE VISTO DAL CIELO,** documentario **22.15 Di là dal fiume e tra gli alberi**	**19.30 Douanier Rousseau - Un pittore nella giungla** **20.20 Pacific with Sam Neill,** doc. **21.15 L'ARTE D''O SOLE,** rubrica con Renzo Arbore **23.15 Anime nere,** film	**19.25 Citizen Loewy e il sogno americano,** documentario **20.20 Pacific with Sam Neill,** doc. **21.15 SING STREET,** film con Lucy Boynton **23.05 Queen: days of our lives**	**19.20 Leonardo Da Vinci. L'ossessione di un sorriso** **20.20 Pacific with Sam Neill,** doc. **21.15 MADAMA BUTTERFLY,** opera di Giacomo Puccini **23.45 Pink Floyd: behind the wall**
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**14.10 Big daddy,** film **15.40 Zorro,** film **17.50 Il figlio di Django,** film **19.30 Fantozzi subisce ancora** **21.10 MACHETE,** film con D. Trejo **23.00 Machete kills,** film	**15.45 Il pistolero segnato da Dio** **17.30 Piedone l'africano,** film **19.25 Assassinio sul Tevere,** film **21.10 LA SOTTILE LINEA ROSSA,** film con Sean Penn **00.00 L'albero degli zoccoli,** film	**14.00 The Lincoln lawyer,** film **16.00 Grace di Monaco,** film **17.40 The sentinel,** film **19.30 Source code,** film **21.10 MOONLIGHT,** film con T. Rhodes **23.05 Pride,** film	**15.45 L'uomo del fiume nevoso** **17.25 Magnifica presenza,** film **19.15 Il monaco di Monza,** film **21.10 GOMORROIDE,** film con Francesco De Fraia **22.55 Made in China napoletano**	**14.10 La sottile linea rossa,** film **17.05 Sinbad, il marinaio,** film **19.10 Piedone d'Egitto,** film **21.10 L'ULTIMA CAROVANA,** film con Richard Widmark **22.55 I sette del Texas,** film	**15.30 Il colosso di Rodi,** film **18.00 Il vagabondo della foresta** **19.30 Il diavolo e l'acqua santa** **21.10 IN NOME DI MIA FIGLIA,** film con Daniel Auteuil **22.35 Devil's knot,** film	**15.45 Il segno del coyote,** film **17.30 Jess il bandito,** film **19.25 La sedia della felicità,** film **21.10 ASPIRANTE VEDOVO,** film con Fabio De Luigi **22.45 Happy family,** film
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**18.45 W la storia,** documentario **20.10 Il giorno e la storia,** doc. **20.30 Passato e presente,** doc. **21.10 A.C.D.C.,** «Sissi: vita e morte di un'imperatrice; La civiltà araba» **23.00 È l'Italia, bellezza!,** doc.	**19.20 Soggetto donna,** doc. **20.10 Il giorno e la storia,** doc. **20.30 Passato e presente,** doc. **21.10 LA GUERRA SEGRETA,** «L'ascesa di Tito» documentario **22.10 Città d'Italia. Mare nostrum**	**20.00 Il giorno e la storia,** doc. **20.20 Scritto, letto, detto,** doc. **20.30 Passato e presente,** doc. **21.10 LE SIGNORINE DELLO 04,** film con Franca Valeri **22.40 Arrivederci Saigon,** doc.	**20.00 Il giorno e la storia,** doc. **20.10 Scritto, letto, detto,** doc. **20.30 Passato e presente,** doc. **21.10 BALLANDO BALLANDO,** film con Étienne Guichard **23.00 La guerra segreta,** doc	**18.40 W La storia,** documenti **19.10 Soggetto donna,** doc. **20.10 Il giorno e la storia,** doc. **20.30 Passato e presente,** doc. **21.10 È L'ITALIA, BELLEZZA!,**doc. **22.10 Cronache dall'antichità**	**20.10 Il giorno e la storia,** doc. **20.30 Passato e presente,** doc. **21.10 A.C.D.C.,** «Ferro e sangue; La guerra dei Trent'anni che devastò l'Europa» documentario **22.10 Sopravvissuti,** doc.	**20.10 Il giorno e la storia,** doc. **20.30 Passato e presente,** doc. **21.10 APOCALYPSE. LA PRIMA GUERRA MONDIALE,** doc. **22.10 Gaetano Bresci. L'anarchico venuto dall'America,** doc.
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**15.40 Maigret al Picratt's,** film **17.00 Giudice Amy,** telefilm **19.30 La tata,** sitcom **21.10 RAGIONE E SENTIMENTO,** film con Emma Thompson **23.00 Shall we dance?,** film	**15.40 Il giovane ispettore Morse** **17.00 Giudice Amy,** telefilm **19.30 La tata,** sitcom **21.10 MA DOVE È ANDATA LA MIA BAMBINA?,** film con G. Depardieu **23.00 Il mio amico Zampalesta**	**13.40 16 anni e incinta,** film **15.40 Un autunno molto speciale** **17.40 Un'estate molto speciale** **19.40 La tata,** sitcom **21.10 KILLERS,** film con Katherine Heigl **23.00 Bad boys II,** film	**15.10 Flipper,** film **17.10 Spanglish,** film **19.00 Shall we dance?,** film **21.10 LA FIERA DELLA VANITÀ,** film con Reese Witherspoon **23.30 Casanova,** film	**15.00 Timeless,** film **15.40 Il giovane ispettore Morse** **17.00 Giudice Amy,** telefilm **19.30 La tata,** sitcom **21.10 CHAOS,** film con Wesley Snipes **23.00 Fuori in 60 secondi,** film	**17.00 Giudice Amy,** telefilm **19.30 La tata,** sitcom **21.10 I 3 INVESTIGATORI E L'ISOLA MISTERIOSA,** film con C. Miller **22.40 I 3 investigatori e il castello del terrore,** film	**15.00 Timeless,** telefilm **15.40 Il giovane ispettore Morse** **17.00 Giudice Amy,** telefilm **19.30 La tata,** sitcom **21.10 TAKE TWO,** film con R. Bilson **00.00 Homeland security,** film
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**17.10 Napa Valley: la grande annata** **19.15 Supercar,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.00 FACILE PREDA,** film con William Baldwin **23.00 Traffico di diamanti,** film	**19.15 Supercar,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.00 UN PIANO PERFETTO,** film con Diane Kruger **23.15 Vidocq - La maschera senza volto,** film	**12.50 Traffico di diamanti,** film **14.50 Un piano perfetto,** film **17.00 1 km da Wall Street,** film **19.00 Facile preda,** film **21.00 CELLULAR,** film con K. Basinger **23.05 Spy,** film	**15.30 Note di cinema,** rubrica **15.35 Piccolo dizionario amoroso** **18.30 42,** film **21.00 NAPA VALLEY: LA GRANDE ANNATA,** film con Chris Pine **23.20 Lost in translation,** film	**17.10 The bourning plain,** film **19.15 Supercar,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.00 L'ANNO DEL DRAGONE,** film con Mickey Rourke **23.45 Breakfast club,** film	**17.10 All is lost,** film **19.15 Supercar,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.00 LA FRUSTATA,** film con Richard Widmark **22.55 Pistole roventi,** film	**17.30 Pistole roventi,** film **19.15 Supercar,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.00 MICKEY OCCHI BLU,** film con Hugh Grant **23.15 Alfabeto,** talk show
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	**16.00 Ricreazione** **17.45 Telefruts** **18.45 Focus** **19.15 Aspettando poltronissima** **19.30 POLTRONISSIMA** **22.30 Family salute e benessere**	**15.30 Community FVG** **16.00 Ricreazione** **17.45 Maman! - Program par fruts** **19.45 Screenshot** **21.00 VICINI VICINI** **22.30 Screenshot**	**19.30 Le peraule de domenie** **19.45 Isonzo news** **20.00 Effemotori** **20.30 Screenshot** **21.00 STREET TALK** **22.30 Effemotori**	**17.00 Ricreazione** **18.00 L'alpino** **18.45 Qui Udine** **19.15 Aspettando poltronissima** **19.30 POLTRONISSIMA** **22.15 Replay**	**16.00 Ricreazione** **17.45 Telefruts** **18.45 Focus** **19.30 A tutto campo estate** **21.00 BIANCONERO XXL** **22.00 Rugby magazine**	**17.15 Family salute e benessere** **17.45 Telefruts** **18.45 Focus** **19.45 Community FVG** **21.00 TESORI DIETRO L'ANGOLO** **22.30 Effemotori**	**16.00 Ricreazione** **17.45 Maman! - Program par fruts** **18.15 Sportello pensionati** **19.15 Aspettando poltronissima** **19.30 POLTRONISSIMA** **22.30 Sportello pensionati**
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**15.30 Si live** **17.30 Si live** **18.45 Studio & stadio** **19.45 Udinese vs Juventus** **22.00 STUDIO & STADIO COMMENTI**	**15.00 I grandi del calcio** **17.30 Si live** **18.00 Pomeriggio calcio** **18.30 Rubriche news** **19.30 Alto & basso** **21.00 GLI SPECIALI DEL TG**	**15.30 Si live** **16.30 Documentari viaggi** **17.30 Si live** **18.45 Rubriche news** **19.30 Speciale in comune** **21.00 THE PUSHER**	**15.25 La tv dei viaggi** **17.30 Si live** **18.45 Cagliari vs Udinese** **22.00 STUDIO & STADIO COMMENTI** **23.00 The lost city**	**15.00 I grandi pugili del FVG** **15.30 Si live** **16.30 Italia motori** **17.30 Si live** **18.30 Eventi in club house** **21.00 UDINESE TONIGHT**	**15.30 Si live** **16.30 Hard Trek** **17.30 Si live** **19.30 Speciale in comune** **21.00 JUST CAUSE** **22.00 Udinese football club**	**16.30 EuroUdinese** **17.30 Si live** **18.00 Pomeriggio calcio** **20.30 Teatro web Tv** **21.00 GLI SPECIALI DEL TG** **22.00 Udinese football club**

Università di Udine, il 22 luglio è fissato il primo «Mercoledì del placement»

Riparte il servizio di collocamento

Dopo un periodo di totale stasi, seguito al lockdown, da qualche settimana le offerte di lavoro da parte delle imprese stanno riprendendo a pieno regime". Lo afferma Marco Sartor, delegato al "placement" dell'Università di Udine, annunciando, per mercoledì 22 luglio, la ripresa dei "Mercoledì del placement" organizzati dall'ateneo friulano per mettere in contatto aziende di rilievo nazionale e internazionale e laureati e laureandi. Si tratta del primo incontro di questo tipo organizzato dopo l'emergenza-Covid e che, proprio in ossequio alle norme sanitarie, si terrà in versione digitale.
Cinque le aziende partecipanti: Adecco Italia spa (area scientifica, medica, economico-giuridica e umanistica e della formazione), Arcom (area a sua volta scientifica), Glp (area economica e giuridica), Kìron Partner spa, (area, economica e giuridica), Stesi srl (area ancora scientifica) – che si presenteranno, dalle 15, in diretta sulla pagina Facebook del "Career Center Uniud" e sul canale youtube "Punto impresa Uniud" (https://bit.ly/2ZdiRxn). Saranno inoltre disponibili, dalle 16, sulla piattaforma Microsoft Teams per raccogliere i curricula ed effettuare brevi colloqui personali con i candidati.
Adecco (www.adecco.it), grazie a un team di 2.000 professionisti e oltre 300 filiali sul territorio nazionale, è la prima agenzia per il lavoro in Italia: contribuisce ogni giorno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con un'attività d'intermediazione polifunzionale.
Arcom (www.arcombagno.com) produce mobili per l'arredobagno con un design all'avanguardia e una tecnologia altamente innovativa. Fa parte di un gruppo che arreda tutta la casa e ha uno dei più importanti stabilimenti di produzione di mobili del nord est.
Glp (www.glp.eu) da più di cinquant'anni si occupa della gestione della proprietà intellettuale. Offre al cliente una consulenza efficace e su misura grazie all'innovazione, al contesto dinamico, internazionale e in crescita in cui opera.
Kìron partner spa (https://www.kiron.it/) è la società di mediazione creditizia del gruppo Tecnocasa, leader in Italia nel settore della consulenza sul credito alla famiglia. Conta 190 agenzie sull'intero territorio nazionale.
Stesi srl (www.stesi.it) è specializzata nella progettazione, realizzazione e avviamento di software di supervisione per sistemi logistici integrati. Nata nel 1996 in Veneto, vanta un ampio ventaglio di prestigiose referenze nazionali ed internazionali.

Sono circa 80 gli studenti che hanno aderito all'iniziativa e che parteciperanno ai colloqui.
Dopo l'appuntamento del 22 luglio, i "Mercoledì del placement" dell'Università di Udine riprenderanno ad ottobre. "L'intenzione – annuncia Sartor - è organizzare gli incontri in presenza. Sempre in autunno ci sarà poi la grande sfida della Fiera del lavoro del Friuli-Venezia Giulia. Dovremo capire se organizzarla al Giovanni da Udine, come sempre, oppure se scegliere un ambiente più ampio, come l'Ente Fiera o, ancora, se il problema Covid dovesse ripresentarsi, optare per la versione digitale. L'intenzione è, comunque, quella di mantenere questo importante appuntamento", conclude Sartor, ricordando i dati dell'ultima indagine del Censis da cui risulta che i laureati dell'Università di Udine hanno percentuali di occupazione nettamente superiori a quelli degli atenei di Trieste, Padova e Venezia, simili a quelli di Verona.

OFFERTE DI LAVORO

ADDETTO/A PAGHE E CONTRIBUTI
Azienda: Sisecam Flat Glass Italy Srl.
Figura cercata: un/a addetto paghe e contributi.
Requisiti richiesti:
- laurea in materia economiche (o giuridiche);
- buona conoscenza della lingua inglese;
- buona conoscenza ed utilizzo di Excel;
- precedente esperienza, almeno biennale, nel-la mansione maturata presso studi di consu-lenza del lavoro, associazioni di categoria o presso uffici paghe in aziende strutturate;
- titolo preferenziale: conoscenza del gestiona-le SAP.

Il candidato si occuperà principalmente: dell'elaborazione delle presenze e delle retri-buzioni, degli obblighi contributivi e fiscali qua-li invio F24, controllo anomalie, DM, invio e controllo Uniemens, Certificazioni Uniche dei redditi anticipate e ordinarie, preparazione 770, altre denunce e rapporti con gli Enti.
Tipo di contratto: tempo det. con possibilità di trasformazione a tempo ind. dopo 1 anno.
Sede di lavoro: San Giorgio di Nogaro (UD).
Contatti: I candidati di entrambi i sessi (L.903/77), in possesso dei requisiti richiesti, sono invitati ad inviare il proprio CV con rif. ad-detto/a paghe all'indirizzo HR_PORTONOGARO@sisecam.com, con autorizzazione al trattamento dei dati personali (GDPR e leggi nazionali che lo modificano e in-tegrano).

DOCENTE DI ECONOMIA, MECCANICA, ELET-TRONICA, INFORMATICA
Azienda: Studium srl.
Figura cercata: docente di economia, meccanica, elettronica, informatica. Requisiti richiesti: laurea o titolo equipollente.
Tipo di contratto: annuale.
Sede di lavoro: Trieste.
Contatti: trieste@cepu.it

SISTEMISTA SOFTWARE
Azienda: Intercom Solutions, software house e web agency di Udine
Figura ricercata: sistemista software.
Competenze minime richieste: conoscenza ba-se di un ambiente di virtualizzazione (installa-zione dell'hypervisor, creazione di una VM, modifica della configurazione di una VM).
Linux:
- installazione di una VM Uso di linux da riga di comando;
- configurazione della rete e del firewall (fi-rewalld) da riga di comando;
- gestione delle partizioni (mount, espansione) da riga di comando.

Windows:
- installazione e configurazione di un controller di dominio di Active Directory;
- creazione e gestione di utenti e gruppi di Ac-tive Directory Rete Conoscenza base del proto-collo TCP/IP (ip, subnet, routing, NAT).

Se sei interessato a conoscerci inviaci la tua candidatu-ra personale@intercomsolutions.it

OPERATORE SU LINEA DI PRODUZIONE
Azienda: Sisecam Flat Glass Italy Srl
Figura cercata: operatore su linea di produzione. Requisiti richiesti:
- diploma (o qualifica) di tipo tecnico; conoscenza del pc (in particolare di Excel); una conoscenza scolastica della lingua ingle-se (scritta e parlata); pregressa esperienza come operatore su li-nea di produzione maturata presso aziende a ciclo continuo; residenza in zona.

Orario di lavoro: 3 turni a ciclo continuo.
Tipo di contratto: iniziale di 6 mesi con possibi-lità di trasformazione, dopo un anno, a tempo indeterminato. Sede di lavoro: San Giorgio di Nogaro (UD)
Contatti: i candidati di entrambi i sessi (L.903/77), in possesso dei requisiti richiesti, sono invitati ad inviare il proprio CV con rif. operatore di produzione all'indirizzo HR_PORTONOGARO@sisecam.com, con auto-rizzazione al trattamento dei dati personali (L.196/03).

Servizi a cura di
Giovanni Cassina

Post-Covid: quali sono i lavori più richiesti?

Il mondo sta cambiando, la nostra vita è già cambiata dopo che la pandemia da coronavirus ci ha travolti. Siamo stati chiusi in casa per mesi. Le nostre giornate hanno preso pieghe e abitudini diverse. Quello che credevamo non accedesse mai, è accaduto. Tutto è cambiato, anche il mercato del lavoro post-Covid.
Il lavoro post-Covid. Il lavoro post-Covid è altamente proiettato verso l'uso della tecnologia, molto più sviluppato rispetto a prima dell'arrivo del coronavirus. Lo stare in casa, ha sicuramente accelerato questo vero e proprio abilitatore di relazioni, personali e professionali. È definitivamente cambiato il mondo di comunicare. Stanno mutando anche i mercati, compreso il mercato del lavoro. Trovare lavoro post-Covid, o mantenere quello che si ha, richiede competenze professionali in parte nuove e specializzate.
I nuovi lavori. I lavori digitali saranno considerati più flessibili, adattivi e quindi particolarmente richiesti in ogni ambito produttivo. L'esperienza dello smart working sperimentato in quarantena ha dato prova di funzionalità per molte categorie di lavoratori. Il lavoro da casa ha salvato molti posti. Anche chi era meno avvezzo all'uso di dispositivi elettronici, come artigiani o piccole e medie imprese, si è dovuto formare per lavorare in maniera più agile, attraverso piattaforme digitali. Basti pensare a quanto sia cresciuto Zoom, con un balzo in borsa del 67%. Un compromesso dovuto per poter continuare la propria attività professionale. Secondo Mari Bizzarri, head of people development, reward and transformation in NEXI: «Le professioni più ricercate richiederanno abilità nell'analisi e interpretazione dei dati e dei processi digitali: data specialist, digital marketing e SEO expert, e-commerce specialist, esperti di comunicazione (sopratutto di gestione della crisi), IT developer sono tra i primi lavori che vedranno una ripresa».
Figure professionali più ricercate. Tra le figure che possono trovare un buon collocamento, nel mercato del lavoro minacciato dal coronavirus, resistono quelle legate al mondo sanitario, medici ed infermieri. Infatti, è boom di iscrizioni alle Facoltà di Medicina o Infermieristica in molti Atenei italiani. Secondo The Adecco Group Italia: "Cresce la richiesta di operai in ambito chimico e farmaceutico per la produzione di disinfettanti e mascherine (+ 40% rispetto a prima dell'emergenza). Crescono anche altri settori, come ad esempio quelli legati ai beni di prima necessità: sale la domanda per le aziende del mondo della Grande Distribuzione Organizzata, dai magazzinieri per preparare la spesa on line agli addetti al trasporto (+60%), della logistica e delle attività legate all'e-commerce (+40%). In aumento infine la richiesta per addetti alle pulizie e interventi di sanificazione (+40%)".
Molto bene anche profili legati alle piattaforme digitali. Stanno assumendo in Google, Apple, Microsoft, Netflix, Amazon e in altri giganti ITech. Crollano invece le richieste dei lavori legati al turismo, alla ristorazione, alla produzione di beni non essenziali, ai trasporti, al retail.
Come cercare lavoro post-Covid. Tutto è cambiato. Si fa tutto online: si acquista, si paga, si lavora, di fa didattica online, si comunica attraverso App o dispositivi elettronici. Si comprerà addirittura casa virtualmente. Probabilmente non saremo più abituati ad entrare in luoghi affollati, che sia un supermercato, uno showroom o un ufficio. Cambia anche il recruiting. Per trovare lavoro post-Covid non sarà più necessario recarsi con il proprio CV in una agenzia di lavoro, ma basterà una selezione da remoto. Esistono piattaforme ideate esclusivamente per i remoto jobs.

XVII CONVENTION ANNUALE DEI FRIULANI NEL MONDO

IN DIRETTA TELEVISIVA
il 25 luglio dalle 17.30 su
TELEFRIULI Canale 11 e 511 HD

E IN STREAMING SU
www.telefriuli.it

Con la collaborazione di